TRE BANDITI SUL TRENO CIRIE'-LANZO

Assalto al treno in stile «Far-West» questa mattina prima dell'alba sulla linea Torino-Ceres. Ma, pare, la rapina ha fruttato soltanto corrispondenza ordinaria che potrebbe arricchire al più una raccolta di cartoline illustrate.

L'assalto è avvenuto alle 6,40, subito dopo che il convoglio si è mosso dalla stazione di partenza di corso Giulio Cesare. Due uomini e una donna, giovani, con i volti coperti, sono entrati nel vagone postale spianando le pistole: «State calmi — hanno detto ai due addetti presenti — e non vi succederà nulla. I sacchi sono nostri e ce li prendiamo».

Così si sono impossessati di sedici dei diciassette sacchi postali. Ne hanno scaricato uno solo spiegando «questo ce lo lasciamo: ci sono solo cartoline». Poi, nei pochi minuti che ha impiegato il treno a percorrere il tratto tra corso Giulio Cesare e la prima fermata, i tre si sono limitati a tenere sotto controllo gli impiegati delle Poste, senza verificare il contenuto dei sacchi. Apparentemente sicuri di quello che stavano facendo, benché secondo la polizia ferroviaria abbiano «sbagliato giorno».

Quando il vagone si è fermato alla stazione Dora, i tre sono scesi, attesi sicuramente all'esterno da un complice in auto sparendo nel buio e nel primo traffico del mattino.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 54

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.581 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 25 Febbraio 1986

MANILA HA 2 PRESIDENTI

LA AQUINO HA GIURATO ALL'ALBA, MARCOS DOPO QUALCHE ORA - SPARATORIE, 12 MORTI

In alto: i due giuramenti di Ferdinando Marcos e di Cory Aquino. Entrambi sono stati proclamati capi dello Stato in cerimonie avvenute a poche ore di distanza. Nella foto sopra i militari che si sono ribellati a Marcos sorvegliano la sede del Circolo in cui avviene l'elezione di Corazon

MANILA — Situazione sempre tesa e paradossale nelle Filippine, dove da oggi esistono due presidenti della Repubblica: Ferdinando Marcos, proclamato vincitore delle elezioni dal presidente dell'Alta Corte di Giustizia Ramon Aquino sulla base dei risultati elaborati dai servizi ufficiali, e Corazon Aquino, definita vincitrice delle stesse elezioni dagli ufficiali e dalle forze che si sono ribellate al regime di Marcos.

Mentre le due cerimonie di proclamazione ed insediamento si verificavano ad un'ora di distanza l'una dall'altra (prima quella di Cory Aquino e poi quella di Marcos), proseguivano in maniera sempre più evidente e vasta le defezioni delle unità militari dal campo di Marcos a quello dell'opposizione. I due uomini che hanno guidato la ribellione a Marcos, l'ex ministro della Difesa Juan Ponce Enrile ed il generale Fidel Ramos, vice capo di Stato Maggiore, hanno presenziato alla cerimonia nella quale la Aquino è stata proclamata presidente.

Alla cerimonia ufficiale della proclamazione di Marcos erano assenti sia il suo vice che il capo del governo. La cerimonia di Marcos doveva essere trasmessa in diretta alla televisione dal «Canale Quattro», l'emittente di Stato, ma l'aiutante di Marcos Ernie Rivera ha detto che la ripresa in diretta non poteva essere effettuata perché la stazione radio-tv statale era stata «sabotata». In realtà, la stazione radio-tv «Canale Quattro», è da ieri mattina occupata dalle forze ribelli. Rivera non ha spiegato le ragioni dell'assenza dalla cerimonia del primo ministro Cesar Virata e di altri esponenti del regime.

La cerimonia di Cory Aquino si è svolta nei lussuosi locali del «Club Filippino», il Country Club che si trova in un sobborgo esclusivo della capitale. Enrile e Ramos sono giunti al club a bordo di un elicottero alle 9,57, sotto strettissime misure di sicurezza. Per i due capi della rivolta anti Marcos è stata questa la prima uscita da Campo Crame, il loro quartiere trincerato dove ha sede il comando generale della polizia di Stato e dove sono concentrati oltre mille uomini delle Forze Armate che li hanno seguiti nella rivolta.

Al suo arrivo al «Club Filippino», Ramos ha detto ai giornalisti presenti che secondo i suoi calcoli, almeno l'85 per cento delle Forze Armate ha lasciato il campo di Marcos per unirsi a lui e ad Enrile. Ha aggiunto che il comando per la sicurezza aerea, responsabile dell'aereoporto internazionale di Manila, è passato interamente dalla parte degli insorti.

Nel suo discorso di inaugurazione, Cory Aquino ha detto che Enrile sarà il suo ministro della Difesa e Ramos il comandante in capo delle Forze Armate. Alla cerimonia al «Club Filippino» era presente anche il vice presidente di Cory Aquino, il senatore Salvador Laurel.

La cerimonia di inaugurazione al club era stata fissata per le otto di stamane, ma è iniziata con quasi due ore di ritardo (alle tre circa, ora italiana), apparentemente per permettere a tutte le personalità di giungere al club.

Nella sua dichiarazione di assunzione del potere a capo di un governo provvisorio, Cory Aquino ha detto: «Io e Salvador Laurel assumiamo il potere nel nome del popolo filippino». La signora Aquino ha detto che Laurel sarà il capo del suo governo ed ha ripetuto di essere stata defraudata con brogli e violenze da Marcos di una chiara vittoria nelle elezioni svoltesi il 7 febbraio scorso, brogli e violenze documentate, accertate e confermate dagli osservatori internazionali.

Un'ora prima della cerimonia al «Club Filippino», 15 alti funzionari del ministero degli Esteri, inclusi nove ambasciatori, avevano dichiarato la loro fedeltà a Cory.

La cerimonia di inaugurazione per Marcos si è svolta nel palazzo presidenziale di Malacanang, circondato da carri armati e da truppe fedeli al presidente che da venti anni governa il vasto arcipelago. Poco prima dell'inizio della cerimonia, intorno a mezzogiorno, anche la piccola stazione radio-tv «Canale 9», di proprietà di un amico di Marcos, dalla quale doveva essere trasmessa la cerimonia, si è «guastata» e non è stata in grado di trasmettere neppure una scena.

Più di 500 persone, tutte «fedelissime», hanno assistito alla cerimonia di insediamento al palazzo Malacanang. Nel discorso di giuramento, Marcos ha parlato lentamente, a sbalzi: «Giuro solennemente di assolvere fedelmente e coscienziosamente i miei doveri come presidente delle Filippine, salvaguardare e difendere la Costituzione, far rispettare le sue leggi fondamentali, dare giustizia a tutti e consacrarmi al servizio della nazione. Che Dio mi aiuti». Conclusa la formula del giuramento, la gente presente lo ha inneggiato scandendo il suo nome.

Marcos ha risposto agli applausi con un breve discorso: «Accetto con umiltà l'onore che oggi il popolo filippino mi concede». Passando, quindi, a parlare della situazione in cui due suoi alti ufficiali si son ribellati schierandosi con l'opposizione, ha dichiarato: «Vi dico, così come lo dico a chiunque, che supereremo questi ostacoli. Andremo avanti verso il futuro».

Circa 3000 sostenitori di Marcos si erano adunati sugli spiazzi del parco antistante il palazzo presidenziale. All'interno del Malacanang le misure di sicurezza sono state severissime. Le guardie hanno perquisito tutti gli invitati.

Mentre la cerimonia di Marcos non è stata trasmessa né da radio né da televisioni, dall'altra parte la stazione nazionale e la maggior parte delle emittenti private hanno trasmesso in diretta la cerimonia della Aquino, con centinaia di migliaia di persone in tutto il Paese esultanti per quella che viene vissuta come la fine della dittatura.

Cory Aquino ha parlato in lingua nazionale Tagalog. Ha rivolto un appello alla riconciliazione nazionale ed ha detto che tutti i mali della nazione sono stati provocati dal governo di Marcos.

Questi, dal canto suo, ha invece lanciato un appello a tutti i suoi sostenitori affinché da ogni parte del Paese convergano armati su Manila per difendere lui e la sua famiglia.

Il clima è per ora teso, ma non è ancora precipitato negli scontri aperti e generalizzati. Una sparatoria è avvenuta nei pressi dell'abitazione della signora Aquino. «Canale Quattro» ha affermato che seguaci del presidente Marcos hanno aperto il fuoco contro simpatizzanti degli insorti da un edificio che ospita gli studi di un'altra emittente ancora controllata dal governo.

In precedenza soldati governativi avevano aperto il fuoco contro la folla nei pressi del palazzo presidenziale. Chiazze di sangue e bossoli vuoti sono stati visti sulle strade dopo la sparatoria che è durata diversi minuti.

DOLLARO SCENDE APRE A 1536-37

ROMA — Dollaro ancora in deciso ribasso all'apertura dei mercati valutari europei: in Italia la moneta statunitense è indicata a 1536 - 1537 lire, contro le 1555 lire di ieri.

A Francoforte il dollaro, sempre alle prime contrattazioni, è indicato a 2,257 - 2,258 marchi contro i 2,289 marchi della chiusura di ieri. La quotazione di Francoforte è la più bassa dall'8 gennaio 1982.

Oro apre in rialzo a Londra

ORO — Ha aperto a 348,75-349,25 dollari a Londra, in rialzo di ben sette dollari e mezzo sui 341,25 - 341,75 della chiusura di ieri. Aveva toccato gli attuali livelli già al termine delle contrattazioni di New York, raggiungendo, poi, all'apertura di Hong Kong una punta di 351,90 - 352,10.

BORSA — Mercato sempre molto attivo. Fiat in tensione. Chiusura: Perugina ord. 4150, risp. 2590; Siloe 2560; Buitoni ord. 5619, ord. godimento 1° luglio 5320, risp. 4415, risp. godimento 1° luglio 3885; Cir ord. 9050; risp. 8970, risp. non convertibile 4940; Ossigeno 26,050; Alivar 6849; Eridania 15.760; Autostrade To-Mi 7750; Fidenza Vetraria 8475; Ifi 29.460; Pirelli S.p.A. ord. 4656.

Altri prezzi: Fiat 8950-8960; Fiat priv. 7890-7900; Comit 23.900; Sai ord. 30.900; Sasiogi 580; Dalmine 510; Generali 81.700-82.000; Olivetti ord. 11.300; Snia ord. 6750; Mediobanca 171.300-171.500; Ras 181.800-182.000.

Il presidente Reagan ha di nuovo inviato a Manila il mediatore Habib per facilitare il «passaggio dei poteri»

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan ha inviato nuovamente il suo rappresentante speciale Philip Habib nelle Filippine da dove era rientrato solo sabato sera.

L'aereo di Habib ha in programma una sosta ad Honolulu, nelle Hawaii. Da quel punto in poi il suo programma non è «definito» ha detto un portavoce della Casa Bianca.

Fonti vicine all'amministrazione Reagan hanno detto che compito di Habib è quello di impegnarsi in consultazione a Manila e contribuire al trasferimento dei poteri.

Il portavoce ufficiale Larry Speakes, intanto, ha detto che Reagan non ha parlato con Marcos né con la Aquino nella giornata di ieri, né esistono progetti per contatti diretti tra il capo della Casa Bianca ed i due «presidenti».

Prima di partire per Manila Habib, insieme con il segretario di Stato George Shultz, ha presentato una relazione ad un gruppo di membri del Congresso nel corso di una riunione a porte chiuse. Dopo questa riunione, il senatore Patrick Leahy ha detto: «Non sarò sorpreso se Marcos se ne andrà entro una settimana».

Echeggiando i timori della Casa Bianca, il senatore Richard Lugar, presidente della commissione del Senato per le relazioni con l'estero, ha detto: «Non credo che il governo di Marcos abbia dei poteri, ma è chiaro che esistono delle forze militari a sua disposizione che potrebbero provocare un bagno di sangue».

Il senatore ha aggiunto che gli Usa dovrebbero dare rifugio a Marcos, ma Leahy ha controbattuto che ciò sarà difficile se Marcos insisterà ad andare avanti fino ad uno scontro armato.

«Sarebbe molto, molto difficile qui per lui se abbandona il suo Paese in un bagno di sangue» ha detto Leahy.

Nel parco Lafayette, poco distante dalla Casa Bianca, centinaia di dimostranti anti Marcos si sono riuniti ieri sera, cantando slogans all'insegna di «Marcos out, Cory in».

Il portavoce Speakes, nel suo incontro con i giornalisti, ha detto che le operazioni nelle basi militari di Clark (aeree) e di Subic Bay (navale) nelle Filippine proseguono regolarmente.

Bertè dopo Sanremo

«VOLEVANO NILLA PIZZI GLIELA HO DATA»

● A PAGINA 24

PARTE STASERA SCIOPERO BENZINAI

ROMA — Senza benzina per 48 da stasera alle 19. La conferma ufficiale verrà in giornata, ma è scontato che l'astensione riguardi per due giorni tutti i distributori, notturni e self-service compresi. E' l'ennesima battaglia dei gestori in guerra contro l'imminente liberalizzazione dei prezzi e la ristrutturazione della rete distributiva.

Nelle intenzioni della categoria, gli scioperi (96 ore) devono essere a sorpresa per «dimostrare la drammaticità della situazione».

VERONA NAPOLI PARTITA CHIACCHIERATA...

● A PAGINA 17

Resteranno in carica fino alla legge di riordino

QUINDICI COMMISSARI PER I COMPRENSORI CHE MUOIONO

Sul futuro di questi enti rimane ancora incertezza. C'è chi vorrebbe sostituirli con le «assemblee dei sindaci»

Quindici commissari per i Comprensori. Li ha nominati la giunta regionale su proposta dell'assessore liberale Antonio Turbiglio che si occupa dei rapporti tra il governo piemontese e gli enti locali. Comincia così la «fase transitoria» di uno dei più grandi sogni incompiuti della programmazione regionale.

I comprensori, nati sull'onda lunga del decentramento di compiti e funzioni delle Regioni, salutati con grandi entusiasmi, hanno sperato, per alcuni anni, di sostituire addirittura le amministrazioni provinciali, nei compiti e nelle funzioni previsti dalla riforma (promessa da almeno dieci anni) delle autonomie locali. Saranno loro i «nuovi enti intermedi», si diceva da più parti. Invece, alla fine, sono stati accantonati. E non solo in Piemonte.

Di qui la decisione di dichiarare finita l'esperienza. Il Consiglio regionale lo ha detto con una legge nell'aprile di un anno fa. Poi la campagna elettorale, le elezioni, la costituzione della nuova giunta con conseguente cambiamento della maggioranza hanno di molto rallentato l'operazione chiusura.

Se ne è riparlato lo scorso autunno. Polemicamente, come sempre. Infine, a dicembre, una soluzione-ponte dato che i presidenti dei quindici Comprensori decadevano per legge. Ed ecco la nomina dei «commissari», fissa nella maggior parte dei casi i presidenti decaduti o, in caso di incompatibilità, i «vice».

Guideranno i comprensori in questa delicata fase di incertezza: Claudio Sandri ad Alba, Gabriele Vercelli ad Asti, Carlo Pelucco ad Alessandria, Franco Bielli a Biella, Giorgio Raines a Borgosesia, Carlo Sabiora a Casale Monferrato, Marcello Garino a Cuneo, Ferruccio Tartaglia ad Ivrea, Pier Luigi Oasco a Mondovì, Franco Peretti a Novara, Aurelio Bonardi a Pinerolo, Eriberto Costamagna a Saluzzo, Carlo Alberto Barbieri a Torino, Franca Olmi Frigerio a Verbania, Norberto Oreppi a Vercelli.

Resteranno in carica fino all'approvazione della legge di riordino delle funzioni amministrative. Sul futuro dei Comprensori rimane ancora tuttavia grande incertezza. C'è chi (e i comunisti lo hanno proposto per primi) vorrebbe sostituirli con le «assemblee dei sindaci», chi invece suggerisce altre strade. Se ne discuterà ancora a Palazzo Lascaris. Inoltre la Regione deve decidere le nuove destinazioni dei quindici palazzi che hanno ospitato i Comprensori per anni e, contemporaneamente, dovrà essere esaminata la situazione dei dipendenti che si sono finora occupati delle attività comprensoriali.

Lo annuncia il ministro Nicolazzi

STRADE DEL PIEMONTE ECCO 290 MILIARDI

In dieci anni il Piemonte avrà quasi tremila miliardi per strade e autostrade: una cifra tanto astronomica quanto purtroppo lontana. Ma nei prossimi mesi potrà già spendere 2900 milioni. Lo hanno confermato ieri, all'Unione Industriale, il ministro Franco Nicolazzi, l'onorevole Giuseppe Botta e il senatore Spano, presidenti delle commissioni Lavori Pubblici di Montecitorio e Palazzo Madama.

La prima tranche del maxi-contributo è già stata destinata. Si riaccende così, anche in Piemonte, l'attenzione sulla costruzione delle grandi infrastrutture dopo parecchi anni di silenzio e polemiche. Gli obiettivi da raggiungere sono parecchi.

Servirebbero subito 180 miliardi per far progredire i lavori sulla superstrada Torino-Fréjus che ne costerà oltre 1400; almeno 100 miliardi verranno investiti nell'attesissimo raddoppio dell'autostrada Torino-Savona nel tratto appenninico tra Altare-Priero-Ceva (l'operazione richiede globalmente un investimento di circa 400 miliardi); ci sarebbero poi oltre 1400 miliardi per il completamento della Voltri-Sempione e almeno 500 (dei 900 necessari) per la Torino-Aosta.

Giuseppe Pichetto

Lo sforzo, gigantesco, non potrà che essere realizzato con gradualità. D'altra parte se ne sogna e discute da anni tra pro e contro. Ora tuttavia sembra scoccata l'ora dell'inizio dei lavori, dell'apertura dei cantieri. Questo è il messaggio del convegno che ha chiamato ieri in via Fanti sul tema «Per un Piemonte più europeo» politici, imprenditori, amministratori pubblici e privati.

Gli industriali, come ha ricordato il presidente Giuseppe Pichetto, ritengono che una serie di interventi sulle direttrici del traffico che attraversano il Piemonte siano da attivare con assoluta priorità. La lista d'attesa è lunga. Oltre ai maxi-interventi ci sono il completamento del sistema tangenziale di Torino, la realizzazione della bretella di Chivasso, il collegamento di Caselle alla Malpensa. Di tutte queste opportunità (compresa la realizzazione di una sorta di corridoio padano) ha parlato Vito Bonsignore, presidente dell'Associazione trasporto merci e ausiliari del traffico, proponendo la creazione di un gruppo di lavoro e lanciando un appello: «*Contro gli scetticismi, le remore burocratiche, le pastoie d'ogni genere, debbono unirsi e scendere in campo quanti vogliono concorrere a porre lo sviluppo del Piemonte e nazionale su basi sicure e durature*».

Il processo di recupero economico — hanno fatto notare molti intervenuti — sui Paesi occidentali si è arrestato da svariati anni. E' giunto il momento di riprendere il cammino, rimettendo mano ai grandi lavori di ammodernamento delle infrastrutture per non rischiare che l'isolamento causato da dieci anni di immobilismo possa diventare definitivo. «*Per tutte queste ragioni* — dicono gli industriali — *chiediamo ai politici di operare con tempestività ed efficienza utilizzando in modo rapido i fondi già stanziati dal governo*».

Il presidente dell'Api telegrafa al Prefetto

PARALISI DELLE POSTE PICCOLE IMPRESE NEI GUAI

La paralisi delle Poste sta creando gravi danni alle piccole e medie imprese piemontesi. Il presidente dell'Api, Aurelio Cardella, ha telegrafato al prefetto per chiedere interventi «*immediati*», che consentano di ridurre al minimo le conseguenze della agitazione.

«*In seguito al persistente blocco dello smistamento postale allo scalo di via Nizza, in atto da una decina di giorni* — scrive Cardella — *le segnaliamo la grave situazione di disagio e di impedimento operativo, determinata dalla mancanza del servizio postale per le aziende di molti Comuni della nostra provincia*».

«*Tutto ciò rappresenta* — continua il telegramma — *un freno alle attività lavorative (mancato ricevimento di ordini, di pagamenti...) che porterà, nel giro di pochi giorni, a negative e pesanti ripercussioni. La preghiamo pertanto di disporre strumenti e interventi adeguati, soprattutto immediati, per risolvere questa difficile situazione*».

● UNIONMECCANICA - CONFAPI. Giovedì, ore 17,30, presso la Federapi Piemonte, corso G. Ferraris 70, consegna delle borse di studio istituite per ricordare l'ingegner Achille Busso.

Non verifica ma «chiarimento» in sala rossa. Poi l'aeroporto e il suo futuro

CASELLE CAMBIA VOLTO: SARA' POTENZIATO

La Sagat realizzerà gli interventi. Sospesa la delibera per gli uffici della Procura

Il Consiglio di ieri sera ha fatto le ore piccole. Ma non c'è stato, come si prevedeva, dibattito sulla verifica. Non è passata una proposta di delibera su una comunità per anziani che la maggioranza prima voleva porre in votazione e poi, in seguito agli argomenti portati dalle opposizioni, ha sospeso. Approvato, invece, il programma di potenziamento dell'aeroporto di Caselle: alla Sagat il compito di realizzare gli interventi per una spesa di 2 miliardi.

La verifica, intanto, per la giunta e per la maggioranza è stata soltanto «*un chiarimento*». Il vicesindaco Ravaioli (il sindaco Cardetti era assente per malattia), il liberale Chiusano, il repubblicano Ratto, il dc Piazzetti, la socialista Tessore hanno spiegato che la giunta è «*salda*» e che già nelle prossime settimane concretizzerà la sua capacità propositiva. In particolare la Tessore ha rivendicato la continuità di azione svolta dal suo partito nelle giunte di sinistra, «*e anche con questo bagaglio culturale e politico che vogliamo portare il nostro apporto in un pentapartito pluralista*».

All'opposizione la serenità della maggioranza non ha convinto: presto si vedranno riemergere problemi. Han parlato Carpanini e Fassino (pci), Martinat (msi), Guidetti Serra (dp), Montefalchesi (sinistra indipendente).

Il verde civico Abbà ha parlato di «*pentapartito senza respiro strategico, la situazione può sbloccarsi soltanto a sinistra, noi ci poniamo in quella direzione*». Più scettico il verde Sallo: «*Nell'immediato non vedo soluzioni*».

Maggioranza e opposizione hanno abbandonato questo confronto e sono passate all'esame delle delibere. E' stato subito scontro. L'intenzione dell'assessore Porcellana di destinare provvisoriamente lo stabile di via Principi d'Acaia 12 a uffici per la procura della Repubblica è stata criticata da pci (Molineri, in particolare), da msi (Rigon) e da dp (Guidetti Serra). Il motivo: rispettare la volontà di chi ha donato quello stabile al Comune, e cioè riservarlo agli anziani, e infatti nel dicembre scorso la giunta approvò una delibera per la creazione di minialloggi per anziani autosufficienti. Poi la procura ha chiesto uffici, Porcellana ha pensato provvisoriamente a quella palazzina. Ieri sera, però, la maggioranza ha preso ulteriore tempo per pensare.

Lettera al Direttore

DP PRECISA

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Direttore,
nell'articolo sulla «guerra e pace» del pentapartito torinese, pubblicato su «Stampa Sera» di ieri mattina, lunedì 24 febbraio 1986, vi è contenuto un errore sostanziale sulla posizione politica di Dp, dovuto senz'altro ad un refuso tipografico. «*La pace armata*», dopo la verifica di sabato scorso, è stata firmata «*tra Dc e Pri*», e non tra «Pci e Psi», come erroneamente riportato nell'articolo citato: Lei converrà che la differenza non è irrilevante.

Il comunicato emesso domenica dalla Segreteria provinciale di Democrazia Proletaria così proseguiva: «Il Psi non può attendersi nulla di più che una gabbia d'oro da una Democrazia Cristiana che sta affilando i coltelli della cultura dell'esorcismo; per il prosindaco Porcellana, il decentramento amministrativo e il controllo dal basso sono un diavoletto impertinente che potrebbe scombinare gli oscuri giochi speculativi avviati intorno alla ristrutturazione urbanistica della città. Ora dopo il rattoppo, il pentapartito torinese dovrebbe restare incollato — a discapito dei più urgenti problemi sociali della città, come la disoccupazione e l'emarginazione dei più deboli — fino alla stagione dei congressi. Ma è già chiaro che sarà merce di scambio pregiata per il vacillante governo Craxi, quando scoccherà l'ora della verifica romana».

La prego di correggere quanto da voi scritto. Gradisca intanto i miei più cordiali saluti.

Igor Stagliano
segretario provinciale
di Dp di Torino

Chivasso-Palestina

DA BETLEMME A BETLEMME PER PREGARE

In occasione del XX Anniversario (3 marzo 1966) del gemellaggio tra Betlemme di Chivasso (unica località in Europa con questo nome) e la Betlemme di Palestina, 54 chivassesi dal 28 febbraio al 7 marzo si recheranno in pellegrinaggio in Terra Santa guidati dal parroco della frazione don Giovanni Gerra.

Ci sarà anche il sindaco Renato Cambursano e il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi. Nei giorni scorsi il sindaco di Betlemme di Palestina, Elias Freiy ha inviato un telegramma a don Gerra nel quale si dice onorato di accogliere la delegazione nella sua città «*per celebrare insieme l'occasione delle nostre città gemelle*». Il momento più importante sarà il 4 marzo, con la Santa Messa nella grotta di Gesù Bambino.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroli, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 17-12-1985

Favria: ce n'erano 54 nel settembre scorso, 27 ieri

UNA LURIDA BRANDA PER 70 MILA LIRE AL MESE DALL'«AMICO» DEI MAROCCHINI

Per polizia, carabinieri e Guardia di Finanza è stato abbastanza facile trovarli: nel settembre scorso ne avevano fermati 54 e rispediti in Marocco, il loro Paese d'origine. Ieri mattina ne hanno trovati 27: dormivano su materassi luridi in un garage stracolmo di brande in via Genova 2, a Favria, nella casa di proprietà di Rocco Pascale. E' lui il «grande amico» dei marocchini che in questi anni hanno scelto l'Alto Canavese per svolgere la loro attività di venditori di accendini, radio, tappeti e nell'epoca invernale di coperte e giubbotti in pelle.

Uomini dell'ufficio stranieri della questura di Torino, finanzieri e carabinieri di Rivarolo hanno fatto irruzione nel garage-dormitorio all'alba di ieri.

I 27 marocchini dormivano ancora; nel cortile erano parcheggiate le loro Peugeot stracolme di materiale, pronte per essere messe in vendita. Sono stati portati nella caserma dei carabinieri a Rivarolo e qui sono iniziate le procedure di riconoscimento: per sei di loro è scattata la denuncia per violazione al foglio di via.

Nel tardo pomeriggio il pretore Rapelli li ha processati e condannati, rispendendoli oltre confine. Gli altri 21 avranno tempo fino a domani sera per fare fagotto e lasciare l'Italia.

La retata di settembre: nordafricani nella caserma di Rivarolo

Nel garage della stazione dei carabinieri di Rivarolo è stata ammucchiata tutta la merce sequestrata: coperte, maglioni ed i soliti accendini per un valore di oltre 10 milioni di lire.

Le norme sulla presenza degli stranieri in Italia si sono fatte più severe: la questura di Torino ha disposto accurati controlli che nei prossimi giorni dovrebbero portare ad altri «blitz» anti-marocchini.

Il rifugio di Favria era conosciuto, come conosciutissimo dagli inquirenti è Rocco Pascale.

Nel settembre dell'anno scorso era già stato diffidato dal dare ospitalità agli stranieri, ed anche per lui è scattata una denuncia a piede libero con l'ulteriore diffida a non più accogliere gente straniera non in regola con la legge.

Ma per Rocco Pascale i marocchini significano soprattutto lauti guadagni: un posto-branda nel suo garage viene affittato anche a 70 mila lire al mese; i servizi igienici sono pressoché inesistenti.

Con i suoi inquilini Pascale non aveva problemi di adeguamento del canone: o il marocchino paga la cifra da lui richiesta, oppure la notte la può passare a dormire in macchina.

Ai «suoi» marocchini Rocco Pascale sembra essere molto affezionato: ieri, mentre attendevano di essere portati via dai carabinieri e dalla polizia, li ha riforniti di sigarette; si è anche interessato con gli avvocati d'ufficio circa il destino cui sarebbero andati incontro più avanti.

Per qualche settimana il garage-dormitorio di Rocco Pascale resterà vuoto; poi, come è successo in passato, forse tornerà a riempirsi.

«Sapete dove sono», ha detto ieri sera Pascale salutando i suoi inquilini che venivano portati a Genova.

Guido Novaria

Il commissario decide sulla sorte dei precari

OSPEDALI, PARALISI

SENZA INFERMIERI, SITUAZIONE DRAMMATICA

Un appello del sovrintendente Rivara: «C'è il rischio di decretare una vera e propria condanna a morte per i pazienti».

Domani il commissario di governo decide sulla sorte dei precari. La Regione, da parte sua, ha già approvato una delibera per il mantenimento in servizio degli infermieri in attesa di concorso pubblico, per altri otto mesi.

In questi giorni di ansiosa attesa, il sovrintendente sanitario Giorgio Rivara ha lanciato un drammatico appello alle autorità sanitarie, denunciando la gravissima situazione che si verrebbe a creare, soprattutto alle Molinette, se i precari dovessero rimanere a casa.

Rivara ha usato toni tragici, arrivando a scrivere che c'è il rischio di decretare «una vera e propria condanna a morte di un elevato numero di pazienti».

L'affermazione è data dal fatto che in alcuni reparti ad alto rischio, come le rianimazioni e le terapie intensive, dove i ricoverati devono essere costantemente seguiti, ci sarebbe un calo dell'assistenza del 40 per cento, tale da giustificare qualsiasi allarme.

Molinette. Su 559 infermieri professionali in servizio, ben 133 (il 23,8%), dovrebbero lasciare il lavoro. Nei reparti con terapie intensive, rianimazione e dialisi, il numero di infermieri professionali previsto sarebbe 172: in servizio sono 162 e con il decreto sui precari dovrebbero lasciare il lavoro altri 63. Il settore Dea, dipartimento di emergenza, ha in servizio 53 infermieri professionali, 16 dei quali sono precari. Gli accessi giornalieri al pronto soccorso sono circa 200 con una media di ricovero del 30%.

San Giovanni Vecchio. Il numero di infermieri professionali in servizio è 38, 16 dei quali precari. La divisione di radioterapia del Centro Tumori ne perderebbe 5 su 6. Le chirurgie oncologiche ne perderebbero 7 su 13.

San Vito. Gli infermieri professionali sono 28, due dei quali sono precari.

Nuova Astanteria Martini. Su 138 in servizio, 36 sono precari. Terapie intensive e pronto soccorso dovrebbero chiudere per impossibilità di rimpiazzo con personale tecnico preparato.

Nuovo Martini. Su 87 professionali dei reparti di Medicina, Chirurgia e Ortopedia 18 sono precari. Anche questo ospedale non riuscirebbe a far fronte alla pressione del pronto soccorso.

Cto. Su 83 professionali in rianimazione, neurochirurgia, centro Grandi Ustionati, Dea e reparto di emergenza 12 sono precari.

Sant'Anna. Su 87 infermieri, 17 sono precari. In questo ospedale si aggiungono altre figure professionali: vigilatrici, puericultrici ed ostetriche.

Dermatologico. Su 17 professionali, 12 sono precari.

Maria Vittoria. Su 41 professionali, 6 sono precari. L'ospedale San Vincenzo fa fronte, per trasferimento di pazienti, alle emergenze mediche del Maria Vittoria.

«Il personale infermieristico che lavora presso gli ospedali torinesi — dice il dottor Rivara — è comunque inferiore al numero di posti previsti in organico ed è in quantità tale da garantire un numero di minuti di assistenza inferiore agli standard nazionali ed alla situazione reale degli ospedali delle altre regioni italiane».

Il Tribunale per i diritti del malato, intanto, ha collocato al Cto un «punto di raccolta di segnalazioni su eventuali carenze dell'assistenza». E' il primo di questo genere a Torino e sarà seguito da altre iniziative in altri ospedali della città.

Il giovane è ora condannato alla sedia a rotelle. «Un delitto senza movente» spiega l'avvocato

DIECI ANNI DI CARCERE AL MURATORE DI VOLPIANO CHE HA TENTATO DI UCCIDERE IL VICINO DI CASA

Ha agito con ferma intenzione di uccidere quando, la mattina dell'11 ottobre dell'84, sparò due colpi di pistola al giovane vicino di casa Ernesto Zanaga, 30 anni, ora condannato alla sedia a rotelle. Domenico Catanzariti è sano di mente. Lo ha confermato anche l'ultima perizia psichiatrica cui è stato sottoposto l'ex muratore di Volpiano, processato a Torino dai giudici della prima sezione della corte di assise che lo hanno condannato, ieri, a dieci anni di carcere più altri tre anni di libertà vigilata.

La sentenza ricalca perfettamente le richieste del pubblico ministero che prima di pronunciare la sua requisitoria aveva chiesto un'ennesima verifica delle condizioni mentali dell'imputato. Tutti i vuoti di memoria, le frasi sconnesse pronunciate nel tentativo di scagionarsi, dunque, erano una simulazione.

Le prove contro di lui, del resto, erano inoppugnabili. Era stato immediatamente riconosciuto da Ernesto Zanaga e quando i carabinieri di Volpiano lo fermarono portava ancora con sé l'arma del delitto: una vecchia calibro 9. Fin dai primi interrogatori, però, il Catanzariti ha continuato a negare ogni addebito. Il movente resta tuttora oscuro.

«Non abbiamo alcun dubbio che quell'uomo stesse fingendo quando affermava di non ricordare nulla. Mentiva per ottenere una riduzione della pena, quando la condanna più grossa resta pur sempre quella di Ernesto» dice Rosanna Rodio, 24 anni, anch'essa di Volpiano, la giovane donna che esattamente due giorni dopo il drammatico episodio avrebbe dovuto sposare Ernesto Zanaga. Domenico Catanzariti ha ascoltato la sentenza senza batter ciglio.

L'unico momento di commozione l'ha vissuto durante l'arringa del suo avvocato difensore, Oeo Dal Piume, incentrata sulla prematura scomparsa del figlio Pasqualino morto in un modo così atroce, ha detto l'avvocato, da traumatizzare e sconvolgere chiunque. Era stato infatti ucciso nell'80, durante una sparatoria da alcuni rapinatori al bar Ruvej di Volpiano. «In tanti anni di carriera — ha commentato il legale — non mi era mai capitato di affrontare un caso di omicidio e tentato omicidio senza un movente. Noi puntavamo sull'infermità mentale dell'imputato. Invece la perizia psichiatrica ha dato esito contrario. La sentenza è equa».

a. ghi.

A To-Esposizioni, apre il salone del turismo

UN SOGNO DI VACANZE CHE S'INIZIA GIA' DOMANI

Il cuore della manifestazione sarà, come è ovvio, il primo padiglione con le sue offerte di ospitalità proposte da tutte le località italiane più note ed i più suggestivi paesi a vocazione turistica

Voglia di un cielo finalmente senza nuvole, ed ecco la prima finestra di Torino spalancata ufficialmente sul desiderio di sole e di aria aperta. Expovacanze, il salone internazionale del turismo e dello sport, aprirà i battenti domani: e nei sette padiglioni di Torino-Esposizioni, sin al prossimo 9 marzo, sarà come aggiungersi tra le giornate affascinanti di un calendario scandito, dalle ferie estive ai primi week-end di primavera, da tutto ciò che ha sapore di festa.

Lo garantisce, in questa ventesima edizione, un itinerario articolato su 55 mila metri quadrati in cui c'è posto per ogni novità di turismo, nautica, caravan e camper, auto, moto e fuoristrada, volo. Senza contare gli spazi riservati a campeggio, attrezzature e abbigliamento sportivo, hobby, bricolage, giardinaggio, «seconda casa». Abbinata all'orario di apertura (dalle 15 alle 23 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23 in quelli festivi), una simpatica possibilità gastronomica presso lo snack del ristorante La Rotonda, dove ogni sera dalle 19,30 alle 22,30 sarà messo a disposizione dei visitatori un piatto unico ispirato alle varie cucine regionali: 6 mila lire il prezzo di uno spuntino a base di agnolotti piemontesi, pasta siciliana con le sarde o trenette liguri con accompagnamento di vini tipici.

Il modo migliore per pregustare il nuovo sole, regalando il primo pizzico di concretezza alle ferie ancora lontane e ad un'evasione dalla routine dove il *«fare»* sostituisce ormai la vecchia aspirazione ad un letargo senza stimoli. Di particolare importanza in proposito il rilievo dato ad ogni tipo di sport: tennis, golf, arti marziali, baseball e softball, scherma, volo a vela e in deltaplano. Da provare: il nuovissimo *«risponditore automatico»* con cui mettere a fuoco la propria battuta a tennis. Da applaudire: la finale femminile della Coppa del mondo di fioretto che verrà disputata ad Expovacanze domenica 2 marzo.

Al cuore della manifestazione, come è ovvio, il primo padiglione con le sue offerte di ospitalità proposte da tutte le località italiane più note ed i più suggestivi paesi a vocazione turistica. Accompagnate quest'anno, dopo la *«batosta»* dei turisti abbandonati al loro destino le scorse vacanze di Natale da una sedicente agenzia lombarda, da un nuovo *«pacchetto»* di garantita serietà.

Il tempo del turismo improvvisato è ormai scaduto, gli operatori torinesi stanno approfondendo proprio in questo periodo gli stessi problemi che al recente Bit di Milano, hanno portato ad una carta di diritti e garanzie avanzata dal Movimento dei Consumatori. Anche se i problemi, in questo Piemonte che solo adesso comincia ad affacciarsi sul mondo delle vacanze di massa, restano tanti e complessi. A partire dall'attesa, per ora ancora irrisolta, della legge regionale che finalmente permetterà di adeguare la situazione locale alla normativa-quadro valida su scala nazionale.

Precisano gli operatori: *«Alla Malpensa tutti gli accompagnatori turistici vengono doverosamente controllati e, in carenza del regolare tesserino di autorizzazione, severamente multati. Ci auguriamo succeda anche a Caselle, una volta varata la legge regionale sul turismo. Sarà un'ulteriore garanzia, anche se non basta. E' assurdo, ad esempio, che oggi l'autorizzazione venga limitata ad un generico esame che non contempla alcun corso propedeutico. Risultato: operatori che fan bene questo lavoro da anni rifiutano di sottoporsi ad una procedura che giudicano non a torto fasulla. Mentre a sottoporsi all'esame e magari a superarlo, senza che il numero degli aspiranti venga minimamente comparato alle possibilità effettive di occupazione, è spesso gente senz'arte né parte che non ha mai visto un aeroporto in vita sua»*.

La solita improvvisazione all'italiana, insomma, anche se alcune facili precauzioni servono almeno in parte a fronteggiarla. *«Bisogna che chi viaggia impari a servirsi di agenzie serie, diffidando di quotazioni fuori mercato e valutando con attenzione le modalità di iscrizione. Esistono inoltre assicurazioni a basso prezzo che permettono di eliminare i rischi maggiori, a partire da una rinuncia effettuata per forza maggiore all'ultimo momento»*. Ma il problema fondamentale è un altro. *«In attesa venga approvata la legge regionale e vengano attuate anche qui le forme assicurative stabilite dalla Cee, è indispensabile che gli EPT controllino, come è loro compito, tutti i pacchetti di proposte realizzati dalle agenzie fornite di regolare licenza»*.

Riprende stamane il processo per la tangenti-story

PER GLI AVVOCATI, TUTTI INNOCENTI

Oggi tocca ai difensori di Frojo e Revelli

Riprende stamane il processo delle tangenti, giunto alla quarta giornata d'arringhe degli avvocati.

I legali degli imputati stanno dimostrando di aver impostato le loro difese in rotta di collisione con la tesi accusatoria del pubblico ministero Vitari.

Mentre il p.m. ha proposto la condanna di tutti i 20 personaggi rinviati a giudizio — ad eccezione dell'ex onorevole socialista Franco Frojo marginalmente coinvolto nello scandalo — i difensori sinora intervenuti hanno sempre invocato l'assoluzione per i loro assistiti.

Mercoledì scorso, primo giorno dedicato alle arringhe, i legali hanno sostenuto doversi assolvere tre personaggi minori del processo: Maria Grazia Ferro, segretaria dell'assessore Testa, Guido Daghero, agente di commercio e rappresentante della ditta *Press*, e Giuseppe Navone, ex dipendente regionale passato al servizio di Zampini. Non sarebbero stati responsabili di corruzione.

Giovedì è toccato agli avvocati Zaccone e Giardini, legali dell'ex consigliere democristiano in Consiglio comunale Giovanni Falletti, ed anch'essi hanno concluso la loro arringa proponendo l'assoluzione.

L'imputazione per il professor Falletti è di corruzione (il

Giovanni Falletti

Liberto Zattoni

Franco Revelli

dottor Vitari ha chiesto un anno e otto mesi di carcere più un milione di multa) per il capitolo dello scandalo che riguarda la banca dati urbani del Comune, un sistema capace di acquisire e memorizzare tutti i dati statistici relativi alla città.

Secondo Adriano Zampini si trattava di un affare da otto miliardi, che però è sempre e solamente rimasto un progetto.

Per l'accusa — che trova riscontro nelle confessioni di Zampini e nelle telefonate — i fratelli Biffi Gentili si sarebbero impegnati a manovrare perché Zampini vincesse come al solito la gara a suon di bustarelle. Soldi sarebbero stati promessi a Giovanni Falletti.

Per la verità anche Nanni Biffi all'inizio dei suoi interrogatori, appena dopo l'arresto, aveva ammesso qualcosa: *«Utili dovevano andare anche a Giovanni Falletti»*. In seguito però ha fatto marcia indietro: *«Intendevo utili politici»*.

I difensori di Falletti hanno ancora sostenuto una tesi diversa: *«Falletti venne a conoscenza solo casualmente dei rapporti tra Zampini e l'amministrazione di sinistra»*.

Secondo i legali non esiste alcuna prova che abbia stretto patti corruttivi o ricevuto proposte in tal senso.

Inoltre — sostengono — Falletti entrò nella vicenda delle tangenti appena il 22 febbraio '83 (venne intercettata una telefonata tra Zampini e Nanni Biffi Gentili in cui si parlava di lui) ed i primi arresti avvennero otto giorni dopo.

Secondo i legali, insomma, in questo arco di tempo non c'era il tempo per combinar qualcosa.

Venerdì invece hanno parlato gli avvocati Gatti e Minni in difesa di Franco Salvini (la richiesta a suo carico è di 10 mesi ed un milione di multa per corruzione), dirigente della Siemens Data accusato di corruzione. Anch'essi hanno chiesto per il loro assistito l'assoluzione.

Stamane tocca ai difensori di Franco Frojo e Franco Revelli, e cioè l'avvocato Andrea Galasso e i professori Neppi Modona e Grosso.

Mentre per l'ex onorevole socialista Frojo l'avvocato Galasso avrà vita facile (la stessa accusa ha affermato che Franco Frojo *«non ha commesso il fatto»*), più arduo sarà il compito dei difensori di Revelli.

Oltre ad Adriano Zampini c'è anche Liberto Zattoni che sostiene la sua colpevolezza: *«Ricevette dieci milioni in due tranches»*.

m. v.

Con una pistola sparachiodi

SI E' UCCISO LANZA PITTORE E SCULTORE

All'età di 52 anni, il pittore e scultore Giuseppe Riccardo Lanza si è tolto la vita con un colpo di pistola sparachiodi al cuore.

Il corpo è stato trovato ieri pomeriggio nella sua villa in via Cruto 2 a Piossasco. Formatosi nell'ambito delle esperienze artistiche torinesi, Lanza aveva saputo trovare una propria misura espressiva, un linguaggio che gli aveva permesso di dare forma alle sue inquietudini, ai momenti di una ricerca che da sempre costituivano la vera e inesauribile spinta per approdare a un proprio discorso.

Le megasculture, gli aspetti di una grafica realizzata con nitida rispondenza lineare, i preziosi gioielli che rivendicavano la genesi con le più ample scansioni della sua pittura, rappresentano alcuni degli aspetti di quel «dire» per immagini, sottolineato da Luigi Carluccio in occasione della personale al Chateau Musée di Cagnes-sur-Mer nel 1970.

In Francia, Lanza aveva esposto anche alla Biennale di Merignac nel 1969, al Salon de la Société Nationale des Beaux Arts di Parigi nel 1958 e, due anni dopo, al Grand Palais nella annuale «Exposition des Artistes Indépendants».

Un guerriero di Lanza

Artista molto noto, aveva allestito numerose mostre personali alle gallerie Vinciana e Pater di Milano, alla galleria Desfinz di Amsterdam, a «La Barcaccia» di Napoli; nel contesto torinese si ricordano le presenze alla «Martano» nel 1968, alla «Triade» nel 1969 e al «Fauno» di Anselmino nel 1970.

Recentemente alcune sue opere erano state presentate dalla Galleria «La Bussola» e nelle sale della Banca d'America e d'Italia, dove la sua visione della realtà aveva riscosso ampi consensi.

a. mi.

UNA STORIA TORINESE DI ORDINARIA BUROCRAZIA

Ovvero: che cosa può accadere a un operaio con passaporto scaduto e la patente sparita...

Fulvio Filoni

L'impatto con la burocrazia a volte può creare situazioni da racconto kafkiano. Fulvio Filoni, nato a Grosseto il 17 novembre del 1955 e residente a Torino presso parenti e amici, è al centro di una vicenda estremamente complessa. Privo di documenti validi, (ha in mano un passaporto scaduto, una patente tedesca e la denuncia del furto di quella italiana), e disoccupato, Filoni — dice — non trova lavoro, mancando di documenti, e non può ottenere i documenti mancando della residenza o di altri documenti validi.

Ascoltiamolo: *«Faccio il cuoco. Anni fa sono emigrato in Germania dove ho conosciuto una ragazza siciliana, mi sono sposato, e trasferito a Torino, trovando un lavoro e una casa a trecentomila lire al mese».*

Lavoratore stagionale, Filoni ha lavorato in un complesso residenziale in Sardegna. Qui però non lo hanno mai pagato.

«Il locale è fallito — dice — e ho fatto ritorno a Torino con la magra speranza di un risarcimento da ottenere, chissà quando, per via giudiziale».

Prosegue: *«A Torino ho perso la casa, non avendo il denaro per pagare l'affitto, e ho perso, per distrazione o per furto, la patente. Dovendo trovare una nuova casa e un nuovo lavoro, ho scoperto che per ottenere l'una e l'altro occorre essere in possesso di uno stato di famiglia. Idem per quanto riguarda il sussidio di disoccupazione e l'iscrizione alle liste di collocamento».*

Prosegue: *«Quando mi sono presentato all'anagrafe per ottenere la carta d'identità (con la quale è possibile ottenere lo stato di famiglia), mi hanno chiesto un certificato di residenza. La norma impone che un vigile urbano entro una decina di giorni si presenti alla residenza indicata per un controllo, altrimenti la richiesta del documento verrà bocciata. Io non ho casa, e per il funzionario dell'anagrafe a cui mi sono rivolto, in questo caso non c'è nulla da fare: la carta d'identità non può essere rilasciata».*

«A causa della mancanza di un certificato di residenza — conclude — anche in questura nessuno mi può rinnovare il passaporto, mentre il fatto che non abbia certificati di alcun genere fa sì che nessuno possa attestare la mia condizione di disoccupato, con una moglie e una figlia a carico».

> *Senza documenti non si trova lavoro ma non si ottengono i documenti se non si ha una residenza...*

Che cosa risponde l'anagrafe alle lamentele di Fulvio Filoni che sta annegando, come vuole il detto, in un bicchier d'acqua? L'incontro fra cittadini e burocrazia a volte è dei meno facili. Il direttore del settore amministrativo dei servizi demografici, Mauri, ammette: *«C'è anche molta disinformazione, e ci sono impiegati che a volte non spiegano le cose con sufficiente chiarezza».*

Come può fare Filoni per ottenere i suoi documenti?

«Può fissare la sua residenza presso chiunque sia disposto a concedergliela. Un parente qualsiasi, un amico».

Abbiamo già prospettato questa soluzione a Filoni, ma lui ha replicato che questo equivarrebbe a un falso. L'impiegato con cui ha parlato gli avrebbe detto che un vigile andrà a controllare se veramente lui abita nel luogo che dichiara. Se una persona cambia sovente domicilio, dormendo presso parenti o amici come può fare a fissare la propria residenza in una casa in cui magari pernotta una volta al mese?

«Non ha alcuna importanza. Esistono persone residenti in una città che trascorrono nove mesi all'anno da tutt'altra parte. Quello che a noi interessa è che il cittadino ci fornisca un qualsiasi recapito al quale sia conosciuto e dove gli si possano inoltrare comunicazioni di qualsiasi tipo, dal certificato elettorale, alla tassa sul cane».

Allora che cosa dovrebbe fare il protagonista del nostro «caso»?

«Semplicemente chiedere a un conoscente o a un parente di eleggere casa sua come proprio domicilio. Non si tratta di dichiarare il falso. Si tratta semplicemente di dire dove eventualmente lo possiamo reperire».

Supponiamo che qualcuno non abbia né casa, né parenti, né amici...

«Il problema si farebbe abbastanza complesso. Una soluzione, forse non la sola, potrebbe essere quella di chiedere "ospitalità anagrafica" ad un'istituzione a carattere umanitario o religioso. Questo però, se si avessero figli e moglie a carico, porterebbe delle complicazioni per quanto riguarda lo stato di famiglia».

Come può accadere allora che una persona si convinca di non poter fare più nessun documento?

«E' un equivoco forse dovuto a un impiegato troppo sbrigativo e forse anche alla diffidenza che molti hanno nei confronti dell'anagrafe. L'anagrafe stessa si sforza solo da poco tempo di venire maggiormente incontro alla cittadinanza. L'intera macchina potrebbe essere resa molto più semplice. C'è un'innegabile sovrabbondanza di richieste di certificati, sovente del tutto inutili».

Un esempio?

«Il certificato di buona condotta, nato nel 1935. Inizialmente lo si richiedeva per gli impieghi statali, poi molte aziende private hanno deciso di fare altrettanto. Alcuni anni fa lo Stato decise di abolirlo, ma il legislatore si sbagliò e per una svista ne abrogò l'obbligo solo per quanto riguardava gli impieghi statali. Così oggi per fare il generale d'armata non occorre un certificato di buona condotta, che invece occorre per ottenere il brevetto necessario a occuparsi della manutenzione di una caldaia a vapore».

appuntamenti in città

Metals Engineering '86

■ Alle 17, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi invita gli operatori metallurgici del Piemonte nella propria sede, via Ventimiglia 165, per la presentazione del salone che si svolgerà dall'1 al 5 settembre a Birmingham in Inghilterra. «Metals Engineering» raggruppa un'ampia varietà di manifestazioni correlate alla problematica dei metalli, dalla colata alla forgiatura, dalla fonditura alla lavorazione.

Halley rendez-vous

■ Prosegue al Centro Pier della Francesca in corso Svizzera 185 l'esposizione della mostra *«Magico appuntamento Halley e Giotto nel cosmo»*. Aperta tutti i giorni, orario continuato 9-19. Domani, alle 18, conferenza-dibattito su *«La cometa di Halley»*. Relatore Walter Ferreri.

Psicosomatica oggi

■ Presso l'Ordine dei Medici di Torino, via Caboto 35, alle ore 21, conferenza dal titolo *«Ontogenesi psicosomatica»* tenuta dalla dottoressa Abbiate Fubini.

Annibale alla Lancia

■ Presso il circolo Lancia in piazza Robilant 16, C.S.A.In e Fotoalternativauno presentano la proiezione di diapositive *«La via di Annibale»*. Commento di Massimo Centini e Mauro Giorcelli. Nel corso della serata verranno illustrati i risultati ottenuti dalla spedizione *«Annibale '85»* che la scorsa estate ha cercato le tracce del condottiero cartaginese sulle Alpi italo-francesi.

Zonta Club Pinerolo

■ Alle ore 20, presso l'hotel ristorante Regina, incontro per lo Zonta Club *«Pinerolo Area»*. Ospite l'onorevole Emanuela Savio che tratterà sul tema *«Vivere una donna manager oggi»*.

Assistenza ai morenti

■ Domani sera alle ore 20,30 nell'Aula Magna del Mauriziano, don Sandro Spinsanti, giornalista di Famiglia Cristiana, parlerà, per il seminario dell'Anapaca, sul tema *«Accanimento terapeutico nell'assistenza ai morenti»*. Ingresso libero.

Istituto Salvemini

■ Primo incontro oggi alle ore 15,30, presso il Liceo Gioberti, con l'intervento di Renato Bordone sul tema *«Fonti e metodi della ricerca medievistica»*. L'appuntamento odierno fa parte di un seminario sul tema *«Il Medioevo oggi. Prospettive di ricerca e interpretazioni»*. Il ciclo si articola in cinque lezioni settimanali.

Movimento Federalista Europeo

■ Alle ore 18,30, in via Schina 26, il geologo del Cnr Giuseppe Rossi tiene una conferenza sul tema *«La dimensione internazionale della difesa dell'ambiente»*.

Cesmeo

■ Alle ore 17,30, presso la Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, il prof. Yoshiyuki Okamoto, dell'Università di Tokio, tiene una conferenza sul tema *«Rapporto fra innovazione e fattori economici e sociali in Giappone»*. L'incontro, organizzato dal Centro Piemontese di Studi sul Medio ed Estremo Oriente, sarà accompagnato dalla proiezione di un filmato.

Centro teologico

■ Alle ore 21, nell'Aula Magna della Facoltà di Teologia, via XX Settembre 83, prosegue la trattazione del tema *«Religiosità e religioni antiche e nuove forme della ricerca religiosa»* con una tavola rotonda che dibatte il tema del secondo ciclo, intitolato *«Forme di religiosità cristiana»*.

Incontri con il medico

■ Alle ore 21, presso il poliambulatorio Larc, corso Venezia 10, prosegue la serie di *«Incontri con il medico su argomenti di medicina pratica»*. Tema dell'incontro: *«Interpretazione dei referti di laboratorio: necessità di rapporto tra patologo e clinico»*. Relatore il prof. Pier Carlo Gaido, primario di laboratorio dell'ospedale N.A.M. di Torino. Moderatore il prof. Tiziano Poletti, primario ospedale Mauriziano di Torino. Al termine, orario presunto ore 23, verrà offerto un rinfresco.

Unitre

■ L'Università della Terza Età comunica che sono aperte le iscrizioni al 5° corso di formazione di *«volontari ospedalieri»* che avrà inizio mercoledì 12 marzo. Per informazioni rivolgersi in segreteria via Carena 3, tel. 481.667 / 488.433, ore 10-12 / 16-18.

Sip

■ Domattina alle ore 10, presso la sede di corso Bramante 20, avverrà la consegna delle prime due borse di studio Sip di 7 milioni annui ciascuna per giovani laureati in ingegneria elettronica avviati al dottorato di ricerca nel quadro del più vasto progetto di comunicazione Sip / Università. Alla consegna delle borse di studio seguirà alle ore 11 un collegamento in videoconferenza a colori tra le sale pubbliche Sip di Torino e di Roma sul tema *«Collaborazione Industria-Università»*. Parteciperanno a Torino: Luigi Stragiotti, rettore del Politecnico; Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università; Aurelio Burdese, preside della Facoltà di Ingegneria.

echi di cronaca

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Carello
paracadutista, ex funzionario Rai

Lo ricordano con profondo dolore coloro che tanto l'hanno amato: la moglie **Kelly**, la mamma, il figlio **Euro** con **Elsa** e **Nicole**, la sorella **Virginia**, il fratello **Enrico** e famiglia, zie e parenti tutti. La funzione religiosa avrà luogo a Rocca Canavese mercoledì 26 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte al Centro ricerca tumori.
— Rocca Canavese, 24 febbraio 1986.

Cristina e Paolo li pensano con immutato affetto e con un intenso rimpianto.
— Torino, 25 febbraio 1986.

Sono affettuosamente vicini a Kelly il fratello **Pierluigi Pozzi** con **Graziella, Stefano e Alessandro** e con lei piangono la scomparsa del caro **EMILIO**.
— Milano, 25 febbraio 1986.

Anita con la mamma **Vincenzina** piange il caro amico **EMILIO**.

I condomini dello stabile via Carrone partecipano al dolore della signora Kelly per la scomparsa dell'adorato consorte

Emilio Carello

Luciana Luciano Baroni
Rosella Giovanni Foglì
Maria Grazia Antoci Sala Rosa
dott. Ernesto Vanna Viganò
dott. Corrado Rossi
Ornella Gino Gagiorgis
Franca Walter Ventori
Iole Boano
— Torino, 25 febbraio 1986.

Sono affettuosamente vicini a Kelly per la perdita dell'amico **EMILIO**
Gabriella, Elda
Franca, Sergio
Caterina, Piero
Rita, Nico
Marisa, Silvio

Dirigenti e Collaboratori della **Sede Regionale per il Piemonte** e del **Centro di Produzione della Rai Radiotelevisione Italiana** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilio Carello

stimato e apprezzato dipendente dell'Azienda.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Matilde e Veronica Favaro Camp ricordano **EMILIO** con affetto fraterno.

Direzione e Colleghi Casili, Promopack, Datamark e Direct Media prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Caterina Pozzi per la scomparsa del marito

Emilio Carello
— Torino, 25 febbraio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Aybasot
Marcello Ceruzzi
Giovanni Cassinà
Cesare e Marisa Dapino
Jose Gazzano
Graziella Lanzoni
Mario Manetti
Emilio Pozzi
Fulvio Richetta
Ezio Vincenzi

Ass. Paracadutisti di Torino annuncia con grande cordoglio la scomparsa del
PARACADUTISTA

Emilio Carello
super decorato e grande invalido
— Torino, 24 febbraio 1986.

Franco, Jucci, Rosetta, Ezio, Oberi piangono il caro **AMICO** d'infanzia.

Con un vuoto incolmabile e tanto e tanto dolore ci ha lasciati il nostro caro papà

Carlo Piumatti

Adriana lo piangono le figlie **Matilde** e **Olimpia** con i mariti **Mario** e **Francesco**, cognati, nipoti. Un grazie infinito al nipote dott. Meriotto, al dott. Meloni e dott. Rosso, a Pia e Myriam per l'assidua assistenza.
— Torino, 23 febbraio 1986.

Improvvisamente è mancato il

cav. Luigi Borasi

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giovanna** con la figlia **Paola**, sorella, fratello e cognati. Funerali mercoledì 26, ore 10,30, parrocchia di San Benedetto (v. Bellardi).
— Torino, 25 febbraio 1986.

Commossi partecipano i cognati **Gregorio** e **Luciana Bertagna** con le mogli **Elvira** e **Renza**.

Andrea, Maria Teresa e Anna Rovei partecipano commossi al dolore di Giovanna e Paola.

Le famiglie **Giacosa, Papino, Priore** partecipano commosse al dolore di Giovanna Paola e parenti per la scomparsa dell'amico

cav. Luigi Borasi
— Torino, 25 febbraio 1986.

Argentina Cavalli, Ezio, Vasario e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa.

Partecipano al dolore della famiglia:
Aldo Bosio
Gianfranco Dalle Gasse
Riccardo Baldi
Cataldo Masetti
Francesco Riccobene
Giovanni Mariniga
Enrico Puglia
Giovanni Cantamessa
Bruno Cotier
Giorgio Papino
Gino Bosella
Giuseppe Papino
Piero Perucca
Giuseppe Rivetti
Adriano Oneglia
Giovanni Melis
Gioachino La Vecchia
Franco Pellissero
Silvana Arbezzano
Aldo Brosio
Giovanni Garigilo
Francesco Arrò
Piero Rossetti
Renzo Senesi
Franco Albano
Marietta Pesenti
Renato Alberti
Mario Bogetti
Dario Iboli
Giuliana Cossari
Aldo Giacosa
Giuseppe Rocca
Piergiorgio Gagliani
Pierfranco Chirotti
Lionello Ricossa
Carlo Ozzosso
Piergiorgio Vercellino
Maria Luisa Cordara
Nicola Albery
Domenico Ciarrarie
Francesco Vasca
Italo Ancione
Luciano Busca
Romeo Giudici
Luigi Viazzone
Gianfranco Revere
Claudio Gogliardi
Roberto Angelini

I Condomini, Custodi, l'Amministratore e i Consiglieri del condominio Artemide partecipano al dolore della famiglia per la perdita del sig.

cav. Luigi Borasi
— Torino, 24 febbraio 1986.

Serenamente è mancata

Angela Ferraris ved. Albano

L'annunciano addolorati, a funerali avvenuti: figlia, genero, nipote. La cara salma riposa nel Cimitero Generale di Torino. Un particolare ringraziamento a medici, personale della Casa di cura Villa Grazia.
— Torino, 24 febbraio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Millie Baruchello ved. Simondetti

Per volontà della defunta a funerali avvenuti addolorate l'annunciano le figlie **Fiorenza Finzi, Laura Croci, Ada Garello** con rispettivi mariti e figli; le sorelle **Anita Franco, Ada Viliani**, la cognata **Paola Simondetti**. Un particolare ringraziamento al prof. Bahalla per le affettuose cure, e la nostra riconoscenza a Mariù per l'amorevole dedizione.
— Torino, 25 febbraio 1986.

Dopo lunghissima malattia è mancato al nostro affetto

Renzo Marziano

Ne danno l'annuncio la sorella **Olive** con il marito **Ugo Francescone**, il fratello **Roberto** che per tanti anni gli fu vicino, la cara nipote **Maria Pia** con il marito **Jack Giacomini**. Si ringraziano la segretaria signora Wanda che tanto lo aiutò e curò ed il caro amico dott. Ubaldo Almone che con premura fraterna lo assistette lungamente. Sepoltura mercoledì 26 febbraio ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di San Bernardino quindi la cara salma proseguirà per Crescentino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Gli amici **Cena e Correggia** partecipano al dolore della famiglia.

Piero Garon e mamma affettuosamente vicini a Olive e Roberto per la perdita del caro fratello **RENZO**.

Partecipano al dolore:
Gino Acquarone
Luciana Viberti
Franco Carello
Renato Malagari.

Salutano fraternamente l'amico scomparso

Renzo Marziano

Ubaldo Almone
Gianfranco Bedini
Piero Garon
Michele Gridano
Maria e Lino Granero
Primo Lamproni
Angelo Luparia
Mauro Mancin
Francesco Parisabete
Renato Rabbia
Franco Tedaroli.
— Torino, 24 febbraio 1986.

E' serenamente mancata

Teresa Carando ved. Lupo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Giuliana, Sergio** con la moglie **Sandra** e le figlie **Daniela** e **Alessandra** con il marito **Sergio** e tutti i parenti.
— Cigliano, 24 febbraio 1986.

Tragicamente è mancata

Faustina Prono nata Spazzarini

Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio **Massimo** con **Antonella** e **Fabio**, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 febbraio ore 8,30 alla parrocchia Beato Cafasso, indi la cara salma proseguirà per Cambiano (Al).
— Torino, 24 febbraio 1986.

Serenamente è mancato

Giuseppe Strumia
pensionato Banca Italia

Addolorati l'annunciano la moglie **Bianca Coda**, i figli **Isabella** con **Giuseppe** col piccolo **Paolo**, **Adriana** con **Gabriella**, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 14,30 parrocchia Nostra Signora Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Rita, Giuseppe Maulino con **Marinella** e **Marco** prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palma Furno Marchese nata Fontanella
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ercole**, la figlia **Sandra** con il marito **Gigi Aguggia** e figli **Monica** e **Marco**, la consuocera **Elena Ramaracchi** vedova **Aguggia**, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Mezzana Mortigliengo. I familiari ringraziano in modo particolare il dottor Adriano Guala per le amorevoli cure prestate nonché il personale tutto del secondo piano donne dell'Ospedale di Biella e le signore Ida Maria e Gina per l'assistenza prestata durante la sua lunga degenza.
— Biella, 25 febbraio 1986.

I **Stataii della Cosme** partecipano sinceramente al dolore delle signore Rita e Bruna per la perdita del padre

Lanfranco Tarabbio
— Torino, 25 febbraio 1986.

La famiglia **Frieri** e **Siracusa** partecipano commosse al dolore di Alberto e Rosa per la scomparsa di

Cesare Bressi
— Torino, 25 febbraio 1986.

Partecipano al dolore per la perdita di

Cesare Bressi

Famiglia Fossati
Armando Silombra
Fabrizio De Francesco
Carlo Ponera
Coniugi Montagna
Carlo Rosselli
Aldo Roggero
Rina Zanchi
Teresina Soldrini
Sabina Pollonera
Coniugi Magnani
— Torino, 25 febbraio 1986.

I soci del **Circolo Juventus** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott.
Francesco La Neve
— Torino, 25 febbraio 1986.

Franco e Isabella Schreiber prendono parte al dolore di Gianni, per la perdita della mamma

Maria Soave Tinto
— Torino, 24 febbraio 1986.

Antonio, Bruna, Franco, Nino Rambaudi sono fraternamente vicini a Gianni e famiglia per la scomparsa della sua adorata **MAMMA**.

Direzione e Maestranze Rambaudi partecipano al lutto del geom. Gianni Tinto per la scomparsa della **MAMMA**.

L'Associazione Progresso Grafico porge sentite condoglianze alla famiglia di

Bruno Garberi

suo ex segretario.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Partecipano al dolore gli amici:
Stefano Ajani
Carla e Giovanni Cannagoala
Luigi Chiappino
Aldina e Carlo Dalvero
Emilio Dalmasso
Emanuele Federici
Renzo Lana
Edoardo Marzadne
Mario Mercati
Francesco Montanne
Luigi Murino
Giuseppe Morino
Luigi Morino
Aldo Novarese
Giorgio Pelrini
Sergio Quirico
Enrico Ramasso
Paolo Reviglio
Carla e Giovanni Rosada
Ernesto Saroglia
Natale Scarrone
Paola e Leopoldo Scarrone
Pietro Sergnese
Piergiorgio Zacan

La soc. **Arcco di E. Ambino & C.** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del sig.

Bruno Garberi
— Settimo T.se, 25 febbraio 1986.

Cartolaria Mosso, Biolare e famiglia, partecipano al grande dolore di Gino e famiglia per la perdita del papà al cui avevano una grande stima

Bruno Garberi
— Torino, 25 febbraio 1986.

La moglie **Lucia** annuncia la perdita del suo caro e galantuomo

Antonio Nimis

Unitamente lo piangono parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,00 parr. Madonna del Pilone indi proseguirà per Spandirso.
— Torino, 24 febbraio 1986.

(Continua a pag. 7)

Intanto è cominciata la quinta settimana di gioco: oggi cinquina

GLI UNDICI MAGNIFICI DEL BINGO

LA Y10 A TORINO, IL BUONO COIN DA UN MILIONE A RIVOLI

Tutti insieme, *appassionatamente* (si fa per dire) i vincitori di quest'ultimo Bingo: undici, tanti rispetto alle scorse settimane.

Ovviamente, nella foto di gruppo, spiccano i sorrisi *gratificati* di quanti hanno vinto i premi più consistenti: la Lancia-Autobianchi Y 10 Fire se la porterà a casa la signora Loredana Massari; il buono acquisto Coin da un milione è invece finito nelle tasche del signor Saverio Giordano; mentre quello da trecentomila è andato alla signora Maura Masera.

Storie singolari si incrociano col Bingo: fra tante persone che speravano di cambiare l'auto, vincendo il primo premio, le chiavi della Lancia sono state consegnate ad una signora in pensione che non ha la patente e ha i parenti (il marito, la figlia e il genero) per di più tutti adeguatamente motorizzati.

Ovviamente, però, l'estrazione del suo nome per l'assegnazione dell'auto, ha fatto un grande effetto alla signora Loredana. Anche perché segna, nella sua storia, una sorta di «piccola rivincita».

«Sino all'anno scorso giocava mia figlia al Bingo — racconta —, *ma era proprio sfortunata: non riusciva a combinare nulla, così mi ha detto: mamma, prova tu...».*

Che cosa farà la signora Loredana della sua auto nuova fiammante?

«Mio genero la porterà a casa, a disposizione della famiglia. Il primo problema sarà posteggiarla: io abito in via Verdi, all'angolo con via Sant'Ottavio, dove c'è l'Università. Lì trovare spazio per il parcheggio è un'impresa».

Questo scambio di battute fra il serio e il faceto viene ben condito dalle origini emiliane della signora Loredana: davanti al cronista, nell'occasione fortunata, è un po' emozionata, ma appena si riparla del Bingo le si strappa un altro sorriso.

«Mica smetto — sostiene — *rigioco subito».*

Il signor Saverio Giordano, 27 anni, operaio Fiat, ha sfiorato il primo premio e si è aggiudicato il buono acquisto Coin da un milione.

«E' la prima volta che vinco qualcosa — racconta — *Mi sarei fatto bastare le centomila lire di consolazione. Certo che così va meglio».* E aggiunge: *«Dovrò dividere con mio fratello. La cartella del Bingo era sua. Io l'ho solo completata e ho portato fortuna».*

Prima d'ora il signor Giordano, che vive a Rivoli con i genitori in via Di Nanni 13/D, aveva conosciuto un solo gioco: quello del calcio.

«Milito in una squadretta del campionato Aics, la Saturnio di Moncalieri — racconta —. *Ma non scriva in quale ruolo gioco. Perché? Faccio il centravanti e quest'anno non ho ancora segnato un gol».* Ieri però ha fatto centro con il nostro Bingo.

Sperava proprio di vincere l'auto la signora Maura Masera, vincitrice del buono acquisto Coin da trecentomila lire: *«Ho un macinino che va appena bene e per andare al lavoro, all'ospedale Sant'Anna (sono infermiera), da casa mia, in via Isonzo, un mezzo più pimpante ci vorrebbe proprio. Peccato, comprerò qualche indumento a mia figlia Valeria».*

La piccola, in braccio a papà Vito, assiste un po' imbronciata all'intervista: è ora di andare a fare la pappa. C'è ancora il tempo di registrare una nota triste, ma doverosa per un gioco che in fondo ci porta a contatto con tanta umanità.

«Mio padre era un accanito giocatore del Bingo. Era, perché qualche tempo fa purtroppo è morto. Mia madre ha voluto che continuassimo soprattutto per lui: credeva fermamente che avrebbe vinto, prima o poi. Quanto vorrei, ora, che ci fosse lui qui, al mio posto», sospira la signora Maura.

Si ripongono penna e taccuino, non rimane che augurare tanta fortuna a tutti con il Bingo di Stampa Sera.

«Ma a me non chiede nulla?», interviene il signor Damiano Sorrentino, 33 anni, agente di pubblica sicurezza e vincitore di un buono Coin di consolazione.

«Vengo da Santhià e devo prendere il treno. Scriva che gioco dall'inizio al Bingo, che ho due figlie, Samantha e Anthony, proprio con tutte quelle acca americane. E aggiunga, per piacere, che ho nel cuore il mio paese: Bari. Ma di tornare laggiù non se ne parla. Non mi daranno mai il trasferimento. Mia moglie è di qui...».

Una stretta di mano vigorosa e via di corsa. *«Arrivederci a presto!».*

Sopra: Saverio Giordano, 27 anni, ha vinto un milione in buoni-acquisto Coin. E' fotografato tra le due miss (Coin e Lancia). Accanto, la vincitrice della Y 10 fire, Loredana Massari. Qui a destra, Maura Masera, che si è aggiudicata il buono Coin da 300 mila lire

Ogni settimana puoi vincere:

- 1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
- 1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000
- 1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000
- 12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 5 (5ª settimana)

40	29	65	22
23	90	24	18
57	10	32	61

AUT. MIN. DM 4/265927 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino), ricordando, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 18, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera», e concorreranno quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin di via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.000.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 10,30 Scuola media Antonelli. Concerto Quintetto fiati «Studio Ensemble» del Teatro Regio Torino. Attività riservata alle scuole.

TEATRO REGIO: ore 10,15, Scuola media Palazzeschi. Concerto del Quintetto d'archi «Strauss» del Teatro Regio Torino. Attività riservata alle scuole.

TEATRO REGIO ore 20 Turno E Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi. Direttore Donato Renzetti.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Prossimo spettacolo in abbonamento Ricordo con rabbia, di John Osborne, presentato dal Centro Teatrale Bresciano dal 4 al 9 marzo. Per informazioni tel. 274.32.13.

ALFIERI - T. STABILE: ore 21 Plexus T-Ardenzi presenta Ornella Vanoni, Giorgio Albertazzi in Commedia d'amore (Romantic Comedy) di B. Slade. Adatt. e regia di Giorgio Albertazzi. Spett. fuori abbon. Riduzione abbonati TST dal 25 febbraio al 2 marzo, solo in prevendita. Tel. 567.62.49 (T. Alfieri 538.449).

CABARET VOLTAIRE: riposo.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta Italia Film Torino di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Virgilio nel ruolo di Pastrone. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562.

CARIGNANO - CITTA' DI TORINO. Assessorato per la Cultura - Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in coll. Museo Naz. Cinema Torino: nell'ambito di Cabiria, Cretinetti & C.: Il cinema muto a Torino nell'età di Pastrone, ore 17, proiezione di «La guerra e il sogno di Momi» e «Maciste alpino». Inf. telef. 517.90.13. Ingresso libero.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 16/A): ore 22 jazz. Jazz with «Tiro Trio». Concerto live di uno tra i gruppi più affermati dell'avanguardia italiana.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

NUOVO FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: questa sera ore 21, Compagnia Plurimouvee di Nella Sbragia presenta Adagio e Fuga con Patrik King, Daniela Malusardi, Gloria Pomardi, Stefano Valentini, Raffaella Mattioli. Musiche di Ravel, Villa-Lobos, Fargas, Metheny, Zappa, Coppola, Vollenweider. Coreografie di Raffaella Mattioli. Ore 22,40 «Dopoteatro»: Flash Dance di A. Lyne con J. Beals, M. Nouri (ad ingresso libero). Inf. tel. 655.552.

NUOVO VII FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA, domani e giovedì ore 21 Liliana Cosi e Marinel Stefanescu con la Compagnia Balletto Classico, musiche di Glazounov, Rachmaninov, Ciaikovski coreografie di M. Stefanescu; ore 22,50 Dopoteatro: «Ballando ballando» di E. Scola (ad ingresso libero). Inf. tel. 655.552.

NUOVO-SALA VALENTINO: ore 21,15 recital Roberto Balocco. Tel. 655.552.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: riapertura a marzo con serate di Teatro Cinema.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo Morandi in teatro-omaggio italiana. Dal 22 febbraio al 2 marzo. Prov. ore 10 teatro dalle 15-19. Tel. 651.034.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze.

GARDEN (str. Valsalice 4/A - tel. 656.850, cap. bus 52): ore 15 disco-music liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: 15,30 discoteca ingresso libero.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

DOPOREGIO - PIANO BAR: (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.713).

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea, 6 bis/1 tel. 873.572) al piano Piero canta Chitajina.

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.708): 21 (si organizzano serate).

LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed Emilio (Vasco 4/G).

ORIGIN NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Balbis 3, t. 632.492): Renzo Gallino, Marilliana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 687.583): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-18. Lunedì chiuso.

ARTE CLUB (v. della Rocca, 29, tel. 836.331): incisioni giapponesi del XIX secolo.

ARTE 121 (Nizza 121): rassegna dipinti '800 e '900.

BOTTEGA D'ARTE (v. G. Grassi 15): R. Minoletti «Scorci Valle d'Aosta».

BOTTINO (Maffei 2/A, tel. 544.621): Dipinti '800 e '900 italiano.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 958.1547.

DAVICO: Alessandro Kokocinski.

GALLERIA ANTIQUARIA POZZALLO (via Monginevro 73, Oulx, To, tel. 0122/831.636): Antiche icone russe. Dal 15 febbraio al 2 marzo '86. Orario: 16-19,30.

GALLERIA ATHENA (V. C. Alberto 24): Pittori Ottocento. Avondo, Fontanesi, Follini, Calderini, Maggi, Lupo, Pasini, Pittara, Tavernier, Reycend, Olivero, Boldini, Cannicci, Fornara, Morbelli, Delleani, Bisiolo, D'Azeglio ecc.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Maestri '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità nel campo dei manifesti, grafica ed avant-lettres. Proponiamo il più vasto assortimento in Europa del settore. Cultura e sensibilità per l'arte e i musei contribuiscono alla base della nostra professionalità.

PALAZZO DELLA REGIONE (p.zza Castello 165): Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1985. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario 9-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1985. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario: feriale 15,30-19,30, festivi 10-13; 16-19,30. Ingresso libero.

PORTICI (865.476): Guillet, Maccarone, Riccio. Ore 15,30; 19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoalternativa. Foyer Sala Grande: Epidermica. 22 fotografi per il nudo, in collaborazione con la galleria «Il Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andrea Gelisa, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Navarelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Pina Martellini.

ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): Romilda Suppo.

BERMAN: Cesare e Giuseppe Gheduzzi paesaggi.

SEKENAZIARTE: Puco Pinterlo e Ivan Rabuzin: ore 14,30.

LA BUSSOLA (Po 9): Maestri del '900.

LA GIOSTRA - Arti Guido Bona.

MICRO' (p. Vittorio 10): Gianna Piacentino. Ore 17-20 inaugurazione.

NARCISO: Il segno orientale. Disegni del 900 italiano.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Sculture di R. Terracini.

SANT'AGOSTINO (C. Siccardi, 15, tel. 535.963): Prima d'Asta. Opere scelte: Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Gonghi, Gentilini, Guttuso, Maccari, Magnelli, Moroni, Nicholson, Picasso, Rosai, Sassu, Savinio, Semeghini, Sironi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Carlo Levi e Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

PITTURA ETIOPICA TRADIZIONALE Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato); 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14.

IN GALLERIA

■ **Omaggio a Pavese** — Il Centro Studi Cesare Pavese, con il Comune di S. Stefano Belbo, la Regione Piemonte e la Società «Dante Alighieri» di Arnhem e Nimega, ha ordinato un «Omaggio a Cesare Pavese» alla Galleria della Biblioteca Università di Nimega. La rassegna comprende la mostra bio-bibliografica a cura di Franco Vaccaneo, le immagini fotografiche di luoghi pavesiani di Roberto Blasich, le incisioni ispirate al mondo di Cesare Pavese del pittore Gaudenzio Nazario (sino al 28 febbraio). Accompagnata da un catalogo, con testi di Andrea Balzola e Vanni Scheiwiller si è anche aperta la personale di incisioni di Francesco Franco, titolare della cattedra d'incisione presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

● **Reperti da Torino a Firenze** — La bella e articolata mostra «La terra fra i due fiumi», dedicata a vent'anni di archeologia italiana verrà trasferita a Firenze. Per l'occasione il Centro Audiovisivi della Provincia di Torino ha realizzato un «video» che consente di ripercorrere le tappe della storia mesopotamica attraverso «l'illustrazione sia di oggetti di uso quotidiano sia di rari gioielli e ornamenti».

● **Manifesti e caricature** — Sala Lagrange 15 (via Lagrange 15). Il Centro Arti Umoristiche/Satiriche presenta la rassegna «La caricatura nel cinema/il cinema in caricatura»: manifesti, copertine e filmati. Tra i manifesti quelli di Armando Testa, Franco Bruna, Giorgio Cavallo, Raffaele Palma, Golia, Giovanni Soria.

● **Collettive** — L'Associazione Culturale Artistica «Il Triangolo» (c. Regina Margherita 68) propone opere di artisti contemporanei: Capello, Caprio, Ceriana, Gabbai, Giacone, Mantovani, Mondazzi e Moretti. Al Centro Culturale «Le Serre» di Grugliasco (via T. Lanza 31) espongono: Martino Bissacco, Eriberto Catellani, Antonio Falbo, Felicina Perachiotti e il gruppo La Macchia con dipinti su ceramica.

● **Luciano Biotto a Ciriè** — Alla Biblioteca Storica del Comune di Ciriè è stata allestita una mostra antologica di Luciano Biotto, presentata in catalogo da Aldo Spinardi. Le composizioni floreali, le suadenti figure femminili in un interno, le marine, sono parte integrale del suo mondo pittorico. Si avverte, in ogni caso, la volontà di infondere ai volti, ai nudi, ai paesaggi un colore arcano e vitale.

● **Riviste d'arte** — Diretta da Armando Ginesi, la rivista «Le Arti News» presenta nell'ultimo numero, dicembre 1985, una ampia selezione di artisti contemporanei. Angelo Calabrese parla dell'anno sironiano, Elda Fezzi di Antoni Tapies, Salvatore Di Bartolomeo di Gianni Dova, Enrico Crispolti esplora «L'oro nella ricerca plastica», Franco Solmi di Luigi Spacal. Si ricordano ancora Piero Ruggieri a Villa Reale, Claudio Rotta-Loria, Alessandro Nastasio, Romano Martinetti.

ITINERARI

■ **Mole Antonelliana**, «Erbari e iconografia botanica» (sino all'11 maggio).
● **Galleria La Bussola**, «Campigli, Carena, Carrà, Casorati, De Pisis, Menzio, Fontana», via Po 9.
● **Stamperia Marco Noire**, Sol Lewitt, via Della Rocca 26.
■ **Galleria Persano**, Alfredo Romano, p. Vittorio Veneto 9.
■ **Galleria Documenta**, Maurizio Bottarelli, via S. Maria 3.
● **Galleria Fasolino**, Mario Tozzi, v. Passalacqua 3.
■ **Galleria Fornaselli**, Anna De Rossi, v. Amendola 14.
● **Saletta Rossa**, Incisori a Torino, c. Valdocco 4.
■ **Teatro Nuovo**, «Epidermica, 22 fotografi per il nudo» e «Personale di Andreas Bellas», c. M. d'Azeglio 17.
● **Libreria Agorà**, Fotografie di Gene Fenn, v. Pastrengo 8/d.
■ **Galleria Saletta Due**, Cristiana Biondi, v. Acc. Albertina 21.
● **Galleria Spazio**, Fotografie di Mario Gamba, v. Assietta 9, Sauze d'Oulx.
● **Galleria La Roggia**, Anna Valla, viale Trieste 9, Pordenone.
● **Galleria La Giostra**, Guido Botta, v. Verdi 34, Asti.
● **Galleria L'Archivolto**, Francese, Morlotti, Music, v. XX Settembre 63, Asti.
■ **Galleria Gibigianna**, Brancaleone, Calcagno e Zanchi, v. Vitt. Emanuele 37, Bra.

DALL'ETIOPIA ARRIVA LA REGINA DI SABA

Nelle sale del Museo Nazionale della Montagna allestita per la prima volta una rassegna sulla pittura degli etiopi

Introdotta da un «video-cahier», l'esposizione della «Pittura etiopica tradizionale» al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini) richiama l'attenzione su una forma espressiva che per la prima volta in Italia viene presentata in modo esauriente e coordinato.

Realizzata in collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, questa bella mostra si avvale di una serie di opere provenienti dalle collezioni del Museo Africano dell'Istituto Italo-Africano di Roma, che contribuiscono a divulgare la realtà dell'Etiopia: «la "grande cultura" nata tra gli altopiani, tra le impervie vallate».

«Madonna in trono con bambino e santi», olio su tela, 1899

Nella pittura etiopica l'essenzialità del disegno, la ieratica fissità degli sguardi, la visione astratta, si fondono in un unico momento conoscitivo, in una dimensione — scrive Antonio Enrico Leva in catalogo — «tipica della pittura bizantina, e in gran parte anche di quella copta egiziana». Né si deve dimenticare l'apporto della scuola italiana i cui primi influssi si fanno risalire al Quattrocento, con riferimenti ben precisi agli artisti veneziani e, in particolare, al celebre Nicolò Brancaleone, che si firmava «Nicolaus Venetus».

Caratterizzata dalle figure presentate frontalmente e dalla distribuzione dei colori, senza mescolanze, queste composizioni rivelano un delicato candore, una struggente ingenuità, ma appaiono sempre ancorate alla tradizione, ai costumi, agli avvenimenti che hanno segnato il cammino di queste popolazioni.

La «Madonna in cerchio d'angeli» di Tedla Adr Aberdai, la tempera «San Giorgio e il drago», la minuziosa ed efficace raffigurazione dei «Funerali di un ras», la «Storia della regina di "Saba"», realizzata su pergamena da Belacceu Yimér, la mirabile «Madonna con bambino» dai colori lievi e gradevoli, le immagini di «La diarchia», pittura a soggetto storico di grande efficacia, e le battaglie fra italiani e etiopici, con la loro serrata unitarietà, consentono di ampliare la conoscenza di una cultura ricca di una sorprendente fantasia, di traboccante vitalità, di una incantevole semplicità.

Quaranta sculture alla «Pirra»

NUDE SINUOSE DONNE VISTE DA TERRACINI

Terracini: «Maquillage», '73

Nel decennale dalla scomparsa, la galleria Pirra (corso Vittorio Emanuele 82) propone una quarantina di sculture (gessi, terracotte e bronzi) di Roberto Terracini che per lunghi anni ha insegnato figura modellata all'Accademia Albertina di Torino. Si tratta, a ben vedere, di una scelta che ripropone una risoluzione dell'immagine, un «dire» contraddistinto dall'armonica sinuosità dei nudi: dalla «Giovane donna allo specchio» ad «Adolescente», da «La svedese» a «Donna alla fonte». Presente alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma e Torino, Terracini ha operato all'insegna di una figurazione plastica e sensibile.

Incisioni e pittura

SOFFIANTINO LE LAMPADE E LE SEDIE

Ritorniamo sulla mostra di Giacomo Soffiantino, promossa dalla Regione Piemonte, Città di Torino e Alcs, per rinnovare l'incontro con un'esperienza che al Palazzo della Regione e al Piemonte Artistico e Culturale, contraddistingue la misurata forza di una linea che scava nella materia, che incide profondamente nello spazio allusivo del «foglio», che precisa profili di lampade e sedie e bucrani. In questo ritrovare i momenti d'una visione interiorizzata, si identifica la rievocante scansione di una rappresentazione mai sottomessa a facili soluzioni tecnico-espressive, ma sempre frutto di una ricerca che fluisce con rigore e sottili inquietudini esistenziali.

Ritornano all'Arte Club gli incisori giapponesi del XIX Secolo

AIRONI NELLA NOTTE

Ritornano all'«Arte Club» (via della Rocca 30) le «tavole» degli incisori giapponesi del XIX secolo con rappresentazioni di storie di donne caste e virtuose, con gli attori del Teatro Kabuki che costituiscono il nucleo centrale di una rassegna che, anche in questa occasione, appare di sicuro livello. Il paesaggio di Hiroshige (con figure di Kunisada), le immagini di Harunobu tratte dal libro «Bellezze di Yoshiwara al paragone», l'essenzialità e la raffinata eleganza dell'opera di Masanobu, datata intorno al 1787, conferiscono una particolare evidenza a un discorso in cui si avverte il senso di una cultura percorsa da sottili fremiti vitali, di impressioni e sensazioni delicatissime: «Nel buio della notte, / stridere degli aironi / in volo».

In questi versi di Matsuo Bashò si identifica l'incanto sospeso di una figurazione che in certi surimono (da Shinsai a Hokusai) diviene simbolo di una tradizione che lega «due linguaggi estetici diversi, la poesia e l'arte figurativa», in una armoniosa sintesi espressiva.

Una incisione Harunobu

I POETICI AQUILONI DI REINA

Allo Studio Laboratorio (corso G. Lanza 105), Giovanni Arpino presenta i poetici aquiloni di Laura Reina: le geometrie di una «scrittura» che lega queste aeree «macchine per sognare» ai venti, agli incanti di fanciulli, alle lontane memorie di colori nella luce della primavera. Laura Reina elabora incisioni raffinate, scandite da un segno finemente intessuto che sottolinea «Aquilone appoggiato alla finestra» e «Da dietro le foglie... l'aquilone», che ancora una volta è misura della sua limpida figurazione.

Una «guida» per conoscere il Borgo Medioevale

QUEL CURIOSO CASTELLO COSTRUITO IN RIVA AL PO

Fra le molte guide sui monumenti e gli itinerari cittadini, si annovera la recente «Torino 1884: Perché un Castello Medioevale?», curata da Rosanna Maggio Serra per i Musei civici di Torino. Una pubblicazione pregevole, con una ricca scelta di fotografie a colori e in bianco e nero, con regesto bibliografico e schede che permettono di ripercorrere la genesi di questo «borgo» realizzato per l'Esposizione generale italiana del 1884.

Marziano Marzano, assessore per la cultura, nota che il «*Castello medioevale è ormai un pezzo di Torino, come Palazzo Madama e la Mole Antonelliana... per molti è "autentico"*». Il «castello» con le botteghe, il ponte levatoio, le decorazioni delle sale riprese dal castello della Manta, la cappella della Rocca con la grande «Andata al Calvario», copia dell'affresco di Jaquerio conservato a Sant'Antonio di Ranverso, testimoniano la scelta che fece la commissione (composta da Francesco Gamba, Vittorio Avondo, Federico Pastoris, Giuseppe Giacosa e Pietro Vayra) per la «Sezione Storia dell'arte».

(Segue da pagina 4)

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari il
dott. Ercole Agosta
Lo annunciano la moglie **Emma**, il fratello **Corrado** con **Dana**, i figli **Lodovico** con **Federica**, **Carlotta** e **Marzia**, **Carlo** con **Marina**. Un particolare ringraziamento ai medici curanti ed all'affezionata Teresa Fantin. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Sant'Agnese martedì 25 febbraio alle ore 14,30.
— Torino, 23 febbraio 1986.

Maria Clotilde Gossweiler, Maria Teresa e Maria Luisa De Bernardi sono vicine con affetto e simpatia ad Emma ed a tutti gli amici Agosta.

Ida e Mario si uniscono al dolore di Emma, Carlo e Marina e familiari per la perdita del **MARITO e PADRE**.

Alberta con **Carlo Facelli** e **Caterina** partecipano vivamente al dolore della famiglia Agosta.

Mirella, Mauro Di Ubaldo e figli sono vicini a Carlo e Marina nel dolore.

Nuccia Sennacheribbo Bosso profondamente commossa partecipa al dolore della cara Emma e famiglia.

La famiglia **Sennacheribbo, Rastignelli e Miraceli** partecipano al dolore di Carlo e Marina.

Si uniscono al dolore di Vico gli amici:
Michele Bigo
Franco Marilena Bollattaro
Beppe Margherita Cassine
Lucia Maria Grazia Cossese
Nico Elena Ezzi
Leoncilio Caterina Leoncilli
Beppe Alba Morino
Margherita Giorgi
Giorgio Guillaume
Claudio Mora.

Collaboratori e Personale dello **Studio Agosta** di **Lodovico** partecipano con cordoglio alla scomparsa del **PAPÀ**.

Lino e Roberta Ippolito partecipano al dolore di Carlo.

Partecipano al dolore di Carlo e Vico gli amici:
Valentino Piera Canonico
Aldo Lory Gavetti
Pier Anna Grimaudi
Gianfranco Emanuela Macchetti
Guido Amalia Milna
Gianni Maurizia Pandolfi
Giovannino [illegible] Rosso
Dario Franca Vinzenzi.

Vicini a tutti i suoi cari: **Renato, Renata, Sandro, Roberta Piccoli** ricordano con infinito affetto e rimpianto l'amico fraterno di sempre
Ercole Agosta
— Torino, 23 febbraio 1986.

Partecipano commossi:
Alfonsos Spartaco Dorgnetti
Mirella Laura Cimella
Liliana Bruna Masi.

Distillerie Vincenzi partecipano al dolore del dottor Carlo Agosta.

Gian Piero e Maria Teresa Gianni con **Alessandra, Gian Paolo e Carlotta Giani** con **Grazia e Francesca** partecipano al dolore di Carlo e famiglia.

Isa e Loretta Fabbrovich
Tatiana Levi
Piera Mazzoccoli
Maria Negri
Magda Sessi
partecipano al dolore di Emma ricordando con affetto il carissimo **ERCOLE**.

Luciana Marchisio Roberto e Patrizia Zaramella con **Alessandra** partecipano al dolore di Carlo Marina e familiari per la scomparsa del
dott. Ercole Agosta
— Torino, 23 febbraio 1986.

Sono vicini a Carlo gli amici:
Silvia Bocchetti
Alessandro, Rossella Cedrie
Marco Criscuoli
Francesco Furno
Luisella Gola

La Casa di Cura Cellini spa unitamente al **Consiglio di Amministrazione** e **Collegio Sindacale** prende viva parte al lutto del sindaco dott. Carlo Agosta per la perdita del **PAPÀ**.

Angelo e Fulvia Sperone partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Gianni e Paola Foggini sono affettuosamente vicini alla famiglia Agosta per la scomparsa del **PAPÀ**.

Ester Foggini e figli partecipano al dolore di Vico.

Luca e Nucci, Carla e Mimi sono affettuosamente vicini all'amico Vico.

Edoardo e Irina Manzoni e familiari prendono vivissima parte al lutto dell'amico fraterno Vico e famiglia.

Remo e [illegible] Calvi partecipano commossi al lutto del caro amico Vico e famiglia.

Gli amici:
Rosario La Valera
Emilio Rovida
Cesare Aolende
Maria Novara
Maria Ravizza
Ercole Berthio
Cesare Cossiagna
Renzo Pierro
Paolo Bruno
partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carlo per la perdita del **PADRE** gli amici:
Beppe e Simona
Enrico e Maura
Ezio e Gabriella
Giuseppe e Graziella
Maurizio e Laura
Roberto e Fernanda
Roberto e Serena
Sandro e Mariella
Vasio e Marisa
Walter e Luisia

Lo Studio Palea partecipa al grave lutto per la scomparsa del
dott. Ercole Agosta
— Torino, 24 febbraio 1986.

Roberto Palea, Edith Pellissier, Guido Vasapolli sono vicini a Carlo in questo triste momento.

Roberto e Lia Palea partecipano affettuosamente al dolore degli amici Agosta.

Partecipano al dolore di Vico e Federica famiglie **Turavich, Giudici, Simeoni.**

Emiliano Carollo
Luigi Magno
Raffaele Cultaro
Umberto Bottini
partecipano al dolore della famiglia dott. Ludovico Agosta per la perdita del **PAPÀ**.

Gli amici e colleghi della **Società Italiana Avionica**:
Giulio Ciampolini
Umberto Fenoo
Stefano Abbà
Paol Monastrini
Giovanni Medori
Silvio Rossignoli
Giorgio Steinmetzer
Nicolas Zolerio
Alberto Murazzone
Francesco Brielico-Vergano
Bruno Biglievio
Bruno D'Enrico
Ettore Della Volta
partecipano al lutto per la scomparsa del
dr. Ercole Agosta
Sindaco della Società fin dalla sua fondazione
— Torino, 24 febbraio 1986.

Emily e Giorgio Zucchetti partecipano al dolore di Carlo Agosta per la scomparsa del **PADRE**.

Max Patrizia Fischer sentitamente partecipano.

Riccardo e Fiorenza prendono viva parte al dolore di Carlo.

La **FIAT Aviazione S.p.A.** — **Dirigenti e Collaboratori tutti** — partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Ercole Agosta
— Torino, 24 febbraio 1986.

[illegible] Boffetta ricorda l'amico
Ercole Agosta
— Torino, 24 febbraio 1986.

Paolo e Lelia Antoniotti profondamente commossi partecipano al dolore di Carlo per la perdita del **PADRE**.

Mauri e Silvana Giachino partecipano commossi.

La Helvetia Leasing Spa partecipa al dolore del dott. Carlo Agosta per la perdita del caro papà
dott. Ercole Agosta
— Torino, 24 febbraio 1986.

Commossi partecipano al grande dolore del dott. Carlo Agosta gli amici:
Marcello Barti
Carlo Deus
Sandra Doglio
Gian Franco Melania Brudi
Enrica Maden
Guido Amelia Milno
Andrea Scaglia

La famiglia **Dematteis** partecipa al dolore del dott. Lodovico Agosta per la perdita del **PAPÀ**.

Sono affettuosamente vicini a Vico:
Dario Fasano
Giorgio e Nuccy Olisa
Patrizia Pagliani

Federico e Roberta partecipano sentitamente.

Nonno Aldo Scarabosio e signora partecipano con fraterno affetto al dolore del dott. Carlo Agosta per la perdita del padre
dr. Ercole Agosta
— Torino, 24 febbraio 1986.

Carla e Dario Novara, con le famiglie, sono vicini a Carlo e Vico Agosta per la perdita del caro **PAPÀ**.

Prendono viva parte al lutto gli amici:
ing. **Fausto Cerati**
dr. **Michele Cresio**
ing. **Stefano Abbà**
ing. **Carlo Scaglia**
ing. **Giovanni Sarzotti**
cav. **Giovanni Lariaca**

Mara e Franco Tinelli partecipano al grande dolore di Carlo e Vico per la scomparsa del padre
Ercole Agosta
— Torino, 24 febbraio 1986.

La famiglia **Michelotto** si unisce al dolore della famiglia Agosta.

I cugini **Cappa Sesa** partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Agosta.

Guido e Antonella Sarti partecipano al dolore della famiglia Agosta.

Tragicamente è mancato
Alberto Grosso Nicolin
anni 27
Ne danno il doloroso annuncio il papà **Guido**, la mamma **Armida**, i fratelli **Marina, Francesca**, zii, zie, mamma, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 25 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione indi la cara salma proseguirà per Roma ove sarà tumulata.
— Moiti, 24 febbraio 1986.

Gli zii **Lauranzia, Romano, Yanda, Nino, Ezio** ed i cugini **Anna, Ada, Alberto, Riccardo** partecipano al dolore.

I **Colleghi IVREAE** partecipano commossi al dolore di Maria.

I Colleghi partecipano al dolore per la prematura scomparsa dell'**AMICO**: **Giulio Benedetto, Piero Benedetto, Carcano, Calcagno, Geregious, Garione, Menardi, Vigone. - Soci de «Il Gruppo».**

«In Cristo... quel che vale è la fede operante per mezzo dell'amore».
Paolo ai Galati cap. 5 vers. 6

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Bert
pastore valdese
Fidenti nella Risurrezione, ne danno partecipazione la moglie **Delia Revel**, la figlia **Oriana**, i fratelli e tutti i parenti. Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio valdese di Torre Pellice, mercoledì 26-2-86 ore 15,30.
— Torre Pellice, 24 febbraio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Rino Seccatore
anni 66
grande invalido di guerra
Addolorati lo annunciano la moglie **Anna**, cognate, cognati, nipoti, cugini. Un ringraziamento ai medici e al personale tutto del rep. prof. Ricco e alla cara amica Elena Bertoletti. I funerali oggi ore 15,30 cappella dell'ospedale Nuove Astanterie.
— Torino, 25 febbraio 1986.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena (Delfina) Montarsino in Quarona
Addolorati lo annunciano il marito **Luciano**, la figlia **Grazia** col marito **Claudio**, gli adorati nipoti **Claudia e Roberto**, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14,30 parr. Pace.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di
Cesare Rosso
la moglie **Giovanna**, i figli **Vittorio, Mario, Luciano**, nuore e nipoti. Funerali mercoledì 26-2 ore 9,30 parrocchia SS. Redentore. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Le famiglie **Guzzon, Gonzato, Gallina** sono affettuosamente vicine a Mario e famiglia.

E' mancata
Maddalena Avaro ved. Moretta
Lo annunciano i figli **Carla, Enrico**, nuore e nipoti. Funerale mercoledì 26, ore 8,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 25 febbraio 1986.

Gian Lorenzo Lorenzi
è morto. **Lori, Cristina** con **Chicco** e **Angelo** lo annunciano con profondo dolore insieme al papà **Angelo**, alla suocera **Bianca**, alla sorella, ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti. Un grazie commosso ai tanti amici che gli sono stati vicini. I funerali domani alle 15 alla chiesa della Crocetta. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 25 febbraio 1986.

La famiglia **Restagno** è addolorata per la perdita del carissimo **RENZO**.

Luigi e Paola Corradini con **Brian** unitamente a Lori, Cristina e Angelo piangono la scomparsa del carissimo **RENZO**.

Germana Simionato e Giannina Romanelli partecipano sentitamente al dolore della famiglia del dottor Carlo Pastoris per la scomparsa del
dottor Antonio Pastoris
— Torino, 24 febbraio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cesarina Morini ved. Mellone
Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Maria ved. Rosso**, il genero **Dino Rago**, la nipote **Elvina** con il marito **Giuseppe Trancini**, nipoti, parenti tutti. **Floriana Rago** e **Rina Casalegno**. Funerali oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale di Carmagnola partendo alle ore 14 dall'ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato
Domenico Tonetti
Anziano Enel
Lo piangono la moglie **Pina**, la cognata **Alberta**, i nipoti **Anna Celeste** con **Gianni** ed **Alessandro**; **Edoardo** con **Marisa** e **Silvia**, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 10,15 parrocchia Crocetta.
— Torino, 25 febbraio 1986.

Giorgio e Liliana sono affettuosamente vicini.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Lanzetto in Faggiano
L'annunciano il marito **Michele**, i figli **Giuseppe, Franca, Donatella** con le nuore **Ivana, Mariuccia** e **Ilda**, le nipotine **Nadia** e **Paola**, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 25 febbraio ore 15 chiesa Parrocchiale.
— Orbassano, 24 febbraio 1986.

Severina e Bruna si uniscono al dolore dei familiari.

E' mancato
Antonio Castrale (Biunt)
Lo piangono la moglie **Chinela**, i figli **Franca Cesare Fiorenzo** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Usseglio mercoledì 26 febbraio ore [illegible].
— Usseglio, 24 febbraio 1986.

Serenamente è mancata
Maria Urbanis ved. Lovera
L'annunciano addolorati i figli **Edoardo, Silvana, Sergio** con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali in Cervere martedì 25 ore 15.
— Nole, 24 febbraio 1986.

Le affezionate nipoti **Laura, Stefania** e **Silvia** piangono la cara **NONNA**.

Annamaria e Augusto Michetti si uniscono al dolore dei cugini per la perdita della **MAMMA**.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è improvvisamente mancato ai suoi cari il
cav. Enrico Boglio
elettrotecnico
anni 61
Addolorati lo annunciano la moglie **Bettina**, la figlia **Maria Teresa** col marito **Cesare** e gli adorati nipotini **Marco** e **Tiziana**, il fratello **Guido** con la moglie **Wilma**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Roma 89 per la parrocchia S. Matteo. La cara salma proseguirà per la parrocchia di Lombriasco ove giungerà alle ore 16.
— Moncalieri, 24 febbraio 1986.

Bianca e Filippo Mussano partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
Giacomo Povero
anziano A.T.M.
Lo annunciano figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 14,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 23 febbraio 1986.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Rosa Cellino in Bauchiero
Profondamente addolorati lo annunciano, il marito **Pietro**, i figli **Renzo** e **Ines**, la nuora **Sara**, il genero **Luciano** e nipote **Ezio**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Per orario dei funerali telefonare al 655.320. Partendo dall'abitazione via Borgaro 39.
— Torino, 24 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia
Giuseppe Garetto
Premio Fedeltà FIAT
classe 1900
Ne danno doloroso annuncio la moglie **Angela**, i figli, il cognato, i fratelli **Luigi, Edoardo** e **Maria**, parenti e amici che gli furono vicini fino alla fine. Funerale martedì pomeriggio in Monteu da Po, ore 15, con partenza da Torino dalla Casa di cura Moncalvo, via Moncalvo 39, ore 14.
— Torino, 25 febbraio 1986.

Colleghi e Amici della **Direzione Acquisti FIAT Auto** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega
dr. Giovanni Marinilli
— Torino, 22 febbraio 1986.

Elsa Franco Cardevero partecipa commossa al dolore della famiglia Marinilli.

Il **Gruppo Consiliare D.C. Comunale** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte della
PROFESSORESSA
Anna Maria Viziale
già consigliera comunale e assessore D.C.
— Torino, 24 febbraio 1986.

ANNIVERSARI

Vita mutatur non tollitur
1976 — 1986
In ricordo del
comm. Mario Piglia
la moglie Nuccia e figli.

1983 — 1986
Isotta Vaccarino Balestra
Con immutato affetto la ricordano i figli **Paolo** e **Maria**. S. Messa giovedì 27 febbraio ore 18,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi.

1984 — 1986
Da due anni
Alessandro Mariano Ottidani
ha lasciato nei nostri cuori dolore, rimpianto, riconoscenza, gratitudine. Da due anni egli vive in quella Luce e quella Verità che sono vera Pace, vera Sicurezza, indistruttibile Gioia. Santa Messa verranno celebrate sabato 1° marzo alle ore 7,30 e 18,30 nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16.

1972 — 1986
Emmanuel Carello
Con amore e rimpianto è ricordo la sua **Gemma**. S. Messa 26 c.m. ore 18 parrocchia SS. Annunziata.

1985 — 1986
Luigi Pavan
Con infinito amore e rimpianto lo ricordano moglie e figli.

La Valle d'Aosta vuol realizzare una nuova ferrovia

I BINARI CORRERANNO SOTTO LA GALLERIA DEL GRAN S. BERNARDO

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta ha formalmente deciso di avviare le procedure ufficiali necessarie per la realizzazione del collegamento ferroviario tra Aosta e Martigny (Valais). Lo ha deliberato la giunta regionale approvando anche la predisposizione dello studio di fattibilità per la costruzione della linea ferroviaria della galleria di valico sotto il Gran San Bernardo, nonché il necessario potenziamento delle linee ferroviarie Torino-Aosta e Milano-Aosta.

La decisione della giunta regionale fa seguito agli atti e agli studi sin qui compiuti, e si richiama alle indicazioni assunte dinanzi al Consiglio regionale, nel programma di legislatura. A favore della realizzazione del traforo ferroviario del Gran San Bernardo sono state approvate risoluzioni del consiglio d'Europa e della Conferenza permanente delle Camere di commercio italiane e svizzere delle zone di frontiera. E' stato inserito, poi, tra gli atti ufficiali che formano il Piano Generale dei Trasporti, uno specifico documento, redatto dal Servizio trasporti della Regione e dall'Italteco, Italstat, Gruppo Iri in cui si prevede il collegamento ferroviario Aosta-Martigny.

La realizzazione del nuovo collegamento ferroviario permetterebbe di inserire la Valle d'Aosta e i cantoni Valais, Vaud e Ginevra sul grande asse Mare del Nord-Mar Ligure e collega direttamente, attraverso il Bacino del Reno, Rotterdam con Genova, passando per Basilea, Losanna, Torino. Con le necessarie rettifiche di tracciato tra Ivrea-Santhià e Ivrea-Torino, questa nuova linea permetterebbe di avvicinare, come distanza ferroviaria, Torino a Parigi (chilometri 748 contro gli attuali 779) e Milano a Parigi (km 808 contro gli 822 attuali), oltre a creare una nuova comunicazione ferroviaria, a sussidio indispensabile, sul piano degli incrementi previsti dei traffici ferroviari, degli attuali transiti del Sempione e del Frejus. Centri attualmente raggiungibili tra loro con lunghe deviazioni, come Genève e Torino, godrebbero di una notevole acquisizione di traffico.

Per la Valle d'Aosta, la realizzazione del collegamento tra Aosta e Martigny permetterebbe di dare uno sviluppo all'attuale ferrovia che ha bisogno, per sopravvivere, di un deciso potenziamento, che è ipotizzabile, in termini realistici dal punto di vista commerciale, soprattutto se inserita lungo una direttrice internazionale di grande traffico.

L'asse ferroviario Mare del Nord-Mare Ligure lungo il Reno, che verrebbe a realizzarsi con l'eliminazione della barriera del Gran Bernardo, interessa una direttrice territoriale che possiede la più forte densità di popolazione d'Europa.

p.m.

CON L'ARRIVO DEL METANO E' POLEMICA NEL BRAIDESE

SANTO STEFANO ROERO — Il progetto di far arrivare il metano nel Roeri ha innescato le prime polemiche. Due anni fa una ventina di Comuni della sinistra Tanaro hanno costituito un Consorzio, presieduto dal sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, per essere forniti del gas. I lavori, appaltati alla ditta «Egen», sono iniziati già da alcuni mesi e prevedono la costruzione di un centinaio di chilometri di tubature per una spesa complessiva che si aggira intorno ai sei miliardi finanziati con mutui, il primo dei quali, di 800 milioni, è già stato contratto con la Direzione nazionale degli Istituti di previdenza.

Della metanizzazione beneficeranno i comuni di Priocca, Castellinaldo, Vezza, Canale, Piobesi e Corneliano, mentre Magliano Alfieri è già stata allacciata.

Su una popolazione complessiva di circa dodicimila abitanti i potenziali utenti sono stati calcolati intorno ai tremila con un consumo annuo di sei milioni di metri cubi. Ma una buona parte del Roeri che comprende, tra gli altri, Sommariva Perno, Pocapaglia, Baldissero, Monteu Roero, Montaldo e Santo Stefano Roero rimangono, al momento, tagliati fuori. La possibilità di essere collegati con il nuovo gas — spiegano i dirigenti della «Egen» — dipende infatti dall'accordo che la Regione e la Snam dovrebbero raggiungere per la costruzione di una condotta che partirà da Asti per arrivare fino a Canale.

Ma intanto gli amministratori locali non lesinano critiche: «Nei piani — dice il sindaco di Montaldo Roero, Claudio Sandri — sono stati inseriti solo i centri più grandi mentre noi siamo rimasti ai margini. Qui gli abitanti sono un migliaio, mettiamo pure che il numero degli utenti sia inferiore ma, in ogni caso, il metano ci interessa». Gli fa eco Umberto Soletti, sindaco di Baldissero: «In effetti le nostre richieste non sono ancora state prese in considerazione. Adesso il primo passo è quello di fare intervenire la Regione per l'allestimento del metanodotto proveniente da Asti».

Luciano Scarzello

A Cigliano, arrampicandosi con le corde sull'edificio dello Juvarra

GLI UOMINI-GATTO RIPORTANO IL CUPOLONE SUL CAMPANILE

La copertura in rame è stata completamente rifatta e pesa otto tonnellate. Si conclude così il restauro iniziatosi nel 1982. Misure di sicurezza per la prevedibile folla di curiosi

Cigliano. Il campanile dello Juvarra «ingabbiato» per i lavori di restauro. A destra, la cupola in rame che verrà installata domani

CIGLIANO — *Il campanile dello Juvarra di Cigliano avrà una nuova cupola moresca di rame. Domani mattina, gli «uomini-gatto» arrivati dall'Alto Adige, si arrampicheranno sulle pareti del campanile per preparare il basamento. Poi, con una gru, sarà issata la cupola di fogli di rame sovrapposti e graffati, del peso di otto tonnellate, larga 5 metri e alta 12. Sulla sommità, la grande croce di ferro originale, ripulita dopo un bagno chimico, e il batteruolo in acciaio. Il campanile, costruito nel 1733, è alto 43 metri.*

Durante i lavori, sarà utilizzata una imponente gru della ditta Ardutna di Moncalieri, con braccio mobile di oltre 60 metri. Il traffico leggero e pesante sarà totalmente deviato dal centro urbano su strade laterali, per la durata di tutte le operazioni che dovrebbero protrarsi a lungo.

Gli abitanti degli stabili che sorgono ai piedi del campanile, nella centrale piazza Ariotti, hanno già ribadito l'intenzione di uscire di casa per l'intero periodo delle operazioni di sistemazione della cupola. I lavori, vista la loro spettacolarità, potrebbero essere ripresi anche dalla Tv.

Già il 29 marzo '82, infatti, la Rai aveva trasmesso, nel corso del Tg3 Piemonte, la «scalata» degli uomini-gatto dell'impresa Hubert Mayer di Caldaro di Bolzano. Senza l'impiego di ponteggi, ma con sole funi e cavi e arrampicandosi a 43 metri dal suolo, gli spericolati operai avevano cercato di riparare la cupola moresca e la sovrastante croce sul basamento sferico, «ammalate» di vetustà e di logorio atmosferico.

Le condizioni di precarietà del cupolone riscontrate, indussero però a soprassedere agli interventi e successivamente a sospendere il lavoro per mancanza di fondi, da parte del Comune.

Recuperati i fondi, l'appalto lavori per 162 milioni di lire fu vinto infine il 28 febbraio '85 dall'impresa Prisma-Cea di Avigliana che, l'8 luglio scorso, incominciò gli interventi, ristrutturando anche le pareti del campanile e cancellando le lesioni subite dall'edificio nell'ultimo conflitto mondiale. Lavorando per conto dell'impresa appaltatrice, Flavio Ranalli, Mariano Uccheddu e Mario Prevosto, tutti ciglianesi, in 80 giorni lavorativi hanno completato a terra, sulle sezioni originali, il rifacimento dell'intera cupola.

Ovviamente, l'operazione spettacolare di domani sarà seguita con molta attenzione dai ciglianesi e si stanno preparando misure di sicurezza intorno alla zona del campanile, per tenere a distanza la folla di curiosi che, con il naso all'insù, non si lascerà sfuggire nessuno dei momenti dell'eccezionale intervento.

Antonio Ruffino

La Corte dei conti cita ex presidente e assessori

NUOVA BUFERA SUL CASINO DI ST-VINCENT IN TRE DOVRANNO RESTITUIRE 11 MILIARDI

Le irregolarità riguardano la gestione degli «orfanelli» (vincite non ritirate), delle «poucettes» (puntate nulle), dei gettoni fuori corso

AOSTA — L'«affaire casinò» è tornato prepotentemente alla ribalta, per una decisione arrivata inaspettata in Valle nel tardo pomeriggio di ieri, da parte della Corte dei conti. L'ex presidente della giunta regionale Mario Andrione, due ex assessori alle Finanze, Sergio Ramera e Guido Chabod, e l'attuale assessore alle Finanze, Maurizio Martin, sono stati citati in udienza, fissata per il 19 settembre, dalla Corte dei conti che ha solo competenza amministrativa. La decisione è scaturita dopo gli accertamenti della guardia di finanza di Torino alla Casa da gioco di Saint-Vincent.

La vicenda riguarda presunte irregolarità relative agli «orfanelli», alle «poucettes». Gli «orfanelli» sono le vincite non ritirate, mentre le «poucettes» sono le puntate effettuate dopo il classico «rien ne va plus». Secondo quanto accertato dalla Corte dei conti, gli amministratori citati in giudizio avrebbero provocato con il loro comportamento un danno alla Regione di circa 11 miliardi. In buona sostanza la Corte dei conti contesta sia ad Andrione che agli assessori alle Finanze di non aver controllato a dovere questo tipo di entrate e di puntate.

L'unico a rilasciare dichiarazione sulla vicenda è l'attuale assessore alle Finanze, Maurizio Martin: *«I fatti che mi vengono contestati — ha detto ieri sera — non sono materia di convenzione tra Regione e Casinò, bensì di accordi o consuetudini in atto da anni e in alcuni casi fin dall'apertura della Casa da gioco».*

«Nessuno mi mise al corrente di queste abitudini — ha sottolineato Martin — *quando assunsi l'incarico; soltanto dopo i blitz della guardia di finanza la Giunta regionale ne venne a conoscenza, tant'è che la prima comunicazione del nuovo commissario Alessandro Sanchioli, subentrato ad Eraldo Manganone, riguardante i gettoni fuori corso, è del 23 dicembre 1983».*

Martin, proseguendo poi la sua dichiarazione, precisa che diventò assessore il 21 luglio 1983 e cominciò a lavorare soltanto a settembre, cioè quando il personale rientrò dalle ferie estive. Nel 1984, la Giunta regolò con una serie di deliberazioni approvate dal Consiglio regionale i rapporti con la Casa da gioco, le «poucettes» e gli «orfanelli».

«L'erogazione dei gettoni fuori corso, cioè in omaggio — aggiunge Martin —, *venne subito sospesa e non più ripristinata dopo la segnalazione del commissario Sanchioli. Ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità, cercando di intervenire con la giunta per rimettere un po' di ordine nella gestione del casinò dopo i fatti del novembre '83». «Penso che i risultati di questo lavoro* — ha concluso l'assessore — *siano ormai evidenti. Lo dimostrano i risultati ottenuti dalla Casa da gioco e le contestazioni risolte a vantaggio della Regione con la revoca del contratto per la gestione dei giochi americani alla Saiset».*

C'è da dire che se al termine del procedimento le irregolarità contestate ai quattro uomini politici dalla Corte dei conti trovassero conferma, non è escluso che essi debbano affrontare in solido il danno che è stato provocato alla Regione.

Piero Minuzzo

Ad Alessandria

A GIUDIZIO PER FRODE FISCALE

ALESSANDRIA — (e. c.) *Evasione fiscale: questa l'accusa che il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha contestato alla titolare della ditta «Paper Jolly» di Boscomarengo, Maria Pia De Michelis, 47 anni, rinviandola a giudizio davanti al tribunale di Alessandria. La donna, titolare di un'azienda per la trasformazione di prodotti cartotecnici, avrebbe omesso di fatturare le operazioni relative al 1983, per un imponibile di quasi 125 milioni. Maria Pia De Michelis, però, ha negato l'addebito.*

Il fatto è venuto alla luce dopo verifica fiscale da parte dell'Ufficio delle Imposte Dirette che doveva accertare la legittimità di alcuni rimborsi ottenuti. In seguito l'azienda di Boscomarengo è fallita.

A giudizio, anche Antonio Giordano, 38 anni, di Castelnuovo Scrivia, titolare di una piccola impresa edile. Lo scorso anno, non ha dichiarato il proprio reddito di oltre 100 milioni.

PIEVE DI TECO, EX CASERME DIVENTANO CONVITTO PER FRENARE LA FUGA DEI GIOVANI DAL PAESE

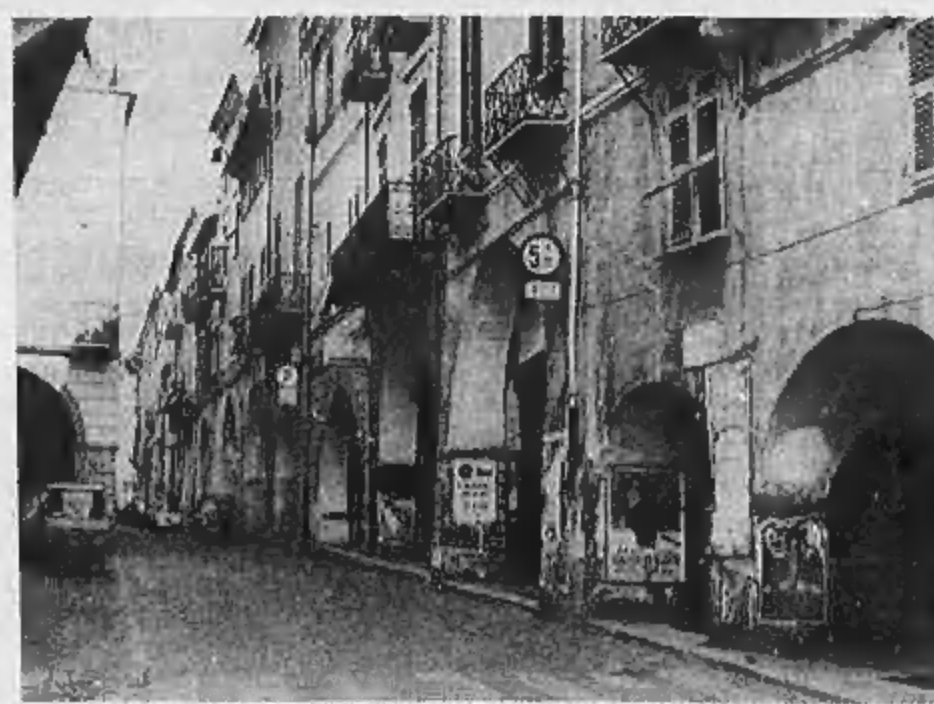
PIEVE DI TECO — Centro principale della Valle Arroscia, perno fino al 1800 del traffico di olio, farina e derrate fra la Riviera ed il basso Piemonte, Pieve di Teco ha sempre goduto di una salda economia riscontrabile anche tra nei bei palazzi che costeggiano la via centrale e nella imponente Chiesa parrocchiale, costruita dal ticinese Gaetano Cantoni, lo stesso che ha diretto i lavori della grande Basilica di Porto Maurizio.

Il declino economico e demografico di Pieve ha avuto inizio ai primi del secolo e si è accentuato in questo ultimo dopoguerra per la inarrestabile fuga dei giovani verso la costa.

Per cercare di bloccare questo fenomeno è stato deciso di offrire ai giovani stessi uno sbocco culturale adeguato: si tratta della realizzazione, nelle ex caserme Manfredi, dove un tempo erano gli alpini, di un vero e proprio istituto scolastico con annesso convitto.

Spiega il sindaco Marco Lengueglia: *«La sezione staccata pievese dell'Istituto tecnico "Ruffini", creata da pochi anni, sta crescendo per l'afflusso di giovani provenienti anche dal comprensorio albenganese. Ciò dimostra che, su questo terreno, è possibile contare per il futuro soprattutto quando avremo completato i lavori della ex "Manfredi" con i locali mensa e i servizi. Si sta anche studiando la possibilità di realizzare, con l'intervento della Provincia, una palestra per il necessario sfogo fisico dei giovani».*

Ma Lengueglia punta ancora più in avanti: *«Il nostro è un tentativo non soltanto per rivitalizzare la nostra vallata, dotandola di un centro sociale, ma anche per creare un vero e proprio centro congressi che potrebbe avere sviluppi ora impensati. Basta, infatti riflettere che il capoluogo Imperia, diventato più vicino dopo la realizzazione della superstrada tra Chiusavecchia e Pieve di Teco che ha eliminato la scalata del Colle San Bartolomeo, si trova in imbarazzo, per mancanza di locali adeguati, tutte le volte che deve organizzare convegni di una certa importanza, con un numero di partecipanti che superi il centinaio».*

Bruno Viano

Pieve di Teco. La caratteristica via con portici del centro storico che si sta rivalutando

Le proposte presentate dalla Cna

STOP AGLI ABUSIVI

GLI ARTIGIANI TORINESI CHIEDONO PIU' TUTELA

Bruno Serra

No al lavoro nero. Il turn-over delle imprese iscritte all'albo è superiore al 20% annuo

TORINO — Gli artigiani chiedono maggiori controlli contro l'abusivismo ed il lavoro nero nel settore. Lo ribadisce la Cna-artigianato di Torino e provincia che ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare il pacchetto di proposte presentato alla nuova giunta comunale torinese.

Spiegano Bruno Serra ed Enrico Carbotta, rispettivamente presidente e segretario provinciale Cna: «*In moltissime occasioni abbiamo sottolineato come la forte presenza di espulsi dalle grandi industrie e l'alto tasso di disoccupazione presente nella nostra area influisca negativamente sulla stabilità di ampie fasce della imprenditoria artigiana, creando nel settore un turn-over del [illegible] per cento annuo*». Questo fenomeno va a sovrapporsi, inoltre, all'aumento generalizzato delle aziende artigianali che, nel corso degli Anni 70, ha visto una crescita del 33 per cento nella sola provincia di Torino, portando le unità da 45 mila a 61 mila.

«*Una prima concreta iniziativa che l'amministrazione comunale può intraprendere per il controllo dell'abusivismo e per la tutela della utenza* — aggiungono — *riguarda le norme relative alla installazione degli impianti tecnici nelle abitazioni e nei locali destinati ad altre attività. Ogni impianto che non venga eseguito con la necessaria professionalità e competenza, sia esso elettrico di riscaldamento o idrosanitario, può essere causa di gravi pericoli*».

Per superare questa situazione che danneggia cittadini ed artigiani, il Cna propone che «*le licenze di agibilità dei locali a qualsiasi uso siano destinati vengano subordinate ad attestati che affermino l'esecuzione a regola d'arte degli impianti tecnici, sottoscritti sia dal committente che dall'impresa che ha eseguito le opere*». Quest'ultima dovrebbe indicare anche il numero di iscrizione al registro ditte o all'albo delle imprese artigiane.

Particolare interessante: su questo tema, le tre maggiori associazioni artigiane di categoria hanno presentato una proposta unitaria.

Fra le altre proposte della Cna al Comune di Torino, alcune richieste in materia di artigianato, innovazione, uso del territorio, occupazione.

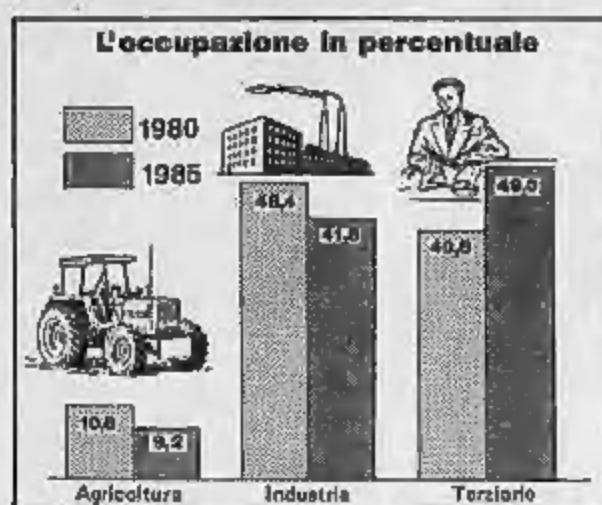
● PENSIONI artigiani. Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha ricevuto a Palazzo Madama una delegazione delle organizzazioni artigiane guidata da Marlio Germozzi, che gli ha presentato una petizione popolare con 500 mila firme per la riforma del sistema pensionistico degli artigiani.

Il presidente Fanfani, come informa un comunicato, ha assicurato che «*non appena perverrà dalla Camera, dove è in corso di esame, il provvedimento di legge che disciplina la materia, egli provvederà ad assegnarlo alla commissione senatoriale competente perché lo esamini con la massima sollecitudine*».

Gli artigiani lamentano, soprattutto, che nella finanziaria siano previsti contributi per la previdenza e la sanità che vanno a sommarsi agli aumenti già effettuati negli anni scorsi, mentre non si intravede un adeguamento delle pensioni e un miglioramento del servizio sanitario nazionale.

Le Confederazioni artigiane intendono subordinare le maggiorazioni contributive agli aumenti delle loro pensioni.

IN PIEMONTE CRESCE IL TERZIARIO: 50% DELL'OCCUPAZIONE

E' l'unico settore ancora in grado di offrire posti di lavoro, benché la regione rimanga ancora la più industrializzata

Nella prima parte degli Anni Ottanta anche il Piemonte, classica regione industriale, ha visto passare nettamente in testa il terziario, come settore di prevalente occupazione. Resta ancora naturalmente la regione nettamente più industriale della media nazionale e sensibilmente meno agricola, ma inevitabilmente (anche perché è rimasto il solo settore a generare occupazione) il terziario è diventato in questi ultimi cinque anni dominante.

E' questo un significativo di come va cambiando il mondo del lavoro. Se l'industria "robotizza", l'uomo si crea gli spazi altrove: nella manualità, nei servizi, ossia ovunque occorrà la presenza umana.

Sulla base delle indagini campionarie dell'Istat sulle forze di lavoro (e, in particolare, della media delle quattro rilevazioni trimestrali per i due anni presi in esame), abbiamo costruito la tabella relativa alla composizione dell'occupazione per settori al 1980 e la 1985: come si nota, l'industria resta al primo posto.

Gli occupati al 1985 in Piemonte (sempre in base alle indagini campionarie dell'Istat) erano pari a 1759 mila unità. Il grosso dell'occupazione (50,8 per cento) riguarda la provincia di Torino. Seguono, come importanza, le province di Cuneo (13,3 per cento dell'occupazione regionale) e di Novara (11,4 per cento), mentre Asti ha un ridotto peso del 5,2 per cento. Alessandria, dal canto suo, conta per il 10,1 per cento dell'occupazione del Piemonte, mentre Vercelli ha un peso del 9,2 per cento.

Vercelli è la provincia con la più elevata quota di occupazione industriale (49,7 per cento dell'occupazione totale della provincia), nettamente davanti a Novara (dove l'industria conta per il 45,5 per cento dell'occupazione provinciale) e a Torino (45,2 per cento). Asti è invece la provincia più agricola (nel settore si concentra ancora un buon 27,2 per cento dell'occupazione provinciale), davanti a Cuneo (22,3 per cento).

Il settore terziario, infine, è andato oltre la soglia del 50 per cento nelle province di Torino e di Alessandria.

Nelle due pur diverse province il terziario conta per il 51,1 per cento dell'occupazione provinciale. Solo che in provincia di Torino tale quota si accompagna a un 45,2 per cento di occupazione industriale e a un 3,7 per cento di occupazione agricola, mentre in provincia di Alessandria tale quota si accompagna a un 33,7 per cento di occupazione industriale e a un 15,2 per cento di occupazione agricola.

Carlo Beltrame

RC AUTO AUMENTI IN ARRIVO

ROMA — L'aumento delle tariffe Rc-auto è oggi al centro di una riunione del Comitato interministeriale prezzi (Cip) convocata dal ministro dell'Industria Altissimo.

L'aumento — in base alle proposte elaborate dalla «*Commissione Filippi*» l'organismo tecnico del ministero dell'industria che vaglia le richieste delle compagnie di assicurazioni — dovrebbe oscillare intorno al 4,5 per cento.

L'associazione fra le imprese di assicurazioni (Ania) aveva chiesto un incremento, per gli autoveicoli, del 7,4 per cento.

Contratto di fornitura per 52 miliardi di lire

ACCORDO GENERAL MOTORS CON LA FATA DI PIANEZZA

TORINO — Il gruppo *Fata* di Pianezza ha concluso con la *General Motors* un contratto del valore di oltre 32 milioni di dollari, pari a 52 miliardi di lire, per la fornitura e messa in esercizio di vari impianti di veicoli a guida induttiva *A.g.v.* (Automated guided vehicles) impiegati per l'automazione della produzione di autovetture General Motors in Nord America. La commessa sarà ultimata entro la prima metà del 1987.

La rete di trasporto servirà ogni stazione tecnologica dei reparti lastroferratura, carrozzatura ed abbigliamento finale, compreso un sistema Agv anche per l'accoppiamento dei gruppi meccanici. Alla *Fata New Hunter Engineering* è stata pure affidata la realizzazione del sistema computerizzato di gestione dell'impianto. Tale sistema è articolato su vari livelli di intelligenza, comprendenti sistemi distributivi a microprocessore di propria progettazione, controllori programmabili ed elaboratori di elevata potenza connessi in rete alla struttura informativa e gestionale dello stabilimento.

Per la prima volta l'Italia in testa all'interscambio

CRESCE IL NOSTRO EXPORT CON I VICINI JUGOSLAVI

BELGRADO — L'interscambio commerciale tra Italia e Jugoslavia ha superato l'anno scorso per la prima volta il tetto dei due miliardi di dollari, secondo i dati definitivi resi noti dall'istituto jugoslavo di statistica. Le importazioni dall'Italia sono ammontate a un miliardo e 27 milioni di dollari, le esportazioni in Italia a 997 milioni. L'attivo per il nostro Paese è quindi di 30 milioni di dollari. Ora si attendono per un confronto i dati dell'Istat che a novembre davano invece un saldo negativo per l'Italia.

Intanto le autorità jugoslave hanno confermato che nell'intento di frenare la tendenza allo sviluppo del piccolo traffico di frontiera con l'Italia hanno deciso di porvi un limite del 20 per cento rispetto all'interscambio generale.

In questo senso deve intendersi il «tetto» di 400 milioni di dollari di cui ha riferito la stampa, in quanto rapportato al livello dell'interscambio che è stato appunto di due miliardi di dollari.

L'anno scorso il piccolo traffico di frontiera ha segnato un regresso, passando dal 30 al 19,1% dell'interscambio complessivo; è su questo valore che la Jugoslavia intende mantenersi anche per l'86.

Finita la lotta fra ditta e Comune

ASTI, VINCE l'AVIR E SI SPOSTA A QUARTO

ASTI — E' stato scongiurato il pericolo che l'Avir (Azienda Vetrerie Ricciardi) trasferisca fuori dal territorio astigiano lo stabilimento di corso Cavallotti, uno dei più importanti del Gruppo (12 aziende sparse in Italia).

Tra la direzione generale dell'Avir e il Comune è stata raggiunta l'intesa dopo un lungo braccio di ferro: lo stabilimento sarà rilocalizzato in frazione Quarto alle porte della città tra la ferrovia e la statale per Alessandria. L'Avir spenderà sessanta miliardi.

La pratica della rilocalizzazione dell'azienda (che conta 510 dipendenti) verrà presentata domani sera, in Consiglio comunale. Tra la maggioranza costituita dai gruppi dc, psi, psdi, pri, pli e l'opposizione pci e dp, è prevista una vivace discussione.

Nei giorni scorsi la commissione consiliare urbanistica, presieduta dal consigliere Maggiorotto, dopo l'illustrazione della pratica da parte dell'assessore competente, Vigna, ha approvato a maggioranza la richiesta della vetreria di trasferirsi a Quarto. E' dal 1984 che si discute della rilocalizzazione di questa azienda che ora si trova nel centro della città.

L'allora giunta di sinistra aveva previsto per la vetreria che il nuovo stabilimento venisse realizzato nell'area PIP, cioè nella zona prevista dal piano regolatore per l'insediamento di nuove attività produttive industriali. Ma l'Avir si è sempre opposta e aveva richiesto il trasferimento a Quarto.

In un dibattito pubblico il presidente del Gruppo, Piero Bazzi, ebbe a dire alle autorità comunali: «*Intendiamo produrre per altri cento anni, come abbiamo fatto dal giorno della nascita della vetreria (1805, ndr) dando il nostro contributo alla crescita sociale ed economica della città. Continuiamo a soffrire per un problema che dibattiamo da anni, quello della rilocalizzazione: prima a Sessant d'Asti, poi a Quarto. Ma Sessant è povera di acqua, Quarto ci andrebbe bene* — aveva continuato Bazzi — *ma ci viene negata. Non sappiamo più dove andare, perché ci troviamo di fronte a un muro*».

L'Avir ha sostenuto che l'area del PIP non è confacente in quanto esiste il rischio di uno straripamento del torrente Versa che scorre a poche centinaia di metri. In questi giorni la giunta ha deciso di tagliare corto e per timore che Asti subisca ancora pesanti conseguenze per l'occupazione, ha deciso di accogliere la richiesta.

Il Consiglio di fabbrica della vetreria afferma: «*Noi non intendiamo entrare nel merito del Piano PIP sì, PIP no, Quarto sì, Quarto no, ma invitiamo le forze politiche a tenere presente il problema occupazionale e chiediamo che prima di dare risposta definitiva per il nuovo insediamento si faccia un incontro per discutere e definire i punti essenziali, ma ripetiamo soprattutto la garanzia occupazionale*». Infatti c'è il timore che con la rilocalizzazione dell'azienda l'Avir diminuisca addirittura di cento unità i propri dipendenti.

Vittorio Marchisio

E' FALLITA LA SICAM DI FORNO

TORINO — Il tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della Sicam di Forno Canavese (stampaggio a caldo degli acciai). I 38 dipendenti verranno licenziati dal curatore e potranno usufruire della cassa integrazione speciale per 36 mesi, come vuole la legge.

L'azienda era ormai ferma da quasi due mesi da quando cioè l'Enel aveva tagliato i fili dell'energia elettrica in quanto la proprietà non aveva saldato le ultime bollette.

Recentemente la Fim aveva accusato la direzione aziendale di gravi scorrettezze e irresponsabilità nella gestione della fabbrica, in difficoltà già da alcuni anni.

Nell'83 dopo il passaggio dell'azienda dai vecchi proprietari, Bertoldo e Grosso, alla nuova società rappresentata da Mulassano sembrava che la crisi fosse avviata a soluzione. L'assestamento su quote di produzione ritenute positive permetteva di guardare al futuro con una certa tranquillità, ma verso la metà dello scorso anno la situazione è nuovamente precipitata. Si era ricorso quindi alla massiccia applicazione della cassa integrazione.

p. g.

vi offre uno sconto del 33%...

Tre pezzi
dello stesso articolo
al prezzo di due...
Il terzo è GRATIS!

Nei supermercati Standa, dal 22 febbraio all'8 marzo

Articolo	1 PEZZO	3 PEZZI	prezzo
POMODORI PELATI gr. 800 sgocciolato 480 gr.	960	1920	al Kg. sgocciol. 1335
"SPUNTÌ SIMMENTHAL" al formaggio/prosciutto - gr. 84	1050	2100	all'etto 835
OLIO SEMI DI GIRASOLE "GIGLIO ORO" 1 litro	2320	4640	al litro 1550
COSCE DI POLLO INTERE	al kg. 3970	2650 al kg.	
BIRRA "WIBURG" bottiglia grande cl. 66	920	1840	al litro 930
GIARDINIERA COELSANUS 360 gr. - sgocciolato 220 gr.	1050	2100	al Kg. sgocciol. 3185
RAGÙ ALLA CARNE "STAR" gr. 180	1480	2960	al Kg. 5485
SALAME MILANO "BERETTA" busta 80 gr.	1700	3400	all'etto 1420
BURRO "GIGLIO" 250 gr.	1920	3840	al kg. 5120
BARBERA D'ALBA "CALDIROLA" bott. 75 cl.	1630	3260	al litro 1450
FUNGHI CHAMPIGNON "TANTO STANDA" sott'olio 360 gr.	3750	7500	al Kg. 6945
"PUMMARÒ STAR" 400 gr.	740	1480	al Kg. 1235
SALSICCIA "BERETTA" puro suino - 200/250 gr.	al kg. 11050	7370 al Kg.	
PANNA DA CUCINA "TANTO STANDA" ml. 200	930	1860	al litro 3100
GRAPPA VENETA 1 litro - 40 gradi	4490	8980	al litro 2995
BISCOTTI "LAZZARONI" OSWEGO 300 gr.	2295	4590	al Kg. 5100
10 "KINDER BRIOSS" gr. 280	2595	5190	al Kg. 6180
12 WURSTEL "WUBER" gr. 300	2160	4320	al Kg. 4800
FORMAGGIO CACIOCAVALLO gr. 300 circa	al kg. 10480	6990 al Kg.	
BISCOTTI "PETIT BEURRE" LAZZARONI 250 gr.	2190	4380	al Kg. 5840
8 "BUONDÌ MOTTA" gr. 320	3495	6990	al kg. 7285
PISELLI FINI "SURGELA" gr. 450	2330	4660	al Kg. 3455
BIBITE "BILLY" gusti vari - 1 litro	1195	2390	al litro 800

Visto che prezzi?

Queste e tante altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati...

è un'occasione da cogliere al volo!

STANDA

una fantastica spesa!

è una società del gruppo montedison

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3600 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 3200 dirigenti L. 2800. Rubrica 9 e 11 (domanda) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o nerenti il doppio. Festivi urgenti, data fissa e urgenti anche il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere trasmessi a mezzo telefono al seguente numero **650.2165** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. ABBISOGNANDO perché cercare in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo ti serve rivolgiti a noi: avrai i denari che ti servono in poche ore. Aperto sabato. Telefonare 011 636.380.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Po 48 (piazza Vittorio), tel. 837.589.

A.A. 1.000.000 a 12 mesi rimborso 99.400 mensili. Finanziabili fino a 10 milioni. Tel. 473.0118.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al n° 568.1313.

A. COMMERCIANTI artigiani dipendenti finanziamenti al 21% annuo rimborsi a medio e lungo termine interessi detraibili dal 740. Tel. 830.0449 - 835.478.

A. EFFETTI FINANZIARIA concede prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 633.063.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali.
FI.SE.T. s.a.s.
piazza Statuto 10, telefoni 521.4273 - 521.4400. Serietà, immediatezza.

A impiegati statali accordiamo in giornata finanziamenti fiduciari fino a 10 milioni. Telefonare 513.020 - 511.854.

ALT. Problema risolto qualsiasi importo a tutti prestiti mutui società V&V, Collegno viale Gramsci 1, telefono 780.4163.

BASTA una telefonata al 650.9556 per un credito fiduciario ai lavoratori dipendenti anche se protestati.

FINTIME
prestiti sulla fiducia per tutte le necessità L. 1-10 milioni 24 ore, 1-100 milioni 7 giorni. Sede via Sacchi 30 - Torino, telefoni 504.700 - 599.918. Corrispondenti Torino (zona Santa Rita) telefono 505.344, Cuneo telefono 0171 64.900, Saluzzo telefono 0175 46.095.

FIPAT chi finalmente risolve i suoi problemi finanziari? Si rivolga bene. Noi le offriamo le migliori condizioni distinguendoci da anni per chiarezza rapidità e serietà. Tel. 518.390.

PERSONALI eccezionali al 10,88% fino a 15 milioni contattateci. Tel. 473.0118.

PRIVATAMENTE riservatamente velocemente finanzio ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 518.530.

QUANTO vuoi! Come vuoi! Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.860 - 515.970 Torino.

SE avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi ve lo diamo in ventiquattro ore per qualsiasi necessità ad artigiani, commercianti, industriali e privati. Telefonare 650.9554.

S.FIN.GE Finanziaria immediatamente puoi avere un prestito con la convenienza «Formula Risparmio». Telef. 538.704 - 839.447, corso Re Umberto 12 - Torino. Cuneo telefono 0171 57.357.

STUDIO consulenza finanziaria dipendenti a basso interesse prestiti fiduciari leasing. Tel. 446.104 aperto sabato.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

ADAMCC 511.601 boutique zona piazza Solferino tabella IX X XIV arredo di classe punta grande passaggio cede.

AFFARE rivendita pane Borgo S. Paolo ottima posizione vendesi anticipando L. 8 milioni mutuo famiglia. Tel. 383.209.

BAR corso Peschiera ottima posizione e giro d'affari vende a L. 70 milioni e minimo contanti. Tel. 383.318.

BAR super zona Francia ottimo conto incasso 600 mila al dì cede L. 140 milioni minimo anticipo. Tel. 548.221.

CARTOLIBRERIA ampio negozio zona scuole L. 300 milioni annui forti utili permuta dilazioni. Tel. 749.6433.

CAVIT 508.992 cede edicola negozio zona centrale arredo nuovo ottimo incasso L. 70 milioni dilazioni.

CAVIT 508.992 cede bar zona S. Rita punto di forte passaggio ottimo conto L. 450 mila al dì, dilazioni.

CAVIT 508.992 cede pizzeria zona Porta Palazzo chiusura ore 20 L. 900 mila al dì forte utile, dilazioni.

CEDO bar angolare zona Statuto chiusura serale richiesta L. 120 milioni. Tel. 480.254 - 489.570.

FIORETTA zona S. Rita bella posizione fatturato L. 60 milioni all'anno L. 55 milioni. Tel. 511.236.

IMMOGEST 549.702 via Nizza locale mq 120 7 vetrine angolari tabella X - XII - XIV buon contratto d'affitto, dilazioni.

RISTORANTE bar vicinanze Torino incasso 2 milioni al giorno con alloggio cedo L. 50 milioni. Tel. 521.2772.

STELLA 447.4802 - 447.6280 abbigliamento barriera Milano 5 vetrine 120 mq alto giro affari anche vuoto dilazioni.

STELLA 447.6280 - 447.4802 pastificio zona centro tabelle I VI XII XIV ottimo giro affari anche dilazioni.

TABACCHERIA centralissima reddito dimostrabile L. 120 milioni anno cedo con 200 milioni anticipo. Tel. 531.4780.

TABACCHI giornali unico zona signorile incasso 1 milione 200 mila al dì cedo dilazionando. Affare. Tel. 548.221.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 6589 [illegible] le e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

ADATTO ogni destinazione proprietario affitta locale mq 750 con uffici terreno orsolano fronte corso Vigevano, piano terreno. Tel. 267.241 pomeriggio.

AFFITTASI via S. Massimo adiacente via Po piccolo negozio con soppalco seminterrato. Tel. 325.300 pomeriggio.

AFFITTASI zona Tesoriera locale industriale mq 2200 più uffici. Tel. 610.341 - 544.050.

BASSO fabbricato recente libero zone Traiano - Lingotto residenziale unico piano pianta aperta mq 1300 con giardino ingressi indipendenti adatto uffici deposito scuole L. 300 mila al mq. Auste 588.607 - 597.774.

BASSO fabbricato mq 600 alt. 3 mt affittasi None fronte stazione ferroviaria. Tel. 988.4351.

BASSO fabbricato mq 220 alt. 3 mt affittasi uso esposizione fronte statale del Sestriere, None. Tel. 986.4351.

BORGO Vittoria vendesi libero muri negozio mq 60 con retro servizi cantine dilazioni. Eiem 958.1521.

CAPANNONE industriale di mq 400/600/1000 vendo prezzo interessante. Tel. 011 384.491 - 303.027.

MAGAZZINO affittasi via Luini mq 750 con annessi uffici doppi accessi carrai esclusivi. Tel. 740.746.

MONCALIERI via Juglaris 54 vendo box libero L. 15 milioni. Tel. 820.560.

MONCALIERI via Cavour basso fabbricato libero mq 400 con uffici ed ampia esposizione vetrata Finci vende 508.081.

STUDIODATA affitta zona via Della Rocca negozio a 2 vetrine retro e magazzino sottostante. Tel. 519.057.

VENDO affitto salone 4 camere servizi ufficio o altro uso 1° piano angolare Porta Nuova forte passaggio. Tel. 480.215.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A.A. CENTRO cultura e comunicazione per ampliamento proprio organico ricerca 7 funzionari/e da inserire nel settore parascolastico. Richiedesi cultura media superiore minimo 25 anni spiccata personalità e dinamismo. Offresi inquadramento di legge interessanti possibilità economiche ed inserimento in ambiente di lavoro moderno e stimolante. Presentarsi via Del Carmine 2 scala sinistra 1° piano ore ufficio.

AZIENDA in espansione seleziona diplomati/e anche 1° impiego automuniti spiccata attitudine commerciale per lavoro non di vendita. Tel. 547.868.

INFORMATICA
Per nuovo inserimento nel mondo del lavoro cerchiamo giovani da avviare alla programmazione Cobol-Basic addestramento teorico pratico in centri di elaborazione dati. Per informazioni tel. 543.535.

PERITI chimici neodiplomati o preferibilmente con esperienza nei seguenti settori: galvanica tradizionale e avanzata, adesivi e loro uso, tecniche di potting, ecologia, cerca primaria azienda. E' gradita la conoscenza dell'inglese. Scrivere: «Publikompass 093 - 10100 Torino».

1.200.000 mensili garantiti a giovani con cultura superiore e liberi. Telefonare 769.618 lunedì ore 9-12.

8 Rappresentanti

A. [illegible] multinazionale cerca venditori/trici corpo interno esterno ottimo trattamento economico. Tel. per appuntamento 220.1610.

AZIENDA commerciale per ampliamento organico cerca 4 giovani automuniti anche 1ª esperienza vendita per le provincie del Piemonte. Richiedesi serietà e dinamismo. Se interessati tel. alle 011 348.7863.

(continua)

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e **STAMPA SERA**

PK publikompass

20123 Milano	Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96
10126 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara	Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.381
16121 Genova	Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 59.25.80/59.56.33
17100 Savona	Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.219/38.64.95
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
18038 Sanremo	Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.43.49/88.49.40

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE

JUDO
A SQUADRE

CONI FILPJ

GIAPPONE - RUSSIA - FRANCIA - ITALIA

TORINO - Martedì 25 febbraio

PALAZZETTO DELLO SPORT (P. Ruffini) - Inizio: ore 20,30

Martelli durissimo con De Mita

LA RISSA CONTINUA

Non c'è pace per il governo: si va alla verifica in un clima di tensione sempre più accesa fra dc e psi

ROMA — Ancora polemiche, ancora scontri nella maggioranza, ancora [illegible] clima da rissa. [illegible] avvicina l'ora della [illegible] che dovrebbe rilanciare il pentapartito fino [illegible] fine della legislatura e i partiti di governo continuano a scambiarsi [illegible] Con grande spreco [illegible] veleno. Una intervista del vicesegretario [illegible] psi, Martelli, sembra destinata ad aggiungere [illegible] ulteriore benzina sul fuoco [illegible] lite, del [illegible] mai sopita, tra [illegible] e psi.

Martelli attacca duramente il segretario [illegible] [illegible] lamentando il fatto che da quando ha assunto la segreteria [illegible] ci sono stati più incontri diretti tra le due delegazioni, mentre la [illegible] ne ha avuti [illegible] le delegazioni degli altri partiti della maggioranza. Martelli ricorda che Craxi e De Mita non si vedono né [illegible] telefonano e questo è un sintomo «di [illegible] *maggioranza latitante*». Domani [illegible] Camera voterà l'articolo 10 della legge finanziaria, così come è stato modificato dal Senato, quindi il provvedimento, insieme [illegible] bilancio, diventerà legge. Appena sarà risolta anche la questione dell'Irpef — aggiunge Martelli — ci [illegible] [illegible] verifica «*e non escludiamo l'ipotesi di* [illegible] *caduta* [illegible] [illegible].

Certamente quest'affermazione del vicesegretario [illegible] è destinata ad avere grande ripercussione negli ambienti politici ed in particolare in quelli della maggioranza. Martelli guarda con [illegible] alla verifica «*che* [illegible] *è stata chiesta dal psi*», ricordando [illegible] altre due verifiche già fatte a luglio e a novembre e che [illegible] hanno portato a grandi risultati. E nell'intervista il vicesegretario socialista [illegible] trascura i rapporti [illegible] il pci: potrebbe marciare [illegible] disgelo a sinistra, dice, ma questo viene frenato da alcuni comportamenti del pci, come quelli sull'Irpef e sull'abusivismo edilizio, dove i comunisti pur di mettere in [illegible] il governo non hanno esitato a ricorrere a quella [illegible] Craxi ha definito «*azione demagogica*».

La dc è impegnata nella sua attività precongressuale. Dagli incontri e convegni di questi giorni emerge [illegible] volontà, da parte di tutte le componenti, [illegible] rilanciare il pentapartito e dargli nuovo vigore. I forlaniani ritengono, [illegible] ha detto Ciccardini, che non debba esserci una crisi di governo. Per quanto riguarda la segreteria, almeno fino a questo momento, non sembra ci siano dei candidati che possano contrapporsi all'attuale guida del partito. Lo stesso vicesegretario Scotti, che pure era stato il capolista dell'opposizione all'ultimo congresso, non sembra avere intenzione di candidarsi ancora.

Sul fronte economico, il ministro del Lavoro Gianni De Michelis vedrà separatamente le delegazioni delle organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Intersind ed Asap, delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil probabilmente dopodomani, per un ulteriore esame, ma questa volta [illegible] riunioni formali, dei temi legati all'occupazione, al mercato [illegible] lavoro ed anche alla questione irrisolta dei decimali della contingenza. Lo [illegible] apprende da indiscrezioni raccolte in ambienti sindacali, i quali sottolineano che gli incontri, peraltro [illegible] ancora convocati, rappresentano un momento importante di verifica, che difficilmente consentirà una stretta conclusiva sui diversi problemi ancora aperti.

In particolare, sulla questione dei decimali e per quanto riguarda l'eventuale slittamento dei benefici economici dei contratti, le posizioni di imprenditori e sindacati restano tutt[illegible] assai distanti.

Ciriaco De Mita — Claudio Martelli

Duro attacco al «compagno» troppo filo-sovietico

[illegible] ANGIUS CONTRO COSSUTTA

ROMA — Duro attacco [illegible] Armando Cossutta e la denuncia di pressioni nel congresso pci da parte di settori contigui al partito sono contenuti nel discorso pronunciato da Gavino Angius, responsabile organizzazione del [illegible], al comitato federale di Ferrara, secondo un [illegible] [illegible] dell'ufficio stampa di Botteghe Oscure.

Dopo aver sottolineato la vitalità e la trasparenza del dibattito precongressuale comunista Angius ha detto: «*Siamo in una fase nuova della vita democratica del partito in cui ogni iscritto e ogni dirigente può personalmente, e non in* [illegible], *far* [illegible] *le proprie opinioni e confrontarle apertamente con quelle altrui senza* [illegible]*re cristallizzazioni*».

«*Finora tutto il partito è stato d'accordo a non andare ad organizzazioni* [illegible] *o* [illegible] *gruppo, né in forma diretta né succedanea* — ha aggiunto Angius — *Come ha già detto giustamente il compagno Bufalini, le regole debbono valere per tutti*».

«*L'andamento dei congressi dimostra, nonostante le opinioni del compagno Co*[illegible] — [illegible] proseguito — *che nessuna maggioranza organizza alcun consenso, salvo il naturale diritto-dovere di svolgere, nei* [illegible] [illegible] *scelte del CC, il proprio ruolo dirigente: se si fosse agito diversamente difficilmente egli, che non ha condiviso le tesi, avrebbe potuto presiedere il congresso di una delle Federazioni comuniste più importanti d'Italia*».

Angius ha concluso lamentando «*la presenza di elementi abbastanza chiari di pressione da parte di settori contigui al partito*».

TUTTE LE SCADENZE DEL FISCO A FEBBRAIO (500 LIRE FUORI CORSO)

ROMA — Calendario fitto di scadenze [illegible] e tributarie per fine mese, [illegible] che coincide [illegible] l'altro con la decadenza della validità del biglietto da [illegible] lire.

Venerdì 26 febbraio scade il termine ultimo per mettersi in regola con il bollo auto (per vetture private con [illegible] tenza compresa tra 1 5 e 9 cavalli e per i veicoli industriali) [illegible] è anche l'ultimo giorno utile per presentare, alle Intendenze [illegible] Finanza, il modulo [illegible] la richiesta di «riliquidazione» dell'imposta versata sul trattamento di [illegible] rapporto.

Per i commercianti, poi, scatta la penultima fase [illegible] operazione «*scontrino fiscale*». Sempre venerdì uscirà definitivamente di scena il biglietto da 500 [illegible] per lasciare il posto alla [illegible] bimetallica di pari valore, già in circolazione a tacita [illegible] ferma del grado di erosione del suo potere di acquisto ad opera dell'inflazione.

Chi fosse [illegible] in possesso dei biglietti verdi e gialli ha quindi tempo fino [illegible] [illegible] febbraio [illegible] «smerciarli» o per cambiarli in banca. A partire da quella data il biglietto [illegible] infatti «*fuori corso*» e potrà essere cambiato solo presso [illegible] sportelli della Banca d'Italia oppure della Tesoreria centrale. Nessun [illegible] biglietto verrà emesso.

• Il governo appare sempre più determinato a lasciar decadere il decreto legge sull'Irpef, modificato dagli emendamenti [illegible] sinistre, per sostituirgli, al momento opportuno, un nuovo provvedimento che ricalchi il precedente testo. Sarà questo, [illegible] ogni probabilità, l'orientamento che il ministro Bruno Visentini illu[illegible] oggi alla commissione Fi[illegible] della Camera, dove il decreto è «*rimbalzato*» [illegible] una pausa di meditazione dopo il [illegible] dell'assemblea di giovedì scorso.

Buone notizie per l'inflazione. Infatti, seppur [illegible] poco, dovrebbe diminuire anche in febbraio e scendere così sotto il tetto dell'5 per cento.

CARDINAL POLETTI SULLA PACE: TANTE INIZIATIVE FAN SOLO RUMORE

ROMA — L'annuncio di un documento dell'episcopato italiano sulla pace «*autentica e integrale*» [illegible] [illegible] dell'incontro di Assisi d'ottobre, convocato dal Papa coi capi di diverse religioni e una messa a punto sui due temi [illegible] religione nelle scuole e [illegible] stipendi [illegible] clero, sono [illegible] elementi emersi [illegible] di[illegible] del presidente dell'episcopato, cardinale Ugo Poletti, ieri [illegible] in apertura dell'assemblea straordinaria dei 260 vescovi italiani alla «*Domus Mariae*».

Sulla pace, rilevata la necessità che i [illegible] [illegible] di confrontare «*anche nel nostro Paese*» questo valore con il Vangelo e considerato che contro la pace [illegible] mancano *aperti attentati*», il card. Poletti ha affermato che «*l'episcopato* [illegible] *ha ritenuto di dover incoraggiare talune manifestazioni* [illegible] *sostegno della pace, che talora* [illegible] *sono risultate solo rumore e* [illegible] *sostanza*».

Tuttavia, negli ultimi due decenni dopo il Concilio, ha aggiunto, l'episcopato «*non ha mai cessato* [illegible] *lavorare per* [illegible] *pace vera* [illegible] *bene integrale dell'umanità*» [illegible] [illegible] «*forse maturano i tempi per considerare più da vicino questo tema con le relative implicanze dottrinali, pastorali e operative*». E' quindi prevedibile una «*precisa testimonianza a favore della pace autentica e integrale*» in preparazione dell'incontro di Assisi.

Sull'insegnamento religioso, ricordati i «*dibattiti politici, troppo spesso strumentali*», Poletti ha detto di voler rilevarne i «*risvolti pedagogici e pastorali*». Già «*molto si è fatto*» nelle diocesi per sensibilizzare alunni e genitori [illegible] «*diritto* [illegible] *libera scelta*», ma i vescovi non possono accontentarsi di [illegible] esito, che sperano «*positivo e confortante*»: il loro compito è destinat[illegible] ad «*intensificarsi, anche nel tempo*».

Citata una sua dichiarazione all'atto dell'intesa del 14 dicembre con il ministro Falcucci e una lettera papale in merito, il cardinale ha detto che ne [illegible] cinque «*precise deduzioni*»: che la [illegible] disciplina «*è decisiva per provare il valore culturale di talune nostre scelte pastorali e del metodo* [illegible] *pre*[illegible] *nel Paese*»; che ai cattolici è offerta l'opportunità [illegible] essere presenti nella [illegible] [illegible] «*con il coraggio del Vangelo ma* [illegible] *con la pazienza dei costruttori di ponti*»; che [illegible] studenti s'aspettano «*una capacità* [illegible] *mediazione e una testimonianza* [illegible] *vita*» degni dei docenti; che [illegible] verificato «*un minimo di coordinamento tra i vari ambiti della formazione ecclesiale*», ossia tra catechismo e «*fondazione critica*» dell'insegnamento religioso; e che infine i vescovi sentono «*l'opportunità di intessere rapporti con tutti gli operatori* [illegible] *e non solo* [illegible] *i docenti* [illegible] *religione*».

AZIONE CATTOLICA: E' POLEMICA

ROMA — Dimissioni in [illegible] [illegible] vertici del[illegible] Cattolica Italiana. Una crisi mai [illegible] prima. Mancano [illegible] due mesi [illegible] [illegible]gresso e tutti i dirigenti nazionali delle componenti giovanili si sono dimessi.

Gli ultimi ad andarsene domenica scorsa [illegible] stati Fabio Porto e e Luisa Prodi, segretari del Movimento studentesco-Acl; prima [illegible] stata la volta Maria Mattioli e Pasquale Stradoto segretari dell'Azione Cattolica Giovani, e di Antonio Tombolini responsabile dell'Acr (ragazzi).

Il motivo, lo stesso per [illegible]: la dura polemica nei confronti [illegible] [illegible] dell'associazione.

RESPINTE TUTTE LE ECCEZIONI E IL MAXIPROCESSO VA...

PALERMO — Si va avanti ma con altre eccezioni. Dopo una riunione in camera di consiglio durata 13 [illegible] a [illegible] la Corte d'assise di Palermo ha deciso che il maxiprocesso alla [illegible] prosegua e ha respinto tutte le eccezioni [illegible] nullità presentate. Sono state anche accolte le più importanti parti civili e [illegible] [illegible] cinque ritenute minori: quelle della Provincia di Palermo, del Comune di Monreale, della Lega per l'ambiente, del Coordinamento dei comitati antimafia e quella di due nipoti [illegible] bandit[illegible] Gaspare Pisciotta. Ma si annunciano [illegible] [illegible]. Infatti fin dall'udienza di domani (oggi c'è giornata di pausa dopo il tour [illegible] force [illegible] ieri) si incomincerà a trattare alcune eccezioni sulla presunta incompetenza territoriale del[illegible] Corte [illegible] palermitana a giudicare la posizione di alcuni imputati.

Non mancano le «bizzarrie». Un esempio? Eccolo: l'avvocato Michele Catalano nell'interesse [illegible] Pietro Giulla, un bambino di [illegible] anni, è ricorso alla Corte Suprema dell'Aia chiedendo un risarcimento di 10 miliardi, affermando [illegible] è stata calpestata la Convenzione dei diritti dell'uomo sottoscritta anche dall'Italia nel [illegible]. Infatti l'8 maggio di [illegible] anni fa, il bambino [illegible] all'arresto del padre accusato di appartenere [illegible] «clan» [illegible] famiglia mafiosa Fidanzati. Giulla ed i tre fratelli Fidanzati sono anche imputati nel [illegible]. L'avvocato Ca[illegible] nel chiedere la condanna dell'Italia ha sostenuto che il bambino [illegible] all'arresto del padre ha subito «choc, frustrazione ed angoscia irreversibili per la sua personalità ed il suo sviluppo psichico».

Ieri sera, la prolungata permanenza della corte in camera di consiglio aveva fatto pensare alla possibilità [illegible] uno sviluppo clamoroso e c'era stato chi faceva l'ipotesi che il maxiprocesso potesse saltare. Poi, quando la corte è tornata in aula ed il presidente Giordano ha incominciato a leggere il dispositivo contenente le decisioni [illegible] è subito compreso che [illegible] c'erano problemi, che si proseguiva. Infatti è stato sufficiente che il presidente leggesse la parte [illegible] l'accoglimento delle parti civili e quella che ne escludeva cinque per comprendere che ogni altro ostacolo era stato abbattuto. In particolare la costituzione di parte civile del Comune [illegible] Palermo è stata convalidata perché [illegible] le sue sanguinose scorrerie «la mafia ha vilipeso l'immagine [illegible] città [illegible] clamore internazionale». Accettate anche le parti civili della presidenza [illegible] Consiglio dei ministri, dei ministeri della Difesa, [illegible] Interni, delle Poste, del Tesoro, delle Finanze, della Regione Sicilia, dell'Università di Palermo, quelle dei [illegible] giunti di numerose vittime come i Dalla Chiesa, i Setti-Carraro, i Giuliano, i Giaccone, gli Zucchetto, gli altri. E' stata pure accettata la costituzione [illegible] Felicia Buscetta, la figlia [illegible] Tommaso Buscetta [illegible] donna le venne ucciso il marito in un agguato.

Quanto allo spirito e al contenuto tecnico delle [illegible]zioni procedurali che miravano [illegible] a far dichiarare nulla l'istruttoria e [illegible] monumentale sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio degli imputati (8635 pagine) la Corte d'assise ha dato un colpo di spugna. Tra i punti maggiormente controversi, quello del lavoro di équipe condotto [illegible] giudici istruttori, mentre il codice di procedura penale prevede che il giudice sia uno soltanto. La corte ha creduto che sia [illegible] anche in questo caso salvaguardato il principio della monocraticità del magistrato perché la sentenza-ordinanza è stata firmata soltanto dal consigliere istruttore Antonino Caponnetto.

Antonio Ravidà

Proposto [illegible] vitalizio all'anziana scrittrice

APPELLO PER LA ORTESE

L'autrice de «L'iguana» [illegible] [illegible] Rapallo

ROMA — Appello di una cinquantina tra i più prestigiosi intellettuali italiani in favore della scrittrice Anna Maria Ortese. Nell'appello si chiede alle autorità di applicare ancora una volta le norme della «legge Bacchelli» che permetterebbero [illegible] *assegnare alla scrittrice un assegno vitalizio. Il gruppo di intellettuali si è anche messo in contatto con alcune prestigio*[illegible] *editrici perché ristampino i* [illegible] *della Ortese, che nelle librerie sono diventati quasi introvabili.*

L'episodio [illegible] *ha mobilita*[illegible] *più intellettuali è di qualche giorno* [illegible]*, quando si è sap*[illegible] *che l'anziana donna di lettere (ha più* [illegible] *70 anni) è stata sfrattata dalla casa di Rapallo dove vi*[illegible] *insieme ad una sorella. Le due donne non dispongono della cifra necessaria per procurarsi un altro alloggio: insieme possono contare su* [illegible] *pensione, che non raggiunge le ottocentomila lire al mese.*

Anna Maria Ortese

[illegible]nna Maria Ortese è certamente una delle scrittrici italiane [illegible] *maggior talento. Ha incominciato a scrivere nel 1937 e nella sua lunga carriera ha* [illegible] *numerosi premi tra i quali il «Viareggio» e lo «Strega».*

Tra i libri di maggior fama della Ortese ci [illegible] *opere molto note: «Il mare* [illegible] *bagna Napoli», «L'iguana», «Poveri e semplici».*

L'appello a favore della scrittrice è stato firmato dal «fior fiore» dell'intellettualità italiana. Adele Cambria, Da[illegible] *Bellezza, Enzo Siciliano, Leone Piccioni, Giuliano Manacorda, Guglielmo Petroni, Giacinto Spagnoletti, Francesca Sanvitale, Maria Bellonci, Luce d'Eramo, Marcello Gilmanti, Mimì Zorzi, Gabriella Sobrino, Lucia Drudi Demby, Renée Reggiani, Massimo Grillandi, Annarita Buttafuoco, Gianluigi e Anna Piccioli, Vira Tedesco, Anna Pieraccini,* [illegible] *Pecora, Elsa de' Giorgi, Beatrice Ucci Marconi, Renato Minore, Annamaria Mazzamolli, Antonio Altomonte, Beppe Costa, Valeria Golino, Dante Maffia, Golia*[illegible] *Sapienza, Francesco Ma*[illegible]*, Titina Maselli, Renzo Paris, Francesco Mei, Angelo Pellegrino, Gianni Scalia, Dacia Maraini, Giovanni e Carla Macchia, Armanda Guiducci, Giovanna Marelli Napolitano, Fernanda Pivano, Giulia e Cecilia Cattaneo.*

«NON IMPUTABILE» MADRE DI TREVISO CHE ANNEGO' I FIGLI

[illegible] — [illegible] stata assolta «perché non imputabile per totale vizio di mente» Raffaella Ballardin, la donna trevigiana, che il 16 settembre del 1[illegible] aveva annegato i due piccoli [illegible] Jacopo e Margherita, di uno e tre anni, gettandoli nel fiume Brentella a Falzè di Trevignano.

La sentenza è stata [illegible] ieri dai giudici della corte di [illegible] [illegible] Treviso, presieduta [illegible] Giuseppe De Serio, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio.

Il pubblico ministero Vitaliano Fortunati, che ha presentato ricorso, aveva domandato l'assoluzione per infermità mentale e, [illegible] misura [illegible] sicurezza, il ricovero di Raffaella Ballardin, per dieci anni in un manicomio criminale, richiesta che i giudici trevigiani, però, non hanno accolto.

Il processo era cominciato nell'aprile [illegible] scorso anno e fu interrotto in seguito all'accoglimento, [illegible] parte dei giudici, di un'istanza dell'avvocato difensore dell'imputata con la quale si chiedeva un'ulteriore perizia psichiatrica.

[illegible] secondo referto, redatto da un'équipe di [illegible] padovani, parlò di totale infermità di mente, mentre [illegible] prima aveva riscontrato [illegible] seminfermità.

Nel corso delle udienze, poi, con un drammatico racconto, [illegible] stata la stessa Ballardin a narrare l'episodio e le motivazioni che la portarono a provocare la morte dei figli, una delle quali, Margherita, era handicappata. Dopo l'annegamento, Raffaella Ballardin te[illegible] al marito per dirgli che i [illegible] stavano bene ed [illegible] già in paradiso.

INTERROGATIVI E PROTESTE A MILANO PER IL GIOVANE UCCISO DALL'AGENTE

Amici di Luca Rossi depongono fiori sul luogo dove è caduto

MILANO — Com'è morto Luca Rossi, 20 anni, lo stu[illegible] milanese di Democrazia proletaria, freddato domenica notte da un proiettile «vagante» esploso da un poliziotto in borghese? Interrogativi e dubbi [illegible] affacciano intorno alla versione fornita dall'agente della Digos ai suoi stessi colleghi della questura di Milano. Polemiche e proteste rimbalzano dal capoluogo milanese e da Roma sull'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine. I deputati [illegible] Dp hanno già preannunciato un'interrogazione parlamentare, «sit-in» di protesta si sono [illegible] a Milano, davanti [illegible] questura, e a Roma davanti al Viminale.

Si attendono, intanto, le decisioni [illegible] magistrato che indaga sulla morte di Luca. L'agente della Di[illegible] — sino a tre mesi fa era di servizio per la scorta dei detenuti — [illegible] raccontato di aver sparato contro una 500 che con due persone a bordo si stava dirigendo contro di lui, per investirlo. Domenica sera, il poliziotto in borghese [illegible] sceso in strada per comprare un gelato. Alle [illegible] e [illegible] circa, in piazzale Lugano, ha visto due giovani [illegible] da [illegible] 500 ed assalire il conducente di una Golf nera. E' intervenuto, [illegible] è stato malmenato dai due energumeni. L'agente ha esploso dei colpi in aria, ma i due sconosciuti sono saliti sulla [illegible] auto e, secondo la ricostruzione [illegible] poliziotto, l'hanno diretta contro di lui. A questo punto, l'agente della Digos dice di aver di [illegible] sparato [illegible] le gomme della 500, per cercare di fermarla».

E' il [illegible] della tragedia. Luca Rossi è con [illegible] amico, Dario Embi, [illegible] anni. Stanno correndo [illegible] prendere [illegible] un filobus. Dario ricorda di [illegible] sentito un botto, poi Luca si è accasciato a terra. La pallottola gli ha reciso l'arteria mesenterica e la [illegible] porta. Per ore, i medici dell'ospedale Niguarda hanno lottato per strapparlo alla morte, ma inutilmente.

Adesso, si aspettano i risultati della perizia balistica per capire se la versione del poliziotto è autentica: ha davvero sparato alle gomme o, invece, ad altezza d'uomo?

FIDANZATI MUOIONO AVVELENATI DAL GAS DELL'AUTO

ANCONA — Due giovani fidanzati che [illegible] bravano [illegible] scomparsi nel corso di una gita domenicale sulla catena dei Sibillini, sono stati trovati senza vita [illegible] garage della casa di lui, all'interno dell'auto con la quale si erano allontanati domenica dicendo [illegible] genitori che sarebbero andati a sciare.

Olimpia Gioacchini, 22 anni, [illegible] Castelfidardo, e Roberto Scagnoli, 30, di Loreto, erano partiti alle sette e trenta di domenica mattina da Castelfidardo, diretti — così [illegible] detto — a Sarnano [illegible] Macerata, una località sciistica dei Sibillini.

Sarebbero dovuti tornare in serata, e, non vedendoli arrivare, i genitori della ragazza si erano rivolti ai carabinieri. Dalle prime ore di ieri mattina, vigili del fuoco, volontari del soc[illegible] alpino e carabinieri [illegible] setacciato senza risultati tutti i percorsi dei Sibillini, alla ricerca della «Fiat Uno» [illegible] giovane o almeno di tracce del loro passaggio.

Nel pomeriggio a Loreto la triste scoperta: recatosi in [illegible] il fratello [illegible] Scagnoli ha trovato i corpi dei due giovani. Sul luogo si è recato il pretore [illegible] Osimo.

Secondo una prima ricostruzione fatta [illegible] carabinieri, i due giovani sono morti [illegible] intossicazione da monossido di carbonio, dopo essersi appartati nel garage con il motore rimasto acceso troppo a lungo. [illegible] esclude l'ipotesi del suicidio.

Roberto Scagnoli era noto nel mondo dello sport. Aveva militato, in serie A1 di pallavolo con [illegible] squadra dell'«Amaro Più», il nome di una ditta di liquori alle cui dipendenze lavorava.

Le controproposte sul disarmo

TASS REPLICA A REAGAN

«Washington ripropone la vecchia opzione zero, che ha già fatto fallire i colloqui di Ginevra»

MOSCA — *La risposta della Casa Bianca alle proposte dell'Urss per un disarmo nucleare progressivo e globale contenuta nella lettera [illegible] Reagan a Gorbaciov, su cui la stampa americana [illegible] fornito domenica alcune indiscrezioni, [illegible] stata commentata criticamente ieri dalla «Tass».* [illegible] *quale pre*[illegible] *che il giudizio è basato sulle* «primo [illegible] di stampa», *perché* «il contenuto ufficiale della risposta non [illegible] [illegible] noto». *Secon*[illegible] *la «Tass», la replica americana* «non [illegible] oltre una ripetizione della ben nota posizione non costruttiva degli [illegible] su questa materia, di primaria importanza [illegible] il destino del mondo». *L'agenzia osserva che la risposta costituisce* «uno stratagemma propagandistico inteso a giustificare la [illegible] [illegible] volontà da parte di Washington di compiere passi reali verso la liberazione del mondo dalla minaccia di [illegible] annientamento nucleare». *La «Tass» obietta che* [illegible] *risposta* «ha una portata molto limitata, in nessun modo comparabile con l'ampio e globale programma di disarmo nucleare [illegible] dall'Unione Sovietica». *Da parte americana infatti* [illegible] *parla solo* «di [illegible] tipo di missili nucleari, quelli a medio raggio», *mentre secondo* [illegible] *nota le*lenistivi *Usa* «non [illegible] men[illegible] il problema delle armi strategiche».

Anche nei confronti dei missili a medio raggio, del resto, «che non costituiscono in alcun modo [illegible] problema principale del disarmo nucleare» — *afferma la «Tass»* — *gli Usa* «restano fermi sulla loro vecchia posizione». *Stando ai resoconti della stampa infatti,* «gli Usa respingono due importanti proposte sovietiche, quella secondo cui in caso di accordo gli Stati Uniti non dovrebbero fornire missili a medio raggio ad altri paesi, e quella sull'impegno di Francia e Gran Bretagna a non aumentare gli arsenali dei propri [illegible] sili nucleari». *Allo stesso tempo — osserva la «Tass»* — «nel[illegible] risposta Usa si chiede di nuovo che l'Urss smantelli i missili [illegible] medio raggio situati nella parte asiatica dell'Urss».

In conclusione, la «Tass» concorda con un commento della televisione americana «Abc», secondo cui la replica [illegible] [illegible] «una variante dell'opzione zero».

Reagan, nella sua lettera, si era detto d'accordo [illegible] *Gorbaciov sulla necessità di* [illegible] *totale messa al bando delle armi nucleari,* [illegible] *a suo giudizio una completa eliminazione degli arsenali atomici* «richiede correzioni negli squilibri presenti nel campo delle forze convenzionali, una pacifica soluzione dei conflitti regionali, un completo rispetto [illegible] trattati esistenti o futuri, un comprovato impegno [illegible] [illegible] competizione pacifica».

[illegible] *metà gennaio, cogliendo* [illegible] *l'amministrazione Usa di contropiede, il leader sovietico aveva delineato un piano per* [illegible] *totale eliminazione delle armi nucleari entro il Duemila,* [illegible] *patto che gli Stati Uniti rinunci*[illegible] *ai progetti di «guerre stellari».*

Cinque settimane dopo [illegible] *«mossa» sovietica, consultati gli alleati, scegliendo tra contrastanti approcci, con il Pentagono che avrebbe voluto denunciare il «piano Gorbaciov» come un'ennesima manovra propagandistica,* [illegible] *capo della Casa Bianca ha replicato* [illegible] *una lettera apparentemente «onnicomprensiva», insistendo su quelli che Speakes ha definito gli «elementi costruttivi» dell'iniziativa dell'Urss. Uno dei punti più promettenti sembra la possibilità di* [illegible] *accordo sugli euromissili, adesso che Mosca ha rinunciato* [illegible] *conteggiare il potenziale atomico francese e inglese.*

Inaugurato stamane [illegible] Mosca

IL XXVII CONGRESSO APRE L'ERA GORBACIOV

MOSCA — I lavori del 27° congresso del Pcus sono stati aperti questa mattina dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbaciov, alla presenza di tutti i massimi dirigenti del Cremlino, [illegible] 5000 delegati delle 15 Repubbliche federative dell'Unione Sovietica e di 153 delegazioni di partiti comunisti e [illegible] [illegible] 113 Paesi del mondo. L'assise quinquennale [illegible] del partito comunista [illegible] vietico è destinata a tracciare [illegible] grandi linee della politica estera, interna ed economica dell'Urss. E' prevista l'adozione [illegible] della «*nuova redazione del* [illegible] *programma del Pcus*» e del nuovo statuto del partito. La solenne cerimonia d'apertura ha avuto inizio, come previsto, alle 10 locali (le 8 italiane) nel grande Palazzo dei Congressi del Cremlino.

Il congresso [illegible] [illegible] dichiarato aperto dallo stesso Gorbaciov e presidente della prima seduta è stato eletto Yegor Ligaciov, ideologo del partito. Il presidente della seduta mattutina è [illegible] eletto dai 138 membri della presidenza del Congresso. [illegible] segretario generale del Pcus ha precisato che dei [illegible] delegati [illegible] 7 sono [illegible] per «*motivi giustificati*». Tra le delegazioni straniere, [illegible] nel 26° congresso, i due maggiori partiti comunisti dell'Occidente, quello italiano e quello francese, non sono rappresentati dai loro segretari, [illegible] a livello inferiore. Per il pci [illegible] presente il senatore Ugo Pecchioli.

[illegible] contano invece le delegazioni dei partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti europei. Per il partito [illegible]alista italiano è presente il vicesegretario Claudio Martelli.

Le delegazioni dei partiti co[illegible]sti al potere sono 12, mancando, come [illegible] precedenti congressi, quella cinese e quella dell'Albania.

Nella conferenza-stampa che hanno tenuto ieri mattina Leonid Zamyatin e Vadim Zagladin, rispettivamente responsabile dell'Ufficio informazioni internazionali e primo vice-responsabile del dipartimento esteri [illegible] comitato centrale del Pcus, hanno sottolineato con soddisfazione l'aumento [illegible] pubblico spiegandolo con la propensione di Mosca a «*collaborare con tutte le forze democratiche e pacifiste che operano per la sicurezza dei popoli e per la prevenzione della guerra nucleare*».

I «*diritti*» delle cosiddette delegazioni «*anomale*» (labu[illegible], socialisti, socialdemocratici), è stato spiegato, sa[illegible] [illegible] gli stessi delle delegazioni «*abituali*». [illegible] lo desidererà potrà parlare, anche [illegible] per ragioni pratiche [illegible] tutti potranno farlo [illegible]mente al Palazzo dei Congressi [illegible] Cremlino, ma saranno distribuiti in vari incontri organizzati nella stessa Mosca, a Leningrado, a Kiev e a Minsk.

Invece, i «*compagni cinesi*» — ha detto ieri Zagladin — hanno rifiutato l'invito perché attualmente i [illegible]ti tra Mosca e Pechino sono [illegible] a livello statale e non di partito.

La conferenza-stampa è [illegible] peraltro dedicata al significato e alla «*grandezza dei compiti che stanno* [illegible] *fronte alla società sovietica*», la quale — ha sottolineato Zamyatin — «*è entrata in una nuova fase della* [illegible] *storia*».

Per falsa testimonianza nella vicenda dei finanziamenti Flick ai partiti

COBLENZA: E' GIA' IN CORSO L'INCHIESTA CONTRO IL CANCELLIERE HELMUT KOHL

BONN — La procura [illegible] Coblenza ha annunciato ufficialmente che l'inchiesta contro il cancelliere della rfg Helmut Kohl sull'ipotesi [illegible] una falsa testimonianza fatta davanti alla commissione d'inchiesta [illegible] Parlamento della Renania Palatinato sui finanziamenti illeciti ai partiti tedeschi, è in corso.

Il procuratore capo Heribert Braun ha precisato che la notifica dell'avvio dell'in[illegible] è stata inviata al presidente [illegible] Bundestag Philipp Jenninger mercoledì scorso. Il preavviso di 48 ore necessario per l'avvio di un'inchiesta nei confronti di un parlamentare è decorso dunque fin [illegible] venerdì scorso.

Sebbene i termini per un'eventuale, e del resto improbabile, opposizione [illegible] Bundestag all'inchiesta siano trascorsi, la commissione [illegible] immunità [illegible] delle autorizzazioni a procedere del Parlamento tedesco si riunirà giovedì prossimo per prendere in esame [illegible] lettera che [illegible] procura di Coblenza ha inviato a Jenninger. Si prevede che nel frattempo anche la procura [illegible] Bonn avrà annunci[illegible] la sua decisione circa la denuncia per il sospetto di falsa testimonianza che il deputato dei «verdi» Otto Schily ha presentato contro Kohl contemporaneamente a quella che ha messo in moto la procura [illegible] Coblenza.

La denuncia alla magistratura di Bonn si riferisce ad alcune dichiarazioni fatte dal cancelliere davanti alla commissione d'inchiesta del Bundestag sui rapporti tra il gruppo finanziario Flick ed il mondo politico tedesco relativamente a due versamenti per complessivi 55 mila marchi che egli avrebbe ricevuto direttamente dall'ex amministratore del gruppo.

Schily ha notato [illegible] contraddizione tra [illegible] affermazioni del cancelliere in proposito e le successive risultanze dell'inchiesta [illegible] ha avanzato l'ipotesi [illegible] egli abbia taciuto sui due versamenti per non compromettere la sua [illegible] stretta collaboratrice Juliane Weber, attualmente titolare di una direzione alla cancelleria.

[illegible] [illegible] accogliere Duvalier

VIENNA — [illegible] governo austriaco si [illegible] premunito contro un possibile tentativo del deposto dittatore haitiano, Jean-Claude Duvalier, di entrare in Austria. A tutti i posti di frontiera [illegible] ministero degli Interni, d'accordo [illegible] il ministero degli Esteri — si apprende dall'agenzia di no[illegible] «Apa» — ha dato ordine [illegible] impedire l'ingresso di Duvalier che [illegible] stato dichiarato [illegible] non grata». Solo con questa motivazione infatti Duvalier può essere respinto ai confini.

Conclusa [illegible] mari [illegible] la spedizione [illegible] Cousteau

SANTIAGO DEL [illegible] — La spedizione [illegible] Jacques Cousteau nei mari australi dell'America del Sud si [illegible] conclusa. Secondo quanto ha affermato il figlio dell'oceanografo francese, Jean-Michel Cousteau, che ha di[illegible] il lavoro [illegible] ricerche e le riprese filmate, iniziato 45 giorni [illegible] con la nave «Aclypone», «tutto [illegible] è concluso [illegible] [illegible]

La nave di Cousteau ha percorso [illegible] zona delle isole Malvine, lo stretto [illegible] Magellano e Capo Horn, affrontando forti venti e bassissime temperature. Il film che ne [illegible] stato tratto, per lo più sulla flora e sulla fauna della zona, verrà presentato in oltre cento Paesi.

[illegible] criminale [illegible] [illegible] sarà [illegible] in [illegible]

WASHINGTON — La corte suprema degli Stati Uniti ha respinto il ricorso del presunto criminale di guerra ucraino John Demjanjuk contro l'ordinanza di estradizione in Israele. Lo scorso ottobre l'uomo era ricorso in appello, [illegible]endo il medesimo esito.

In Israele rischia la pena capitale. E' accusato infatti di aver «prestato la sua opera» presso il lager di Treblinka, in Polonia, dove centinaia di migliaia di ebrei furono sterminati nelle camere a gas durante la seconda guerra mondiale. Lui [illegible] difende affermando che le accuse sono [illegible] inventate dal KGB, il servizio segreto sovietico, a [illegible] del suo anticomunismo.

[illegible] [illegible] [illegible] Luminoso 11 «giustiziati» [illegible] Perù

LIMA — Undici [illegible] sono [illegible] [illegible] venerdì scorso a Toraya (provincia centrale andina di Apurimac) da una colonna di guerriglieri di Sendero Luminoso. [illegible] Secondo notizie giunte oggi [illegible] Lima, i senderisti avrebbero occupato la zona di Toraya attorno alla quale avrebbero collocato franchi tiratori che impediscono l'accesso agli agenti dei distaccamenti della polizia dei vicini paesi Chalhuanca e Abancay.

Le undici persone sono state «giustiziate» dopo che con un [illegible] popolare [illegible] state riconosciute colpevoli di «tradimento e di collaborazionismo» con le forze del comando congiunto politico-militare antisovversivo.

[illegible] Papandreu in visita al Cairo

IL CAIRO — Il primo ministro greco Andreas Papandreu [illegible] giunto oggi al Cairo in visita ufficiale, per colloqui su questioni politiche ed economiche. Papandreu ha già avuto un primo colloquio con il primo ministro egiziano Aly Lutfy e successivamente con il presidente Hosni Mubarak, in via privata.

E' LA NAVE DI MARCOS?

Hong Kong. Il transatlantico «President», iscritto nei registri marittimi filippini all'ancora da qualche giorno a Hong Kong. Fonti [illegible] Manila dicono che l'unità potrebbe appartenere a Marcos, che si servirebbe [illegible] questa [illegible] per la fuga all'estero, in un [illegible] improvvisato Paese

PARIGI CHIUDE LA CENTRALE E' CARA L'ENERGIA SOLARE

PARIGI — La Francia ha deciso la chiusura della centrale solare «*Themis*», costruita a Targassonne, sui Pirenei orientali, perché troppo [illegible] [illegible] [illegible] rispondente alle aspettative. [illegible] chiusura è stata fissata per [illegible] 15 giugno prossimo.

Centrale sperimentale unica in Francia, che ha fin dall'inizio privilegiato la scelta nucleare, 2,5 megawatt di potenza, a pannelli orientabili e caldaia a concentrazione di soluzione salina, è gestita in comune da «*Edf*» (l'equivalente dell'«*Enel*» italiana), dal Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche («*Cnrs*») e dall'Agenzia per l'energia francese («*Afme*»). Impiega cinquantaquattro persone ed è costata duecentotrenta milioni di franchi (circa cinque[illegible] miliardi di lire italiane), troppi secondo alcuni per [illegible] esperimento durato soltanto tre anni.

«*Themis*» fu infatti inaugurata [illegible] nel maggio del 1983, dopo una serie di rinvii dovuti a vari incidenti tecnici, tra i quali (il più grave) l'esplosione della caldaia.

L'energia prodotta [illegible] era rivelata troppo [illegible] poiché, è stato spiegato, [illegible] il centrali sono convenienti [illegible] di dimensioni maggiori e situate [illegible] in luoghi più assolati, [illegible] la California o l'Arabia.

Non [illegible] il [illegible] di Targassonne, a 1700 metri di quota, dove più che il sole [illegible] [illegible] [illegible] la neve e la pioggia. La centrale sperimentale «*Themis*» apparve subito l'equivalente di una «*cattedrale nel deserto*». Ora la centrale sarà [illegible] [illegible] si sta studiando a quale funzione destinarne l'area che attualmente è ricoperta da ben duecento pannelli speculari: che forse [illegible] tranno attirare i turisti, ma [illegible] lontano.

NEL 2155 RIMARREMO OGNI GIORNO 24 ORE DAVANTI ALLA TELEVISIONE

NEW YORK — Stando agli ultimi rilevamenti statistici sull'ascolto televisivo negli Stati Uniti, una prospettiva terrificante è in serbo per i nostri posteri: [illegible] continua di questo passo, nell'anno 2.155 la famiglia tipo di una società industrializzata passerà davanti al video 24 ore al giorno.

Secondo la A.C. Nielsen [illegible] (il più autorevole istituto [illegible] accertamento dei «*ratings*» di ascolto), la tendenza verso una sempre maggiore teledipendenza è incontrovertibile e dura ormai da dieci anni. Nel 1985, gli americani hanno stabilito un nuovo record di permanenza davanti al video, dedicandogli una media di sette ore [illegible] [illegible] minuti al giorno.

Questi [illegible] minuti quotidiani di teledipendenza rappresentano un aumento di due minuti rispetto al 1984, e di ben 50 minuti rispetto a dieci anni [illegible]. E' proprio [illegible] base a questa inarrestabile progressione che, dicono alla Nielsen, tra un secolo e mezzo teoricamente l'intera giornata [illegible] sarebbe occupata davanti alla tv. Una esagerazione, certo, [illegible] indicativa di una tendenza preoccupante (resterà il tempo per conversare, giocare [illegible] scacchi, leggere [illegible] libro, fare dello sport, dedicarsi ad un hobby?) su cui si è soffermato di recente [illegible] che Federico Fellini col [illegible] film «*Ginger e Fred*», [illegible] atto di accusa contro quella che si può definire la «*televisione a tappeto*».

Ma non è solo la tv [illegible]merciale dei networks, [illegible]blici o privati che siano, [illegible] essere [illegible] agguato contro fette [illegible] sempre più consistenti del tempo libero: bisogna mettere in [illegible] anche le cassette pre-registrate, il cui mercato negli Stati Uniti è in massiccia [illegible] espansione. Secondo le previsioni della ditta di analisi [illegible] di mercato «*Wilkofsky Gruen Associates, Inc.*», nel 1995 le cassette televisive preregistrate costituiranno negli [illegible] Uniti la principale forma di intrattenimento. Da notare che in quell'anno i dati Nielsen prevedono [illegible] ascolto televisivo di oltre otto ore [illegible] giorno.

Quali [illegible] le abitudini televisive degli americani tra nove anni non rappresenta un mistero per la «*Wilkofsky*». Ci sarà almeno [illegible] videoregistratore nell'85 per cento delle abitazioni.

«Viaggio» tra i grandi fotografi (torinesi e non) /14

COME FABBRICARE ILLUSIONI

■ ■ ■ OVVERO... L'ARTE ■ ■

Cogliere in un «clic» i desideri della gente, convogliare su un'immagine la voglia ■ identificazione che è in noi. ■ è quella bellissima ragazza sul bordo di una lussuosa piscina? È quell'elegante e sicuro uomo d'affari? Ma tu, purché naturalmente... ■ quel determinato whisky, mangi quello yogurt, usi quel profumo e così via. Questi i meccanismi ormai ■ del ■ pubblicitario.

Mimmo Zoccali è uno degli artefici delle ■ illusioni; un grafico diventato fotografo pubblicitario «per forza». ■ forza? «*Beh* ■ *proprio, però io volevo fare il grafico, mi sembrava* ■ *professione più creativa, e invece il fotografo della Sitcap, dove avevo cominciato a lavorare,* ■ *ha praticamente costretto ad aiutarlo e poi, andato via lui, è stato logico prendere il* ■ *posto*».

Una partenza in sordina, senza grosse passioni. Sono i primi Anni Sessanta. Mimmo Zoccali ha appena diciannove ■ anni, è diplomato ad ■ scuola d'avviamento artistico professionale ed ha frequentato ■ una scuola di pubblicità («*perché era l'unica possibilità per trovare poi* ■ *lavoro*»), quando arriva l'assunzione alla Sitcap, una agenzia torinese specializzata in campagne pubblicitarie. E' qui che ■ il suo destino. Sarebbe stato ■ bravo grafico? Chissà.

■ via comunque è tracciata. Mimmo Zoccali mette nel cassetto la sua voglia di fare il pittore, «*ma non è un sogno dimenticato, lo riprenderò quando andrò* ■ *pensione*».

Intanto arrivano i primi Anni Settanta; insieme alla fiducia in sé stesso cresce la «*disperazione*» perché non gli piace più quello che gli fanno fare ■ agenzia. L'idea di tentare ■ scalata ■ solo gli viene ■ ■ un concorso europeo organizzato dalla Editeurop. Il soggetto è una scatola per un gioco da bambini. Lo vince. «*Allora* — ■ dice — *tutto sommato valgo qualcosa*». Era ■ spinta che gli mancava per abbracciare l'avventura del free-lance.

Una strada dura perché clienti ■ non se ■ hanno, ma l'avventura si conclude felicemente. Ora ha uno studio quotato a Torino e sta organizzandone un altro a Milano. «*Torino purtroppo è un po' emarginata* — spiega —, *a Milano invece c'è più movimento, più clientela*». E' la solita triste storia, la città più industriale d'Italia è categoricamente tagliata fuori dalle altre attività. ■ poi queste hanno anche vagamente «odore d'arte» Milano diventa il polo indiscutibile.

Ma Mimmo Zoccali ormai si è fatto un nome, il suo «giro» è vasto, ■ ■ ■ che. Le sue fotografie appaiono su tutti i settimanali e quotidiani, riviste specializzate come *Infinito* gli dedicano dei servizi. E così come un reporter sfoglia con orgoglio le pagine della storia di ■ è ■ testimone, Zoccali ■ ■ in ■ le campagne pubblicitarie meglio riuscite e che in un certo senso hanno anche ■ il gusto della gente.

Dalla cartella ■ in buon ordine i cartelloni del Parmigiano-Reggiano (che da quattro anni ■ ■ «*è diventato quasi un marchio*»), dell'amaro Cora, della Francorosso, del wisky Mac Dugan e molti altri. Per tutti c'è una storia dietro.

Questo infatti è ■ segreto delle fotografie pubblicitarie: la preparazione. Prima i colloqui con l'«art director» dell'azienda commissionaria, poi lo studio grafico della pubblicità, quindi la ricerca dei volti e degli oggetti che occorrono e infine ■ foto. «*Se il nostro lavoro consistesse solo nello scattare, in quattro secondi faremmo tutto* — ■ Zoccali —. *E invece quella è solo la conclusione di un lungo lavoro precedente*».

Fondamentale perché una pubblicità colpisca il segno è infatti la ricerca precedente. Bisogna comprendere a chi è destinato quel determinato prodotto per poter puntare su quel particolare tipo di cliente e quindi ancora conoscerne le esigenze. Per questo ■ prima ■ il fotografo lavora in stretta collaborazione con il settore marketing della ditta: «*Insieme si* ■ *il tipo di immagine più adatta a "colpire",* ■ *costruisce* ■ *messaggio che* ■ *vuol lanciare. Al fotografo resta poi la parte grafica e tecnica perché l'immagine sia la migliore possibile*».

■ questo punto sembra che ■ sia facile. Quando vediamo per strada e sulle riviste ■ pubblicità in genere ciò che ci attrae è il messaggio che ■ arriva, ■ poche volte ci soffermiamo ad osservare la fotografia: quasi mai ci rendiamo conto che ■ quel determinato wisky ci attrae ■ anche perché il ■ colore è così naturale e cristallino. Ci sembra normale e invece ■ una faticaccia: «*I giochi* ■ *luce in* ■ *bicchiere, i cubetti di ghiaccio che emergono d*■ *liquido, sono tutti effetti ottenuti con pezzetti di carta stagnola che, messi* ■ *posti giusti, fanno da rifrangenti alla luce e creano le suggestioni volute*».

E chi penserebbe che dietro quella punta perfetta ■ Parmigiano c'è niente meno che la ■ del vincitore ■ concorso per tagliatori di formaggio? Ma perché quella fetta doveva essere proprio così? «*Il prodotto perché attiri* — spiega Zoccali — *deve essere perfetto, deve far pen*■ *che ognuno di noi acquistandolo fa* ■ *figura. E' lo* ■ *principio per cui la casalinga deve essere sempre bella ed elegante, l'uomo di successo, la famiglia felice.* ■ *messaggio è chiaro: compra anche tu quel prodotto e sarai così*». «*Da questo punto* ■ *vista* — dice — *noi pubblicitari non siamo tanto onesti, vendiamo fumo*».

Al contrario dei loro colleghi reporters che devono catturare il fatto al volo, anche a scapito della qualità della fotografia, il ■ di ■ fotografo pubblicitario sta nella qualità della foto, nella tecnica. ■ Mimmo Zoccali si sente ■ un'artista o più un tecnico?

«*Più un tecnico certamente, il nostro compito è quello* ■ *esaltare ciò che fotografiamo; un'ombra nel posto sbagliato può compromettere tutto*».

Al pubblicitario allora occorre solo saper usare bene la macchina fotografica?

«*No, un buon fotografo di pubblicità deve essere anche attento a ciò che succede nel mondo, pronto a capire i mutamenti* ■ *gusto, deve* ■ ■ *bene* ■ *esigenze dei destinatari* ■ *prodotto. Importante è anche possedere delle conoscenze* ■ *grafica perché la sistemazione degli oggetti ha la sua importanza. Infine deve* ■ *buon gusto lui stesso*». Ovvero conoscere la realtà per offrire sogni. E quello della pubblicità è veramente un campo di illusioni che ■ ■ vita quotidiana c'entra poco e niente, eppure ■ oltre vent'anni colpisce il bersaglio. «*Da quando* ■ *ricordo io* ■ *pubblicità non* ■ *cambiata. I punti deboli della gente* ■ *sempre gli stessi. E' quasi incredibile*».

Una professione tranquilla ■ definitiva, senza eccessivi alti e bassi, anzi «*quando c'è crisi c'è più richiesta, perché le industrie cercano di attirare i clienti, mentre* ■ *momenti di "pace economica" tendono a vivere sugli allori, a conservare il già fatto*». Allora viva la crisi? «*Per carità, non esageriamo*».

Tiziana Longo

Mimmo Zoccali è il primo pubblicitario che incontriamo nel nostro viaggio tra i grandi fotografi torinesi.

Inizia la sua carriera intorno ai primi Anni Sessanta come grafico all'agenzia Sitcap di Torino. Poi il passaggio alla fotografia e dieci anni dopo si lancia nell'avventura del free-lance.

Ora il suo nome è noto nell'ambiente. A lui si rivolgono le aziende per impostare le più importanti ■ gne pubblicitarie, ma lui è affezionato anche a lavori meno prestigiosi. Ha uno studio a Torino che lavora a pieno ritmo (specialmente in tempo di crisi) e dedica tutti i suoi week-end all'organizzazione di un altro a Milano.

Si ritiene soprattutto un tecnico e un buon osservatore ■ gente, che sono ■ ■ due caratteristiche fondamentali nella sua professione.

In alto: Mimmo Zoccali. Sopra: «Holiday Magic», un'immagine per illustrare un prodotto dalla ■ America

Sotto: Paolo ■ e la moglie Simonetta. A ■: Cora, una foto fra le più ■ In basso: per il whisky «■ Dugan»

Fotocinevideo

PROVIAMO A ■ UN FILM «IMPORTANTE» IN ALTERNATIVA ALLA TV

Per una serata speciale la visione su grande schermo di un film ■ tante, proposto in sedici millimetri, è la migliore alternativa al solito spettacolino televisivo condito di inevitabile noiosa pubblicità. ■ appassionati ■ cinema, e sono ■ molti, conoscono bene il ricco catalogo che mette a disposizione la S. Paolo Film che ■ aggiorna incessantemente con nuovi interessanti soggetti, selezionati ■ cura ■ ultime grandi visioni in 35 millimetri. L'ultima tranche pronta per il noleggio è considerevole e la segnaliamo, ■ sempre, all'attenzione ■ cineamatore.

Tra ■ commedie più divertenti: «*Pari e dispari*» di Sergio Corbucci, con la ■ Bud Spencer e Terence ■, che travolge sempre in risate ■ tanee il pubblico giovane e adulto trascinandolo in gags al limite ■ paradosso ■ «*Cenerentola '80*» ■ Roberto Malenotti, con Bonnie Bianco, Pierre Cosso, Sandra ■ e Sylva Koscina, un ■ di coproduzione Italia-Francia, rilassante, fresco e romantico con il sapore della favola antica (durata 140 minuti); «*Tootsie*» ■ Sidney Pollack, con Dustin Hoffman e Jessica Lange, è una spumeggiante commedia «femminista» di interpretazione maschile, impastata di elementi piacevolmente riposanti e priva di ambiguità (Oscar alla protagonista); «*Harry & Son*» di ■ Newman, regista e interprete, con Robby Benson e Joanne W■dward, presenta senza dubbio una problematica interessante e attuale, anche perché i conflitti tra generazioni non possono mai di ■.

Altri ■ da segnalare ■ «*Gandhi*» di Ri■ Attenborough, con Ben Kingsley ■ panni di Gandhi, ■ Hattangady e Candice Bergen (durata 188 minuti), è un grande lungometraggio tratto dall'opera letteraria di Louis Fischer che ha collezionato ben sei premi Oscar e numerosi altri premi; «*Diritto di cronaca*» ■ Sidney Pollack, con Paul Newman e Sally Field, un genere drammatico ■ tratta il diritto all'informazione e i suoi limiti (menzione speciale al Festival ■ Berlino 1982 - durata 120 minuti); «*Kramer contro Kramer*» di Robert Benton, con Dustin Hoffman e Meryl Streep, è ■ ■ costruita con saggezza e professionalità in ■ ■ timento e dramma ■ equilibrano: «*Avventurieri* ■ *confini del mondo*» ■ Brian Hutton, ■ Tom Selleck e Bess Armstrong, un avventuroso di ■ americana che travolge di continuo ■ spettatore e che non lascia spazio alla distrazione.

Per la ■ di ■ soggetti ■ formato sedici è necessario possedere ■ proiettore ■ di lettore ottico.

Novità in breve

• **Pokerissimo con la 3M Paper.** Nuova promozione della 3M Italia, con in palio favolosi viaggi a Las Vegas per i negozianti ed omaggi per i consumatori finali.

■ gli addetti ai lavori è sufficiente inviare al solito laboratorio almeno venti pellicole da stampare su carta colore, naturalmente 3M: riceverete una ■ con la riproduzione ■ cinque carte da gioco: se scoprendo appariranno quattro assi e un jolly, il pokerissimo è concluso.

A questi fortunati andrà uno splendido viaggio di sette giorni per due persone nel mondo ■ gioco e del divertimento, la fantasmagorica città di Las Vegas ■ nel Nevada. Nel ■ ■ comparizione di tre assi e un jolly ci si potrà accontentare di ricevere una scatola da gioco condita con carte, ■ e fiches per ■ il viaggio fatto da altri fortunati. La partitissima è iniziata e le cartoline vincenti dovranno pervenire, debitamente compilate, entro il ■ novembre prossimo, direttamente alla 3M Italia.

Nel periodo della partita (scadenza 15 marzo) il consumatore fotografo che richiederà la stampa delle sue fotografie su questa carta riceverà in omaggio un ■ di carte personalizzato per ■ vertirsi al nuovo gioco «Fai 3M», ampiamente pubblicizzato.

• **Videoregistratore Hitachi** — Si tratta del modello VT-■ a caricamento frontale il ■ economico videoregistratore recentemente presentato in Italia dalla Hitachi: costa all'incirca poco più di un milione.

Grazie a nuove testine elicoidali, questo apparecchio ■ rappresenta un vero progresso nella qualità dell'immagine video; la riproduzione inoltre è ottimizzata da ■ dispositivo ■ regolazione «Picture control».

Altre rilevanti caratteristiche tecniche ■: ■ splay fluorescente a doppia funzione che riporta tutte le indicazioni della programmazione, ■ nel modo più nitido e nella forma più semplice (Automatic Dimmer per ridurre la luminosità quando il ver non è in funzione); sintonia elettronica a sintesi ■ tensione, 39 canali memorizzabili e timer programmabile 3 più 1 per 14 giorni; due comodissime funzioni: Auto Rewind, che assicura il riavvolgimento automatico della cassetta al termine della riproduzione, e Auto Shot Off che garantisce lo spegnimento automatico a riavvolgimento avvenuto.

• **Prodotti Cobra per i videofili** — Per una visione ottimale delle ■ immagini video la Cobra di Vimercate, esperta nel settore elettronico, propone un'antenna orientabile con il telecomando ■ Tv di qualsiasi marca. Senza alzarsi dalla poltrona è possibile mettere a punto la ricezione e commutare i programmi; inoltre, funzionando anche con corrente a ■ V, si può inserire nell'automobile, nel camper o ■ campeggio per comandare ■ Tv color portatile.

Altro utile aggeggio della Cobra è il filtro soppressore di canale che serve a eliminare quei disturbi ■ televisore, quando si ■ visionando uno spettacolo trasmesso dal videoregistratore aventi la stessa frequenza di trasmissione del ver. I noiosi disturbi si presentano con ondeggiamenti più o meno intensi sovrastanti l'immagine.

A cura di
Angelo Arpaia

Mentre si compiace per aver ritrovato con Briaschi un'arma preziosa

TRAP SI E' RIPRESO IL PUNTO PERSO NEL DERBY MA NON VUOL PARLARE DI NUOVA JUVE

La Juventus [illegible] ritrova con un'arma in più. Si chiama Massimo Briaschi. Il gol di Bari, a coronamento di [illegible] valida prestazione su un campo appesantito che non [illegible] sicuramente l'ideale per uno scattista, ha dimostrato che Briaschi [illegible] pienamente recuperato dopo la [illegible] operazione ai legamenti [illegible] ginocchio destro subita a Lione nel finale della scorsa stagione. Ed è un dato importante poiché l'attaccante dovrà sostituire Serena, squalificato, il 5 marzo a Barcellona nella partita [illegible] andata della Coppa dei Campioni.

[illegible] Bari, Briaschi ha fatto coppia con Serena. [illegible] la prima volta, a tempo pieno, che [illegible] due «punte» giocavano insieme. *«L'affiatamento* [illegible] [illegible] *immediato,* [illegible] *non esaltiamoci: in attacco adesso abbiamo una soluzione* [illegible] *più poiché Briaschi* [illegible] *quello dell'anno scorso, sul piano fisico e psicologico, e l'ha dimostrato reggendo splendidamente per novanta minuti»*, [illegible] Trapattoni.

Prima di Bari, Briaschi aveva parlato sia con Boniperti sia con Trapattoni per avere e dare spiegazioni. Dal presidente aveva ricevuto [illegible] carica, dal tecnico un'iniezione [illegible] fiducia e il posto in [illegible].

«Briaschi tornerà [illegible] [illegible] *titolare e non mi riferisco tanto all'oggi, che dipende* [illegible] *molte cose, quanto al domani,* [illegible] *la conferma tocca a Boniperti, io* [illegible] *limito ad* [illegible] *giudizio tecnico»*, precisa Trapattoni. E Briaschi si augura di restare alla Juventus, alla quale [illegible] [illegible] [illegible] un contratto.

Intanto ha ritrovato la propria identità: *«A Bari sapevo di non poter sbagliare. Era una grande occasione.* [illegible] *nes*[illegible] [illegible] *mai capire che cosa ho provato quando ho messo quel pallone in porta».*

In primavera, sui terreni asciutti, Briaschi [illegible] molto [illegible]: ha in serbo preziose energie [illegible] contribuire alla conquista del [illegible] scudetto, il primo della sua carriera: *«Ho vinto Supercoppa, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale ma lo scudetto ha un sapore speciale per me che ho quasi sempre lottato per la salvezza».*

Tutta la Juventus, in emergenza, si è sacrificata, da Briaschi a Mauro, da Platini a Laudrup, a Pin. *«Non parlate, però, di nuova Juventus ma della vecchia Juventus che a Bari ha saputo adattarsi alla situazione»*, commenta Trapattoni. E' vero. Il punto sciaguattato nel derby, è stato ripreso grazie all'orgoglio di una squadra che ha ritrovato la giusta concentrazione in un momento cruciale della stagione.

Adesso, il calendario propone due partite consecutive in casa, con Udinese e Napoli, prima dello scontro diretto con la Roma all'Olimpico. Sulla carta, la capolista ha la possibilità di rosicchiare un altro punto alla Roma che domenica sarà priva di quattro titolari (Pruzzo, Boniek, Bonetti e Giannini) in odor di squalifica contro un'Inter che [illegible] il morale alto dopo [illegible] 3-0 sul Lecce. Poi [illegible] Roma andrà a Verona, tappa [illegible] priva di insidie.

Per la Juventus, che riavrà a disposizione Manfredonia e Bonini (uno dei due potrebbe essere sacrificato in panchina, se [illegible], in partenza, sarà titolare), c'è il rischio psicologico [illegible] essere, magari inconsciamente, distratta dalla Coppa. Ma se la squadra manterrà la concentrazione [illegible] Bari, il successo [illegible] a portata di mano. E questo anche se Michel [illegible] Platini sarà [illegible] dall'amichevole Francia-Irlanda del Nord in programma domani sera al Parc [illegible] Princes di Parigi.

Il francese ha chiesto ed ottenuto dalla società il permesso di disputare questa partita: così riprenderà l'abitudine [illegible] impegni infrasettimanali, un po' accantonati negli ultimi mesi e che diven[illegible]anno quasi una regola, se [illegible] Juventus passerà [illegible] turno, da marzo in poi.

Bruno Bernardi

Briaschi ha festeggiato [illegible] [illegible] il [illegible] a tempo pieno

Tutto il calcio ha pianto per Francesco La Neve

IERI LA CITTA' HA SALUTATO IL MEDICO DELLA JUVENTUS

I giocatori della Juventus porgono l'estremo saluto al medico ed all'amico. Nel riquadro, Giampiero Boniperti con Edoardo Agnelli

Ieri pomeriggio Torino [illegible] detto l'addio a Francesco La Neve. A rendere omaggio alla salma, esposta fino [illegible] [illegible] 15 in una camera [illegible] dell'Ospedale Molinette, si sono recati personaggi politici, uomini di sport, giornalisti, amici, tifosi, medici. Il Torino, guidato da Radice, Sala, Romano Cazzaniga e dal dirigente Giacomo Franco, ha reso omaggio al medico sociale della Juventus alle ore 14,30. Un via vai mesto e continuo. Una folla commossa sostava trattenuta nel cortile. Nella mattinata anche Marco Tardelli e Paolo Rossi, due ex bianconeri particolarmente legati a Francesco, avevano porto l'estremo saluto all'amico. Dentro la bara, che veniva trasportata successivamente nella parrocchia di Cavoretto dove La Neve risiedeva, era stata posta la bandiera bianconera sulla quale erano effigiati tutti i trofei che Francesco ha contribuito a conquistare.

Hanno officiato la cerimonia funebre i sacerdoti, don Monti, cappellano della Juventus, e don Garavet, amico di famiglia. La chiesa era stipata fino all'inverosimile. La Juventus (ad eccezione di Cabrini e Brio, rimasti nella loro Puglia, e Platini, partito per la Francia dove sarà impegnato con la Nazionale) si è stretta tutta attorno al carissimo Francesco. Giampiero Boniperti sedeva in prima [illegible] [illegible] la moglie Rosy e i figli Giampaolo e Federico. [illegible] i vicepresidenti avv. Vittorio Chiusano e Remo Giordanetti, i dirigenti Edoardo Agnelli, Camillo Cavalli d'Olivola, Vittorio Ferrero di Ventimiglia, il dott. Giovanni Vaglino, Pietro Giuliano, Mario Chesta, Sergio Secco, Francesco Morini, il sostituto dottor Bosio, i massaggiatori De Maria e Remino. Un ultimo saluto hanno voluto darlo anche vecchie glorie, ex campioni come Sphionl, Damiani, Rava, Grosso, Salvadore, Cuccureddu, Furino e Bettega. [illegible] anche il dottor Campini, medico sociale del Torino, e gli ex granata Pulo e Caresor. Giovanni Trapattoni ha letto un commovente passo del vangelo.

La signora Graziella, moglie dello scomparso, e il piccolo Carlo Alberto cui hanno portato conforto un gruppo di amici dello Sci Club di Cervinia, hanno assistito alla cerimonia impietriti dal dolore. E' stato loro di conforto constatare che il ricordo lasciato dal carissimo Francesco tra tanti amici e uomini di sport è davvero incolmabile.

ANCHE MANTOVANI DELUSO DAL «MALE OSCURO» DELLA SAMP

Durante la partita di Marassi, contro il Verona, il presidente per la prima volta ha lasciato lo stadio [illegible] un quarto d'ora dalla conclusione

GENOVA — I sogni di Coppa [illegible] tramontati alle ore 16,46 [illegible] domenica scorsa a Bergamo quando — a tempo scaduto — Ivano Bordon si è fatto infilare da una palla niente [illegible] imparabile, che gli ha accarezzato un braccio e il petto prima di finire [illegible]. C'è ancora la speranza di arrivare alla Uefa attraverso la Coppa Italia, [illegible] di solito i mir[illegible] non si ripetono. E la sfiducia dilaga, raggrumandosi in qualcosa che somiglia molto ad un processo alla squadra. Lo scenario, da entusiastico, si stempera nella delusione che arriva anche al vertice: la domenica del pareggio col Verona a Marassi, Paolo Mantovani — non era mai accaduto — ha lasciato la tribuna un quarto d'ora prima della fine, evidentemente seccato. E' facile capirlo: dal 1979 ad oggi il presidente ha investito nella squadra una quarantina [illegible] miliardi col risultato [illegible] trovarsi a tre punti dalla penultima in classifica.

«Se [illegible] *malaugurato* [illegible] [illegible] *dovessimo fare risultato domenica prossima contro il Pisa,* [illegible]*mo cominciare a fare i conti con la retrocessione»*, dice sconsolato Ma[illegible] Parisotti, uno dei leaders della tifoseria blucerchiata in [illegible]. Mantovani è amministratore attento, sagace: non può rifiatare, fra l'altro, sui quasi dieci [illegible] spesi per Pino Lorenzo e Gianfranco Matteoli, vedi il caso proprio due [illegible] a Bergamo [illegible] [illegible] stati utilizzati.

Che accade alla Sampdoria? Se in altre società è possibile raccogliere indiscrezioni, in [illegible] blucerchiata la riservatezza è assoluta. Borsellino si chiude a riccio: *«Che volete sapere, la partita* [illegible]*vete vista»*, una frase che lascia aperta [illegible] ipotesi possibilità di interpretazione, ma che evade il nocciolo del problema. [illegible] inquieti? [illegible] panchina-squadra? Mancato ambientamento dei nuovi? Rivalità tra stessi giocatori? Emilio Buggi, [illegible] della Federazione dei tifosi organizzati (quasi 20 mila distribuiti in 65 club) allar[illegible] sconsolato le braccia: *«Non sappiamo* [illegible] *ci sia* [illegible] *male* [illegible]*ro ed, eventualmente, dove* [illegible] *male si annidi.* [illegible] *Sampdoria è* [illegible] *bunker,* [illegible] *dal* [illegible] [illegible] *ora anche quando* [illegible] *cose andavano bene. Il silenzio fa parte del co*[illegible]*ma della società, è inutile insistere».*

«Trovarsi in vantaggio e poi perdere per [illegible] *svarione di Bordon, a partita conclusa, fa accapponare* [illegible] *la pelle»*, ribadisce Edoardo Guglielmino, [illegible], ex [illegible] [illegible] comunale [illegible] Turismo, autore [illegible] libri sulla Sampdoria. Dottore, oggi [illegible] ancora [illegible] gesta dei blucerchiati con nuovi capitoli? *«Per favore, non mi metta in imbarazzo»*. Certo, Bordon ha colpe disseminate lungo tutto il campionato. Ammette: *«A Bergamo la sconfitta ce l'ho sulla coscienza io»*, ma sarebbe ingiusto coinvolgere solo lui: che dire della «[illegible]riera» [illegible], sul tiro di punizione di Magrin, si è improvvisamente spalancata come una finestra al sole di primavera?

Bordon non si gioca [illegible] credi[illegible] [illegible] Sampdoria, ma perde punti rispetto al Messico: ora il [illegible] mero [illegible] ora c'è da temere [illegible] Enzo [illegible] segue, per il portiere [illegible] titolare ai mondiali, indirizzi diversi. In questo campionato ci [illegible] portieri [illegible] parano rigori a ripetizione: perché non accade mai a Bordon?

Scrivono tifosi mortificati, non solo da Genova, [illegible] da [illegible] regioni e persino dall'estero. Vorrebbero sapere perché una squadra che non aveva respinto l'ipotesi dello scudetto, si trovi ora in una posizione a [illegible]. Volendo, si può mettere insieme un campionario di scuse. A Bergamo c'era [illegible] [illegible] do rigore su Mancini; Trevor Francis è diventato [illegible] oggetto misterioso; Souness non rende come lo scorso anno; le caratteristiche di gioco di Matteoli (che nel Como era utilizzato diversamente) sarebbero [illegible] rotta [illegible] collisione con il modo di Souness [illegible] concepire il centrocampo. Lo stesso Mancini, che pure è in notevole ripresa, avrebbe già la valigia pronta: e questo, evidentemente, non può non rallentare gli stimoli. Ma è probabile, soprattutto, che la squadra stia duramente pagando una certa sbocchia; che si sia inconsciamente sopravvalutata dopo il quarto posto dell'anno scorso e la vittoria nella Coppa Italia. A questo punto, c'è da chiedersi che accadrebbe se la Sampdoria non potesse contare sulla straordinaria tenuta di Vierchowod e di Pellegrini.

L'ambiente è certamente irrequieto e tutto si ripercuote negativamente sul pubblico. [illegible] Marassi, [illegible] Sampdoria-Verona, [illegible] spettatori paganti erano 10 mila. E in queste condizioni, come si può sostenere l'esigenza di uno s[illegible] nuovo? Negli ultimi due anni, oltre ai [illegible]tati, la società si era costruita una splendida immagine; erano in aumento i suoi sostenitori sorretti da una fede ai limiti [illegible] mistico; [illegible] società era [illegible] [illegible] esempio di saggezza nel rapporto tra spesa e risultati tecnici. Ora questo patrimonio rischia di vanificarsi: e, per i blucerchiati, ciò è tanto più grave in quanto il Genoa [illegible] attraversando [illegible] periodo positivo, che l'ha già portato a pochi passi dalla promozione. Come spesso accade, [illegible] guaio se ne tira dietro [illegible] altro: è dura per i sampdoriani subire [illegible] [illegible] di pesante ironia [illegible] parte dei «cugini», da anni in attesa di una rivincita.

Provvedimenti nei confronti [illegible] la squadra non se ne prevedono: è comunque possibile che, se per il fallimento di Bergamo verrà [illegible] circa una multa [illegible] qualcuno, ne verranno a conoscenza solo gli interessati. Il bucato, qui, si fa sempre in famiglia. Ma non è difficile intuire che qualcuno pagherà. E chi, se non Eugenio Bersellini? Certo, la società è troppo seria per cambiare «panchina» a campionato in corso, ma alla fine il ritorno del «sergente di ferro» alla sua Borgotaro appare scontato. Certi contatti sarebbero già stati presi con Boskov, di cui si ricorda la presenza come giocatore nella Sampdoria.

Guido Coppini

Durante l'intervallo [illegible] Verona-Napoli, secondo la denuncia del presidente scaligero Chiampan

«ALLODI HA PARLATO CON L'ARBITRO»

Il presidente Chiampan, il primo a sinistra, [illegible] [illegible] riunione con gli uomini politici [illegible] città ai tempi dei preparativi dei festeggiamenti [illegible] [illegible] storico scudetto

VERONA — Il Verona [illegible] informerà l'autorità calcistica che nell'intervallo della partita contro il Napoli (terminata [illegible] a 2) il general manager della società partenopea, Allodi, si è recato nello spogliatoio dell'arbitro Bianciardi di Siena trattenendovisi per una decina di minuti.

[illegible] notizia è stata data [illegible] presidente della società scaligera Fernando Chiampan che sarebbe stato informato dell'episodio dal personale di segreteria. *«Io non mi* [illegible] [illegible] *trarre delle particolari deduzioni* — ha precisato Chiampan — *perché non* [illegible]*rebbe giusto farlo. Non è nemmeno giusto, però, passare per fessi. Se c'è un regolamento che vieta di avere colloqui con il direttore di gara prima che la partita sia conclusa, ebbene questo regolamento deve essere rispettato da tutti».*

L'episodio in questione è stato confermato anche dall'arbitro Bianciardi che ha precisato di [illegible] essere stato lui a convocare il dirigente partenopeo.

Al momento attuale il Verona non ha ancora deciso [illegible] linea di comportamento [illegible] tenere, non è escluso, però, che decida di presentare esposto alla [illegible] Lega [illegible] [illegible] Can. E' opportuno ricordare, infatti, che al termine dell'incontro Chiampan aveva [illegible] espresso riserve sull'operato dell'arbitro. *«Si sono verificati episodi* — aveva detto — *che se da* [illegible] *lato hanno permesso ai* [illegible]*poli* [illegible] *pareggiare, dall'altro mi inducono a fare ricorso alla moviola».*

Domenica in evidenza tra i granata due «gioielli» fatti in casa

LA STORIA DI COMI E MARIANI, OVVERO QUANDO IL «BABY» PREMIA IL TORINO

La polemica sollevata da un consigliere «bocciato»

DON DAGNINO NELLA TEMPESTA RINUNCERA' AL CAMPIONATO?

La Federazione valuterà oggi l'esposto di Trincia per invalidare votazioni alle quali avrebbero partecipato persone senza averne diritto

E' Alcardi la causa indiretta delle polemiche

La Don Dagnino [illegible] Andora, [illegible] che da anni insegue il miraggio della conquista del titolo italiano (ma Riccardo Alcardi ha sempre tradito le speranze dei dirigenti e dei tifosi, tanto è vero che quest'anno è stato ceduto alla Subalpina [illegible] Cuneo), è nella bufera. I pessimisti sostengono addirittura che in conseguenza delle divisioni interne si potrebbe arrivare alla rinuncia al campionato.

Quanto è accaduto in [illegible] alla società ligure viene considerato grave anche dal Consiglio Federale che si riunisce oggi per esaminare la [illegible] e prendere gli opportuni provvedimenti.

Tutto è accaduto perché un consigliere della Don Dagnino, il geometra Nazzareno Trincia, non più rieletto nel nuovo consiglio, ha dapprima minacciato l'intervento della magistratura per invalidare il voto e poi si è rivolto con [illegible] esposto alla Federazione. Le elezioni contestate [illegible] quelle avvenute il [illegible] dicembre, in virtù delle quali è stato confermato per acclamazione [illegible] il presidente Carlo Pallavicino, grande patron della Don Dagnino. Alla votazione hanno partecipato oltre a quasi tutti i soci [illegible] [illegible] totale) anche una decina di simpatizzanti della società. «*Una consuetudine che* [illegible] *ripete ad* [illegible] *elezione*», dicono ad Andora, anche se in contrasto con l'articolo 3 dello statuto [illegible] società, che prevede [illegible] diritto al voto solo per i [illegible] in regola con le quote.

Stavolta però Trincia, forse ferito nel suo orgoglio dalla «bocciatura», non [illegible] accettato l'esclusione [illegible] consiglio direttivo denunciando il voto [illegible] [illegible] che [illegible] avevano diritto. Di qui gli esposti, al presidente della Don Dagnino [illegible] e [illegible] alla Federazione.

[illegible] fronte a questa inaspettata reazione dell'escluso, il presidente Pallavicino si [illegible] consultato con i 19 eletti e con il [illegible] parere favorevole ha adottato il provvedimento [illegible] più gli sembrava giusto: annullare la votazione annunciando le dimissioni dell'intero consiglio direttivo. Così è stato e 15 giorni fa i [illegible] della Don Dagnino [illegible] stati chiamati nuovamente a votare: le polemiche seguite all'annullamento delle elezioni hanno finito però per scoraggiare i soci (e i simpatizzanti...) tanto che nelle urne sono finite soltanto una decina di schede. Elezione nulla, dunque, perché mancava la maggioranza.

Forse il presidente non aveva i poteri per convocare una nuova assemblea, forse c'è stato qualche altro errore nel tentativo di rimediare ad una situazione difficile. Oggi il Consiglio Federale, sotto la presidenza dell'onorevole Manfredi, esaminerà il [illegible]. Probabilmente alla [illegible] Dagnino [illegible] in arrivo un commissario che sostituirà per un certo periodo il direttivo: una soluzione che potrebbe [illegible] conseguenze per ora imprevedibili.

Piero Galasso

Per Pietro Mariani è arrivato il felice giorno del rientro in prima squadra, dopo il calvario durato un'eternità

Comi e Mariani, due giocatori, due vicende calcistiche e umane molto interessanti che la partita disputata domenica dal Torino contro il Milan ha riproposto in grande evidenza.

A undici anni, quando aveva appena cominciato a calcare il campo da gioco, Antonio Comi già autorizzava grandi speranze. Nei campionati giovanili segnava più di 100 reti all'anno, cionondimeno con il progredire della maturazione, secondo i tecnici più competenti, diede l'impressione di possedere più i mezzi di un centrocampista d'ingegno che di un attaccante puro. Contemporaneamente, però, continuava a dimostrare attitudini da realizzatore [illegible] al completo [illegible] [illegible] sottolineare il presidente Sergio Rossi: «*Ho scommesso con lui che avrebbe segnato otto reti in tutto il campionato: posso pensare di aver già vinto la scommessa. Comi non è soltanto un giocatore che fa gol* [illegible] *anche* [illegible] *un elemento dalla tecnica raffinata, in grado* [illegible] [illegible] *manovrare il centrocampo e suggerire alle punte. Un giocatore nel quale* [illegible] *sono sempre stato disposto a credere, un atleta che farà parte del grande Torino del futuro*».

Comi è ovviamente molto soddisfatto, anche se non [illegible] il gol quale obiettivo primario. Da bambino faceva il tifo per il Milan, e proprio contro il Milan il ragazzo si è esaltato mettendo a segno [illegible] doppietta. Ma oggi Comi è una punta pura o no? Risponde sorridendo: [illegible] *piacerebbe essere un bravo calciatore, niente di più. Anzi, con un pizzico di presunzione, dirò che penso di essere un discreto calciatore già adesso. Non ha quindi una grande importanza stabilire se sono una punta oppure no. Tra l'altro, il compito di una punta è soprattutto quello di fare gol e quindi oggi devo essere considerato tale. E'* [illegible] *che ho* [illegible] *col presidente Sergio Rossi: una scommessa che mi auguro sinceramente di perdere. Se* [illegible] *altro, il presidente mi ha caricato, mi* [illegible] *dato tanta fiducia nelle mie possibilità. Oggi, per me* [illegible] *esistono traguardi proibiti e ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato a diventare un calciatore*».

Pietro Mariani è, se possibile, [illegible] più soddisfatto. Per lui, la carriera di calciatore [illegible] è stata tutta in salita, costellata di incidenti di notevole gravità. Pensare che sarebbe tornato a giocare ai massimi livelli poteva sembrare una pia illusione ma lui non si è mai arreso, continuando caparbiamente ad inseguire un sogno che si [illegible] ceva sempre più difficile da realizzare. Ha avuto ragione, merita tutto l'applauso di quanti credono nello sport e nella caparbia volontà di risollevarsi da parte di coloro che sono stati colpiti duramente dalla sfortuna.

Domenica, Mariani è piaciuto molto a Radice, soprattutto perché un inserimento così soddisfacente non era facilmente ipotizzabile.

Constatazioni, quelle riguardanti Comi e Mariani, che naturalmente confortano i dirigenti granata.

Beppe Bracco

Campionato di B di pallanuoto

TORINO NON BRILLA MA VINCE ALL'ESORDIO

Gli uomini di Aversa hanno battuto per 11 a 8 il Fanfulla ed ora guidano la classifica insieme al Pegli e ad una Triestina sorprendente

Mattia Aversa

Prosegue senza intoppi il cammino vincente della Torino '81 [illegible] campionato di pallanuoto di serie B, che dopo solo due giornate, vede in testa alla classifica [illegible] terzetto composto, oltre che dai piemontesi, anche dal [illegible] e dalla sorprendente Triestina. Sabato i ragazzi di Mattia Aversa hanno sottolineato felicemente il loro esordio casalingo, battendo il Fanfulla per 11-8, fornendo però una prestazione tutt'altro che brillante sul piano del gioco.

La prova dei torinesi insomma si è perfettamente integrata con l'atmosfera cupa della piscina olimpica di corso Sebastopoli, in cui i pochi intimi che hanno avuto il permesso [illegible] entrare, in rispetto delle rigide norme di sicurezza, hanno dovuto veramente aguzzare [illegible] occhi [illegible] vedere qualcosa, data la scarsa illuminazione dell'impianto.

Tornando alla partita, la Torino [illegible] ha [illegible] in mostra un gioco valido e travolgente soltanto nel terzo tempo, quando, grazie ad una splendida rete [illegible] Hinek e ad [illegible] doppietta ciascuno di Fornai e Nettuno, i piemontesi sono riusciti a mettere tra loro [illegible] il Fanfulla ben cinque [illegible] di differenza. Nella prima parte della gara però i giallobiù piemontesi avevano pasticciato parecchio sia in attacco che in difesa ed i lodigiani, che hanno accusato [illegible] il teolio l'assenza [illegible] Trezza, non hanno saputo [illegible] fortuna loro approfittarne.

«*Non è stata assolutamente una bella partita* — commenta Franco Nettuno, autore di tre splendidi gol — *e devo confessare che abbiamo giocato piuttosto male, commettendo troppe ingenuità in attacco e lasciando spazi pericolosi agli avversari in difesa. Ci è andata bene che il Fanfulla* [illegible] *stato sicuramente penalizzato dall'assenza di Trezza, ma queste sono solo considerazioni che dicono poco o nulla. E' importante notare che la Torino '81 non abbia giocato bene e che* [illegible] *sia certamente al meglio della condizione. Quello che fanno gli altri a noi non interessa*».

I giallobiù insomma non sono soddisfatti del loro [illegible] cesso, ma non bisogna dimenticare che, comunque sia, sono riusciti a conquistare due punti preziosi, continuando [illegible] la loro [illegible] vittoriosa. E [illegible] è vero che la Torino '81 attualmente non è [illegible] meglio della condizione, è lecito chiedersi che cosa farà quando tutti i giocatori saranno in piena forma.

Una domanda a cui per adesso [illegible] è possibile rispondere, conoscendo soprattutto i limiti psicologici della [illegible] dra, che negli anni [illegible] hanno creato [illegible] pochi problemi a Mattia Aversa. Il fatto però che, pur vincendo, i pallanuotisti piemontesi sappiano fare una coscienziosa autocritica significa che qualcosa in loro è cambiato e che la Torino '81 edizione 1986 [illegible] davvero maturata. Una prima verifica si avrà [illegible] sabato nella difficile trasferta [illegible] Lerici.

m. pig.

La serie C1 affronta la fase finale dall'8 marzo

PROMOZIONE E RETROCESSIONE IL VOLLEY FA BILANCI

Nel torneo maschile, girone A, grande equilibrio. In quello femminile Picco davanti all'Accornero per soli 2 punti

Nella foto: la formazione della Savigliano Accornero

Giorni di pausa, di riflessione e di [illegible]nei per il grande «carrozzone» del campionato pallavolistico [illegible] [illegible] nazionale (288 squadre in gara in tutta Italia), che, dopo aver esaurito due sabati fa i 14 appuntamenti della fase di qualificazione, si prepara ad affrontare, a partire dall'8 marzo, i gironi che assegneranno promozioni e retrocessioni. I destini delle diciotto piemontesi [illegible] iscritte sono già divisi: in dieci lotteranno per passare di categoria (ed i cuneesi dell'Autofontana e le saviglianesi dell'Accornero partono con i favori del pronostico), mentre le altre otto dovranno [illegible] per evitare il capi[illegible] [illegible] tornei regionali. Vediamo in dettaglio la formula di questa decisiva [illegible] e la situazione delle [illegible] rappresentanti nella varie poules.

LA FORMULA — Nei gironi di promozione si ritrovano le prime quattro classificate di ciascun gruppo preliminare che si portano dietro i risultati degli scontri diretti. Ogni squadra affronta quindi soltanto le quattro avversarie provenienti dall'altro gruppo del medesimo girone, partendo con una dotazione di punti acquisita nella prima fase. La stessa cosa avviene nei gironi retrocessione che raggruppano le ultime quattro dei gruppi della fase di qualificazione.

Saliranno in serie B le prime due di ogni poule d'eccellenza, mentre la terza parteciperà ai *playoff*. Scenderanno in C2 quinta, sesta, settima ed ottava della *poule* relegazione con la quarta rimandata ai *playoff* salvezza.

PROMOZIONE MASCHILE — Grande equilibrio nel girone A in cui il Pavia Ponti Romagnano ritenta la scalata partendo dalla seconda posizione, a braccetto col Cus Pavia di Sozza e Nardoianni e a «meno due» rispetto alla capolista Ducros Caronno. Scarse le possibilità del S. Anna S. Mauro, qualificatosi in extremis nonostante il successo (che rimane valido) sul Ducros, e dell'Herno Borgomanero. Colzi Prato e Autofontana Cuneo inizieranno invece il girone C a punteggio pieno c[illegible] sei punti di vantaggio sul Colombo; quattro sole vittorie potrebbero bastare per garantire la B alle due battistrada. Facmenta Novi e Dima Leasing Acqui, prive ormai di qualsiasi umbizione, cercheranno qualche risultato di prestigio nei match interni. Queste le due classifiche: *Girone A*, Ducros 10; Pavia e Cus Pavia 8; Treviglia e Di Nova 6; S. Anna e Alpha Paolt 4; Herno 2. *Girone C*: Colzi e Autofontana 12; Colombo Ge 6; Turris [illegible], Facmenta, Marina [illegible] Carrara e Calci 4; Dima 2.

PROMOZIONE FEMMINILE — La griglia d'avvio [illegible] schierate Picco Lecco, Accornero, Pavia Ponti e Crema separate di due punti l'una dall'altra. Le saviglianesi, che nelle ultime partite hanno sperimentato con successo [illegible] sestetto con la Mifkova palleggiatrice unica e la giovane Arese in diagonale, hanno le carte in regola per farcela. Più arduo il compito del Pavia che per recuperare la sconfitta di Valenza dovrà siglare qualche «colpaccio» in trasferta. L'8 marzo si tornerà in campo così: Picco 12; Accornero [illegible] Pavia [illegible] Crema 0; Bresso e Masini Valenza 4; Lib. Cuneo e Adda Viaggi [illegible].

RETROCESSIONE MASCHILE — Tutte in pericolo le tre piemontesi [illegible] girone A. [illegible] 3-3 di Varese rende meno [illegible] la posizione del Moncalieri, mentre solo un miracolo potrà [illegible] la matricola Finpreleasing Valenza e il Borgofranco. Anche l'Alessandria è messa maluccio nel girone C: i grigi non vincono da sei turni e, se non si svegliano in fretta, rischiano brutte figure anche sui temibili campi toscani. Le classifiche: Girone A, Picco, Varese e S. Paolo Pc 10; Moncalieri [illegible]; Finpreleasing e Morato 4; Borgofranco 2; Concorezzo [illegible]. Girone C, Quarrata e 2A Albisola 10; Lido di Camaiore 8; Alessandria e Funi Sarti 6; Primavera Im e Villetta Ge [illegible]; Cus Pisa 0.

RETROCESSIONE FEMMINILE — Almeno una fra Ivrea, Lasalliano Torino, Sanmartinese Novara e Valfin Aosta dovrà tenere compagnia [illegible] rassegnate Linea Sud Ovest Genova e Zanica nel [illegible] viaggio di ritorno in C2. Non è da escludere una soluzione affidata al quoziente-set. Situazione: Foresti Cottolengo 10; Ivrea, Lasalliano e Sanmartinese 6; Codogno e Valfin [illegible] Linea [illegible] Ovest 2; Zanica 0.

Roberto Condio

Pallavolo piemontese sfortunata

CUS E BISTEFANI CHE RUZZOLONI IN TRASFERTA

Il Multitecnica ha paura di vincere e cede, dopo cinque set, in casa della Rurale di Faenza. Le monferrine perdono in casa del Frighetto

La sorte non è stata amica della pallavolo piemontese di [illegible] in quest'ultimo week-end di febbraio, in cui le nostre formazioni hanno [illegible] soltanto sconfitte. Particolarmente sfortunato [illegible] nel settore femminile, il Multitecnica Cus Torino, che ha dovuto cedere sul parquet della Cassa Rurale Faenza, al termine di cinque combattutissimi set.

Le ragazze di De Luca, disputando forse la miglior partita della stagione, hanno saputo creare seri problemi alle avversarie, riuscendo addirittura a portarsi in vantaggio per due set a uno, con la possibilità quindi di chiudere il match [illegible] nel quarto parziale. Invece proprio in quel frangente qualche discutibile decisione arbitrale, che ha sicuramente favorito le emiliane, ha fatto perdere la calma alle torinesi, superate proprio sul filo di lana.

L'ultima frazione di gioco poi è stata davvero entusiasmante. [illegible] il Multitecnica per nulla rassegnato che è riuscito a portarsi [illegible]amente ad [illegible] passo [illegible] successo. Purtroppo la solita paura di vincere ha bloccato Tibaldi e compagne, che hanno concesso spazio [illegible] rimonta della Cassa Rurale. La battaglia si è conclusa [illegible] munque soltanto sul 20-18, [illegible] ha premiato oltre misura la prestazione deludente delle emiliane, mettendo anche in guai seri le cusine, invischiate ora in zona-retrocessione.

«Quando succedono cose di questo genere c'è ben poco da dire — commenta amaramente Pina Tibaldi — *e non rimane altro che prendersela con la cattiva sorte. Un risultato del genere all'ultimo set, sta a significare che la palla è caduta per caso nel nostro campo e che noi siamo state più sfortunate. E' andata così e non ci possiamo fare nulla, ma rimane certamente il rammarico per aver perso, pur giocando molto bene. Al contrario, le nostre avversarie non hanno assolutamente dimostrato di meritare la loro attuale posizione in classifica»*.

[illegible] peccato, certo, [illegible] anche un po' di ingenuità da parte [illegible] Multitecnica che non ha saputo sfruttare le occasioni favorevoli al momento giusto.

«Effettivamente, già nel quarto set avremmo potuto chiudere il discorso, ma qualche errore nostro e soprattutto delle decisioni arbitrali incredibili ce lo hanno impedito. Nell'ultimo set ci siamo poi trovate [illegible] 14-9 in nostro favore e ci siamo fatte prendere [illegible] al solito dal panico [illegible] sprecando tutto. Tutto sommato, però, per come abbiamo giocato non possiamo lamentarci».

Lamenti di dolore invece ne sono in casa della Bistefani Casale, che è [illegible] battuta sonoramente per [illegible] in casa del Frighetto Padova. Le monferrine hanno fatto di tutto per agevolare la vittoria delle venete, vanificando quindi tutti i buoni segnali che si erano visti quindici giorni or [illegible] nella partita contro l'Isa Fano. [illegible] sconfitta come quella di sabato non costituisce [illegible] dramma, vista ormai la situazione di classifica ampiamente compromessa, [illegible] dalla Bistefani è lecito pretendere qualcosa di più, specialmente contro una squadra abbordabile come il Cus Padova.

Maurizio Pignata

A Livorno seconda sconfitta esterna consecutiva

ALLA BERLONI NON SI VUOL PARLARE DI CRISI (MA SI E' MOLTO VICINI...)

Dopo la prestazione davvero deludente di nove giorni fa a Varese, la Berloni non è riuscita a riscattarsi domenica scorsa a Livorno, rimediando la seconda sconfitta esterna consecutiva che ora pregiudica seriamente le possibilità della squadra torinese di conquistare il secondo posto dietro il capolista Simac.

Se per la formazione [illegible] Guerrieri non si può [illegible] parlare di crisi, è comunque [illegible] [illegible] il momento non è dei più felici.

Partita più che dignitosamente in campionato, la Berloni ha [illegible] subito la recam[illegible] e discussa eliminazione dalla Coppa Korac che deve averne alterato anche il rendimento nel [illegible] torneo [illegible] nazionale.

Le recenti sconfitte contro Simac, Divarese e Livorno, pur essendo maturate in [illegible] menti e per cause diverse, denunciano tuttavia mancanza di continuità e di [illegible] nel gioco dei torinesi, apparsi, ora troppo nervosi e contratti (Simac), ora deconcentrati [illegible] deconcentrati ed abulici (Divarese), ora invece imprecisi e vulnerabili (Livorno).

Lo stesso comportamento dei dirigenti torinesi durante la scorsa settimana, con riunione straordinaria di tutto l'organico ed espresso divieto ai giocatori di «accedere» nei contatti con gli organi di informazione, testimonia della ricerca quasi affannosa delle possibili cause di tale carenza di risultati.

L'impressione, comunque, è che ancora una volta, come del [illegible] più volte sottolineato dal coach Guerrieri, la situazione [illegible] vada esasperata in [illegible] negativo, così [illegible] [illegible] avrebbe dovuto all[illegible] eccessivi trionfalismi in passato.

I dirigenti della [illegible] sembrano invece aggiu[illegible] [illegible] problemi tecnici della squadra il loro personale ri[illegible] [illegible] alcune voci, a loro dire (e ce ne rallegriamo) assolutamente infondate, su ipotetici avvicendamenti al vertice della Berloni, cui potrebbe seguire un clamoroso ritorno di Beppe De Stefano, già manager per anni del torinesi [illegible] attualmente [illegible] [illegible]nelton.

Al [illegible] [illegible] dell'opinabilità di tali ipotesi, che comunque non [illegible] mai state riportate senza il beneficio del dubbio, [illegible] il fatto, più urgente, che la Berloni deve risolvere dapprima e soprattutto i suoi problemi tecnici ed agonistici.

[illegible] la società torinese conti [illegible] il due di picche presso gli organi federali e la Lega è ormai cosa nota e, del resto, più volte [illegible] e sottolineata anche in casa Berloni, ma, occorre doverosamente puntualizzarlo, [illegible] [illegible] intacca minimamente il proficuo e tenace lavoro dei suoi dirigenti che, spesso, hanno il difetto maggiore nel non chiamarsi Gabetti, Allievi, Porelli o Bulgheroni. Casomai, tale considerazione mette il dito nella piaga di un basket giocato, forse troppo, anche a tavolino, con ovvie penalizzazioni per le società meno «prestigiose».

La Berloni invece, e ci sembra che questo Guerrieri l'abbia ben compreso, per ora ha urgente bisogno di leccarsi in santa pace le ferite, cercando la cura preventiva [illegible]gliore per evitare nuovi traumi.

L'organico [illegible] squadra ri[illegible] di ottimo livello. [illegible] [illegible] cora la possibilità di recuperare e, non dimentichiamolo, l'attuale posizione in classifica è pur sempre dignitosa. Occorre lavorare duro, senza dubbio, per riproporre al meglio [illegible] in tempi brevi alcuni dei titolari attualmente fuori forma (May e Vecchiato soprattutto, ma anche Morandotti e Sevio), per ritrovare i meccanismi più efficaci della manovra offensiva, a tratti davvero appannata a Livorno, [illegible] anche per ricaricare di entusiasmi e determinazione alcuni giocatori, di recente apparsi abulici e deconcentrati.

E, soprattutto, sarebbe il caso di [illegible] il giusto peso [illegible] voci [illegible] alla società, precisando se effettivamente destituite di ogni fondamento, e comunque traendone uno stimolo in più per continuare ad operare positivamente in una realtà già molto difficile, com'è quella torinese.

Giorgio Viberti

NESSUNA PIEMONTESE APPROFITTA DELLO SCIVOLONE DEL CARRARA

Si riapre il discorso al vertice nella C1 di basket, ma Alessandria e Guarnero Casale sono ormai troppo attardate

La nuova pesante sconfitta del Carrara in trasferta (questa volta a Vigevano) ha riaperto il discorso al vertice della serie C1 basket. Peccato che non possa approfittarne alcuna squadra piemontese: Alessandria '82 e Guarnero Casale sono ormai troppo attardate. E' tardivo pure il risveglio dello stesso Vigevano, e ad impensierire la leadership dei toscani è rimasto soltanto il Cremona, con quattro punti di svantaggio che potrebbero ridursi a due qualora la squadra lombarda riuscisse ad espugnare Aosta nel recupero di domani sera. Ma alla Gagliardi i due punti servono, [illegible] data la situazione di [illegible] incertezza che regna dal sesto al tredicesimo posto.

Un impegno infrasettimanale, ma di giovedì, aspetta anche la Guarnero Casale, vittoriosa domenica proprio sulla Gagliardi: i monferrini si recano sull'infuocato campo di Osio Sotto per rigiocare una partita invalidata dall'errato funzionamento dell'apparecchio [illegible] trenta secondi. Un [illegible] per la Guarnero sarebbe due volte importante perché significherebbe il raggiungimento di una posizione in classifica di tutta tranquillità e l'aggancio al quarto posto dei «cugini» dell'Alessandria '82.

I mandrogni hanno allontanato lo spettro della crisi grazie alla «benevolenza» del Cus Torino; l'assenza del pivot Pissore è [illegible] invece fatale al Giornalino Alba, sconfitto in casa dall'Arcalo, e il traguardo della [illegible] per i langaroli si è allontanato, forse definitivamente.

Serie [illegible] — Il campionato è finito [illegible] otto giornate d'anticipo: la Galliasi Asti, sette giorni dopo il trionfo di Chiavari, si è ripetuta a Borgo Val di Taro, ribadendo di essere [illegible] «un altro pianeta». L'Erg Genova è caduta a Valenza e così il vantaggio degli astigiani è cresciuto a [illegible] punti, un abisso.

Tutto risolto anche in coda? La sconfitta [illegible] Finantate Biella in [illegible] del San Paolo e le vittorie di Nuova Italtermica Collegno e Loano portano a questa conclusione, ma i lanieri non gettano la spugna e [illegible] convinti di poter recuperare i quattro punti di ritardo accumulati.

Già inesorabilmente condannato, invece, Edosystem La Spezia, Unipol Alessandria e Crocetta Torino.

Serie D — Neppure la disperazione della Conim è riuscita ad impensierire l[illegible] lista Euroinvest Cerea, alla sua [illegible] vittoria consecutiva. Situazione invariata anche al secondo posto, con Abet Bra ed Arimo Novara sempre a braccetto.

Nella zona-retrocessione si sono mosse Setros, Grugliasco e FRBM Ivrea che ha [illegible] la sua riscossa ai danni di [illegible] Moncalieri in piena crisi. Gli eporediesi hanno raggiunto a quota 14 Conim e Moncalieri, staccando il Campidonico Vercelli. Sono già rassegnate, invece, Ginnastica Torino ed Invorio.

Renato Botto

Al Teatro Nuovo

PER LA RASSEGNA IL GESTO E L'ANIMA RAPPRESENTAZIONI SENZA GRANDI ORIGINALITA'

potrebbe meravigliare del frequente paradosso offerto un tipo di danza contemporanea, che si vorrebbe pregnante di nuove simbologie mentre si limita fattispecie ad una sbrigativa cattura d'immagini suscitate dai più disparati influssi, rivelatori della sconcertante indeterminatezza compositiva del coreografo.

Eppure la frequenza con cui questo paradosso ci è stato ammannito non ci stupisce più, la modestia d'ispirazione e la limitatezza del vocabolario coreografico di compagnie, per lo più sperimentali, viste in questi ultimi anni sui nostri palcoscenici.

Movimenti che disperdono un attimo dopo la loro apparizione perché iscritti in una rigorosa partitura d'insieme, variasolistiche gratuite e ripetitive per l'edelle motivazioni concettuali, lampi di genialità grafica subito spenti perché non sostenuti convenienti sviluppi.

Nato dall'entusiasmo giovanile, e forse bisogno di cimentarsi attorno dei numerosi filoni del teatro-danza oggi di, quello che i fondatori Floriana Frassoto, Raffaella Mattioli e Mattia Sbragia fanno ascendere al mimo e al *Mummenshanz*, il piccolo gruppo romano *Pharamousse* ha dimostrato di sottrarsi a questa regola.

Lo spettacolo presentato ieri Teatro Nuovo nell'ambito della na «*Il Gesto e l'Anima*» (con unica replica questa alle ore 21), per quanto volenteroso non ci è parinfatti possedere un vero stile unitario quella solida architettura compositiva atta ad imporlo per caratteri e originalità. *Adagio e Fuga*, coreografia di Raffaella Mattioli un collage musicale eterogeneo comprendente compositori come Ravel, Villa Lobos, Coppola, Matheny, Mays, Vollenwaider e Zappa, scene e costumi di Stefania Benelli e Paola Martini, vuol rappresentare nella prima parte storia di una inestinguibile amicizia tra due donne, mantenutasi intatta dall'infanzia giocosa alla giovinezza aperta alle esperienze amorose con l'uomo che nel destino di ogni donna, sino all'estremo congedo lla vita.

Nella seconda parte la trama vicende di un uomo che fugge. Sdoppiato nella sua personalità tra il bene e il male, impaurito, e alla ricerca stesso, l'uomo supererà le tappe psicologiche dell'amore, del lavoro e dei rapporti sociali, acquisendone le conquiste sino ad un raggiunto, sereno equilibrio.

Denso inconsce affioranti dagli stilemi di Loie Fuller, Alvin Nikolais e forse dal De Chirico dell'«*Ettore e Andromaca*», quadro irresistibilmente richiamato alla memoria dagli atteggiamenti e dal velato ridotto a ovale surreale delle due protagoniste strette in fluttuanti drappi (Raffaella Mattioli e Gloria Pomardi), e farcito nella seconda parte di reclamistici tubi al neon sfruttati scenograficamente come nella Broadway dei musicals americani, vede in pirandelliani «doppi» statuari dei singoli personaggi volutamente oscuri nelle loro implicazioni.

Nonostante il notevole virtuosismo dei danzatori come Patrick King, Stefano Valentini e Daniela Malusardi, espresso anche jazzistiche evoluzioni, dobbiamo dire che il risultato complessivo dello spettacolo è stato inferiore alle attese, anche tenendo conto delle lusinghiere recensioni riportate dalla compagnia in altre sedi.

coreografia Mattioli ci è infatti parsa poco ispirata, le cui proposte metaforiche di radici simboliche sono tradotte piuttosto in kinesi meccaniche, iterative e talora acrobatiche senza però raggiungere né aura poetica, né rigore plastico, né trascinante originalità.

segnalare comunque in particolar modo l'eccellente prestazione di Daniela Malusardi, scenicamente sempre interesnonostante l'esiguità e l'inconsistenza del ruolo, sempre sicura nel suo cristallino accademismo.

applausi dello scarso pubblico hanno tuttavia confermato che anche quando le realizzazioni sono esitanti ad è giustamente dovuto il più sincero degli incoraggiamenti.

Gianni Secondo

INTERVISTA / L'attrice dell'ultimo scandalo

BENEDETTA & CO.

LA BUCCELLATO CON ZANETTI E GIORDANA

BENEDETTA Buccellato, diplomata all'accademia di Arte Drammatica, in storia teatro e dello spettacolo, recitato sulle scene con registi come Scaparro, Pelrt, Trionfo, Ronconi, Squarzina; è stata a fianco di Carmelo Bene, Pino Micol, Arnoldo Foà, Albertazzi; protagonista femminile del film *Quasi quasi mi* di Vittorio Sindoni; protagonista sceneggiati televisivi e radiofonici, doppiatrice cinematografica. Adesso è nella pagnia di giro composta da Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti che porta per l'Italia *Peccato che sia una sgualdrina*, il capolavoro John Ford, di recente sendel tribunale ha riconosciuto la non censurabilità trattandosi di opera di alto livello culturale.

Dice Benedetta: «Come si ricorderà Giuseppe Patroni Griffi da questo lavoro ha film intitolato *Addio fratello crudele*. Strutturato, come tanto teatro elisabettiano, su una serie vicende parallele, che ad un certo momento aggrovigliano insieme, il suo nucleo autentico sta nell'amore di Annabella (da me interpretata) col fratello Giovanni (che Giordana). L'incesto è accettato, dichiarato, imposto fin dalle prime scene: l'eros come forza vitale che travolge le leggi morali e infrange gli schemi delle convenzioni sociali».

A sentirla si che a parlare più che l'attrice sia la storia del teatro...

«Forse è . E' che io sono molto attratta dall'opera di Ford. Apprezzo soprattutto la sua migliore qualità e cioè la penetrazione psicologia umana, perché egli eccelle nello studio dei caratteri. La sua produzione teatrale è certo cospicua, ma fortemente unitaria. Potrei che egli trova nella stessa sua limitazione tematica ed espressiva la propria intima forza».

C'è stata un po' di bagarre perché lei in questo lavoro recita a petto nudo...

«E' vero. Ma fa parte di precisa esigenza scenica. resto non vedo perché si debba scandalizzare del mio seno al vento, ma nel chiuso di teatro in cui ci sono solo spettatori adulti, quando sulle nostre spiagge anche i ragazzini vebagnanti che espongono i in piena libertà...».

Lei ha fatto un solo film, perché?

«E' una domanda che io più di una volta. brutto, malfatta, priva talento? mi domandavo. Niente tutto questo: semplicemente perché venivo dal teatro, anzi avevo addirittura il peccato diplomarmi all'Accademia cioè, laureata in storia teatro. Quando Sindoni mi propose fare quel film — che resta l'eccezione che conferma la regola — quasi ci credevo».

Non ha altri film, pure la critica a suo tempo fu tutta per lei, anche apparive a fianco di grossi calibri come Salce, Salerno, Ferretti, Arbore, De Crescenzo...

«Ho continuato a sentire la stessa litania: l'ho vista nel ruolo Ofelia nell'Amleto fatto da Carmelo bravissima, ma per il cinema non ci siamo... E' un'attrice di teatro. E' bella, è brava, tiene bene la scena, ma per il cinema ci altro... Insomma ho continuato ad avere quel marchio infamante, quel peccato originale, che è quello di avere cominciato con il teatro».

Beh, parliamo del presente... Come si trova insieme ai due inseparabili Giordana-Zanetti? Come i vostri rapporti?

«Evidentemente buoni, altrimenti non ci starei... Stare con loro è divertimento. Anche affiatati, hanno così cose in comune, tante esperienze e tanti interessi che a volte ti senti escluso dal loro connubio. Ma fanno di tutto per non tenerti al di fuori... Quando si accorgono di parlare fra loro cose del loro passato o di argomenti che io non conosco tacciono di colpo e mi coinvolgono nei discorsi spiegandomi, parole sia dell'uno che dell'altro, quell'episodio a me ignoto».

Insomma state insieme solo palcoscenico...

«No, presente che siamo in giro per l'Italia, separati da altri rapporti nali e familiari, in pratica trascorriamo tutto il tempo insieme. Un terzetto affiatato, per cui, parafrasando quell'unico film che fatto direi: quasi quasi il ... si potesse...».

Lamberto Antonelli

Stasera terrà concerto «duro» al Big

IL MIO NOME E' VEGA

FACCIO UN ROCK «D'OPPOSIZIONE»

ALan Vega, newyorkese verace, rocker duro, paura, cresciuto sottobosco della metropoli, amante dell'Italia e per la prima volta in concerto dalle nostre parti: l'esordio è fissato per stasera, a Torino, al Big Club, per poi proseguire a Piacenza, a Rimini e a Bari.

Una volta i musicisti della sua schiera appartenevano al movimento del rock marginale, quello che non aveva o non voleva avere rapporti troppo stretti con il business discografico che conta: erano considerati i brutti, sporchi e del rock estremo, a distanza di poche stagioni i protagonisti di allora sono scomparsi, inghiottiti dal mercato, o sono tornati tra i ranghi. Il di Alan Vega è rappresentativo: partito quell'ambiente che ospitava nuove proposte, alla metà degli Anni Settanta, tra punk e dintorni, con una formazione chiamata Suicide, in seguito Mr. Vega è app a una multinazionale cui ha già inciso diversi album: l'ultimo dei quali è pubblicato anche in Italia. *Just a million dreams* poteva e doveva re il suo lancio definitivo, qualcosa non ha funzionato: Alan è uno spirito libero e ribelle, che preferisce battere il lato selvaggio della strada. In questa veste più rude e spigolosa, di musica nulla incline ai patteggiamenti di comodo, Alan Vega si presentera anche nei concerti italiani. Perché il vinile continua a fornirle delusioni?

«*Stavolta, dopo tanti dischi fatti testa mia, oppure rea con pochi mezzi, mi avevano convinto a giocare una carta diversa per vendere: io penso di aver fatto il mio dovere, ho scritto canzoni più lineari, meno aspre, meno selvatiche, ho accettato i loro consigli, il loro produttore e arrangiatore, è ottimo professionista, ma non era in sintonia il mio personaggio. Così è venuto fuori* Just a million dreams, *un album in cui non mi riconosco troppo, melodico, pulito, rifinito laddove io invece amo il suono grezzo e un po' brutale. Non se sia stato un sbagliato, è certo che mi è difficile riconoscervi Alan Vega, quella potrebbe sua controfigura; solo sul palcoscenico ho conservato in pieno la mia libertà espressiva e il mio carattere musicale, il non ammetto che nessuno venga a spiegarmi cosa e come devo fare*».

L'uscita dalla semiclandestinità degli Anni Settanta un po' le ha giovato dal punto di vista commerciale: popolarità, soprattutto in Europa, particolare Francia, è arrivata brano più facile, *Jukebox baby*, mentre la produzione dei Suicide era rimasta a livello di culto tra gli specialisti. Sono stati rari i musicisti emersi da New York, che dopo il '75-'77 si sono inseriti nel circuito ufficiale: perché?

«*Innanzitutto perché nessuno di noi cominciato spi motivazioni miche e dal miraggio della carriera: coloro che passarono dal Cbgb di New York, dove per alcuni anni sfilarono tutti i musicisti più interessanti e lontani da ogni impegno contrattuale, volevano prima ogni raccontare musica la propria visione mondo, confrontarsi con altri gruppi che uscivano dal basso. Poi quell'atmosfera è svanita, il movimento è crollato e molti ideali stati superati: adesso anche le etichette indipendenti, i locali ospitavano hanno chiuso e i musicisti hanno dovuto arrangiarsi, magari accettare dei compromessi per poter lavorare. Chi comanda sono le "major", quelle discografiche che controllano praticamente tutta la circolazione musica cosiddetta rock: gruppi e cantanti come manichini, quelli hanno garantito successo, ma è roba senza cuore, posticcia, inanimata. Questo è tipo scambio che mi interessa: mi tengo la mia musica, hit parade la lascio agli altri*».

Fin qui Alan Vega, alchimista oscuro e inquieto, che lega l'elettronica al rockabilly, le tensioni metropolitane al suono palpitante da sognatore: e futuro intenzioni bellicose, una gran lucidità. «*Un nuovo disco a modo mio — conclude — con suoni da cantina, ruspanti e la ricostituzione dei Suicide. Chi ha detto che il rock d'opposizione è morto?*».

Enzo Gentile

CRISPINO A PIACENZA

PIACENZA — Va in s e giovedì al Teatro Comunale l'opera giocosa «Crispino e la del fratelli Ricci, libretto di Francesco Maria Piave, in cui si narrano le vicende dello squattrinato ciabattino Crispino.

L'edizione piacentina si avvale della direzione e della concertazione Mario Braggio, che la già in tournée in , e la partecipazione soprano torinese Daniela Lojarro, soprano Wally Salio, basso-buffo Bruno Praticò, Aosta, del tenore Diego D'Auria

Michael Caine

«Il ritorno delle aquile» in prima al cinema Ambrosio

QUARANT'ANNI DOPO

IL DELLE AQUILE di John Frankenheimer con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant, Lilli Palmer. Giallo, americano, colori. (Cinema Ambrosio).

regista, l'a John Frankenheimer, definito il *ritorno delle aquile* un melodramma a suspense. sono infatti le forti tinte, i personaggi duplici e infidi, le soluzioni ambigue sull'orlo della paura e con l'incubo del sangue. Per di più la coloritura politica non guasta le sfumature dell'intricato racconto.

TRAMA — La chiave del bene raccomandare ancora una volta la puntualità) consiste nelle prime inquadrature girate in bianco e nero sullo sfondo della Berlino distrutta e agonizzante della primavera '45.

I generali Klausen, Von Timboldt e Kessler si congedano dal mondo con il suicidio a mondo migliore. In una cassetta sigillata da affidare a un banchiere svizzero i tre hanno rinchiuso un tesoro di 4 milioni e mezzo di dollari, che un solo erede godrà quarant'anni dopo. Erede risulta l'architetto Noel naturalizzato Usa, figlio di Klausen. Il quale deve anche mantenere fede all'impegno assegnato dal to di «riparare» alle ingiustizie della storia.

Una vendetta postuma e una maledizione certa che l'inerte l'architetto, inguaiato suo malgrado, deve svolgere in attenzioni potenze democratiche, come sempre occhiute e diffidenti nei confronti di chi provenga da matrice infetta. sua volta l'uomo, un tipo impassibile e pacifico che non sa nemmeno prendere in pugno una pistola, si di poco maneggevole e soprattutto poco accorto. Come delle bionde che pronte a tradirti, cosa cercare al di là armi spianate a ogni occasione?

Nel finale drammatico, segnato dal passi protagonista che si avvia dando le spalle a un'arma di fuoco, le vittime si moltiplicano e si elidono. Allo spettatore il compito d'indovinare chi sopravvive.

GIUDIZIO — Tratto da un romanzo di Robert Ludlum strappato a lettori idealmente adagiati sotto un ombrellone sulla spiaggia, *il ritorno delle aquile* proietta il suo elegante primattore Michael Caine in una serie di sconcertanti avventure. enorme storia di milioni, di delitti e di persecuzioni il segreto si riduce poi all'abilità di manovrare e smontare una pistola. Da un particolare tanto modesto il regista John Frankenheimer dedotto un film buona tensione e di corretta ambientazione. Le sue capacità di osservatore — fu operatore per le forze americane sul fronte europeo — non si smentiscono nemmeno all'interno delle banalità del genere giallo con ascendente politico. Certamente però lo stesso Frankenheimer, allorché girava *L'uomo di Alcatraz* e *Va' e uccidi*, era più discutibile anche più valido.

Qui, rigirando e ristrutturando il patto originale di Ludlum, mira a un vasto pubblico so la maschera di Michael Caine, i vezzi di Victoria Tennant e l'ultima interpretazione di Lilli Palmer, la madre di Noel ne *Il ritorno delle aquile*.

D. per.

Dove andiamo stasera in città

VOGLIA D'ESSAI
Una «Commedia d'amore»

Teatro

Teatro Alfieri. Alle ore 21 il Teatro Stabile presenta, fuori abbonamento, Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi in «Commedia d'amore» di Bernard Slade. Adattamento e regia di Giorgio Albertazzi.

Per lo spettacolo, prodotto dalla Plexus-Ardenzi, sono previste riduzioni per gli abbonati al TST, per questa settimana e solo in prevendita.

«Romantic Comedy» è il lavoro teatrale che Mia Farrow ha scelto per debuttare a Brodway insieme con Antony Perkins. Il cimenta in Italia la coppia, anzi la «supercoppia», Vanoni-[illegible]tazzi.

Lei arriva dalla provincia; è malvestita, impacciata, si muove goffamente, ma ha sottobraccio un copione niente male. Lui vive a New York, è scrittore affermato, uomo elegante e di successo, seduttore, vanesio, narciso quel tanto che basta. Abbandonato dal suo coautore di pièce, a lui non par vero di trovarsi davanti quella bruttina sprovveduta dall'aria tanto sofferta, pronta a dargli non una ma due mani nella scrittura. E, fatalmente come deve accadere, tra i due, anche se passa un mucchio di tempo, nasce l'amore.

I prezzi: intero platea 25.000, [illegible] 21.000, intero galleria 21.000, ridotto 16.000.

Teatro Carignano. Proseguono alle 20,30 le repliche di «Itala Film Torino», testo e regia di Giancarlo Sepe, con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo [illegible] Pastrone. Lo spettacolo, seconda produzione del Teatro Stabile per la stagione, fa parte del cartellone in abbonamento.

Collateralmente, prosegue anche la rassegna, sempre al Carignano, «Cabiria, Cretinetti & C.», dedicata al cinema muto nell'età di Pastrone. Alle 17 verranno proiettati: «La guerra e il [illegible]gno di Momi» e «Maciste Alpino». L'ingresso alle proiezioni è libero.

Teatro Regio. Alle [illegible].20, per il turno E, «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, allestimento del Teatro Comunale [illegible] Firenze. Dirige [illegible] Donato Renzetti, regia Sandro Sequi, [illegible] Giuseppe Crisolini Malatesta.

Cinema

[illegible] in lingua inglese. Per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani, alle ore 17,30, 20,00 e 22,00 presso il cinema Cuo[illegible] di via Nizza 56 [illegible] proiettato il film [illegible] lingua originale «St[illegible] of Fire» (Strade [illegible] fuoco) di W. Hill.

Voglia d'Essai. Prende il via questa sera l'iniziativa [illegible] propone nei cinema d'Essai della città anteprime, film inediti, incontri con gli autori, in [illegible] soci Aiace. Il [illegible] appuntamento è alle [illegible] 21,30 al cinema Studio Ritz con l'anteprima (ingresso ad inviti in distribuzione, fino ad esaurimento, presso [illegible] sede dell'Associazione, Galleria Subalpina 30)) di «La nave faro» [illegible] Jerzy Skolimowski. Le proiezioni proseguiranno tutti i martedì in uno dei ci[illegible] d'Essai della città.

L'ingresso costa 2000 lire, ad eccezione delle serate ad inviti.

Il cinema delle donne. Prosegue al cinema Ambra di via Chiesa della Salute 77 la III rassegna del Cinema delle Donne, organizzata dal Gruppo Comunicazione Vi[illegible]. Verrà proiettato, alle [illegible] 20,30, il film «In marzo al dutore» di Doris [illegible] Germania Federale, 1983, sottotitoli in italiano.

[illegible] tratta dell'esordio, molto promettente, di [illegible] giovane regista [illegible] al [illegible] proiezione sarà presente in sala per rispondere alle domande del pubblico. Attraverso una storia volontariamente inverosimile, si analizzano i sentimenti caratteristici della nostra [illegible]: il gran bisogno d'amore [illegible] giovani donne apparentemente [illegible] spregiudicate e [illegible] necessità [illegible] sentirsi vive anche a prezzo di «prendere un'anima in affitto». [illegible] 2500 lire [illegible] la [illegible] associativa per tutta la rassegna (500 lire). La rassegna prosegue fino al 6 marzo prossimo.

Danza

Teatro Nuovo. Alle ore 21 seconda e ultima rappresentazione del balletto «Adagio e Fuga» realizzato dalla compagnia «Pharamousse» per il Festival «Il Gesto e l'Anima».

La compagnia è nata nel 1980 per [illegible] volontà di tre amici, Floriana Frassetto, Raffaella Mattioli e Mattia Sbragia.

Concerti

Big Club. Molto conosciuto a New York, veterano delle [illegible] musica e superstite [illegible] Duo Suicide del quale è uscito ormai [illegible] qualche anno, Alan Vega terrà un concerto rock che offrirà, a partire dalle ore 22, il meglio della sua produzione. Ingresso lire 13.000; al termine, a partire dalle 23,30, ingresso libero per gli appuntamenti del martedì con gli «University party».

Centralino. Alle 22,30 jazz con «The Trio», concerto live di uno tra i più affermati gruppi dell'avanguardia italiana.

Il gruppo, che esegue unicamente composizioni originali di Luigi Bonafede, si caratterizza per l'estrema compattezza e coesione, in quanto i suoi componenti, [illegible] vantando notevoli [illegible] sonalità artistiche, concorrono in egual misura a creare un profondo rapporto di comunicazione con il pubblico.

Auditorium [illegible] [illegible] il via alle ore 21 precise [illegible] Terza Rassegna [illegible] Giovani Pianisti, organizzata [illegible] Centri di Attività Sociali Fiat.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento [illegible] [illegible] e sedere.

In poltrona davanti alla TV

SUPERMAN
E gli zoo chiuderanno

Raiuno

[illegible] **12,05: Pronto, [illegible] gioca?** Rotocalco e giochi quotidiani con Enrica Bonaccorti. [illegible] complessa [illegible] matica [illegible], e in particolare i problemi e le prospettive della Cgil, entrano nel salotto di Enrica portati [illegible] Ottaviano del Turco, segretario aggiunto della confederazione. Partecipano anche l'attrice Alessandra Panelli e la [illegible] Fiorella Fortunato, reduce dall'ultimo Festival di Sanremo.

Ore 22: Notturno, sceneggiato, con Tony Musante. Regia di Giorgio Bontempi. Quarta puntata. All'aeroporto [illegible] Fiumicino tutto è pronto: l'agente della Cia Frankie Hagen, appena giunto da Mosca [illegible] scortato dal Kgb, sta per essere scambiato con la spia sovietica Forst, [illegible] [illegible] alla Cia. All'improvviso irrompe Rudinski e uccide Hagen, mentre Forst riesce a rifugiarsi sull'aereo [illegible]. Rudinski viene catturato [illegible] agenti della Cia che [illegible] [illegible] a interrogarlo in una sede clandestina nel [illegible] di Roma.

Raidue

Ore 20,30: Marlowe il Poliziotto Privato, Usa, film [illegible] ritrova con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. Il [illegible]tective privato Philippe Marlowe è incaricato da [illegible] di ricercarne [illegible]ca, il cui destino, apprende in seguito, s'intreccia con quello di un altro suo cliente. Marlowe deve vedersela con una banda di ricettatori [illegible] preziosa statuetta di giada, in loro [illegible], la mette sulla [illegible] giusta. Il racconto di Raymond Chandler «Addio mia amata», da [illegible] è tratto questo film, è arrivato sullo schermo due volte: nel 1942 [illegible] George Sanders e [illegible] 1943 con Dick [illegible]. Al poliziotto Philippe Marlowe hanno dato volto anche altri attori come Humprey Bogart, Ro[illegible] Montgomery, [illegible] Garner ed Elliot Gould. Una curiosità: il regista [illegible] fatto truccare la Rampling in modo che assomigliasse a Lauren Bacall.

Raidue ore 22,30: Tg2 Dossier L'Italia senza gli zoo? è assai probabile visto [illegible] il Parlamento [illegible] [illegible] approvare una legge che li abolisce nelle città con una popolazione superiore ai trecentomila abitanti. Intere generazioni di italiani si [illegible] formate visitando i giardini zoologici. In futuro, chi vorrà vedere gli an[illegible] se ne andrà al circo dove gli animali non sono certo nel loro ambiente o dovrà imbarcarsi [illegible] l'East Af[illegible].

E' questo lo spunto di Tg2 Dossier. Mariella Milani, Guido Bourdier, Antonio Di Bella e Tonino Rella hanno esaminato la situazione degli zoo di Roma, Torino, Milano e Reggio Calabria. Antonello Marescalchi, [illegible] New York, proporrà l'esperienza americana: nel Bronx c'è addirittura uno zoo con animali domestici e da cortile (dalla gallina alla mucca), dal momento che i bambini di Manhattan [illegible] avrebbero [illegible] modo, nella loro vita, [illegible] vederli nel loro ambiente naturale. A dibattere il pro[illegible] in studio con Mario Pastore l'on. Gianluigi Melega, che ha proposto la legge [illegible] [illegible], il prof. Francesco Baschieri, per molti anni direttore [illegible] [illegible] di [illegible] e l'etologo prof. Luigi Boitani.

Raitre

Ore 21,50: [illegible] documenti, a cura di Folco Quilici. Il deserto [illegible] Sahara non è soltanto [illegible] scenario della Parigi-Dakar; può [illegible] essere un'interessante meta turistica, [illegible] ricerca degli ultimi [illegible] e dei Graffiti [illegible] Algeria.

Retequattro

[illegible] **20,30: I Fichissimi**, commedia italiana 1981 di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono, Simona Mariani e Jerry Calà. Periferia di Milano: Romeo (Jerry Calà), milanese purosangue, e Felice (Diego Abatantuono), immigrato pugliese, si odiano a vicenda. I due, con i loro rispettivi amici, [illegible] sempre pronti a [illegible] e a [illegible] alla minima occasione. Romeo un giorno si innamora di [illegible] (Simona Mariani) senza sapere che la ragazza è la sorella di Felice e quest'ultimo è già «promessa» ad un altro.

Italia Uno

[illegible] **20,30: Superman**, film Usa 1978, di Richard Donner, fantascienza. Nella [illegible] riana [illegible] «Daily Planet» lavora come giornalista Clark Kent. Sotto [illegible] [illegible] spoglie si cela Superman, proveniente dal pianeta Krypton e dotato di poteri soprannaturali. Sulla [illegible] Superman [illegible] un terribile nemico: è [illegible] Luthor, l'unico che conosce [illegible] verità sulle origini dell'imprendibile eroe.

Superman è un eroe della carta stampata: i suoi genitori sono [illegible] lo scrittore Jerry Siegel e il disegnatore [illegible] Shuster. Questi riuscirono a pubblicarne le [illegible] venture solo nel 1938, pur avendo cominciato a crearlo e a disegnarlo nel 1933, [illegible] che se dettero il via a [illegible] «macchina miliardaria», i due morirono poverissimi. [illegible] [illegible] Superman è giunto [illegible] mente della Mondadori che l'ha pubblicato con il nome di Nembo Kid. Il protagonista [illegible] film di [illegible] sarà è Christopher Reeve.

Canale 5

[illegible] **20,30: Dallas**, La [illegible] tortura, 25° episodio, [illegible] serie. Il giudice Fenerty (Virginia Kiser) condanna Jenna (Priscilla Beaulieu Presley) a sette [illegible] [illegible] [illegible] e affida Charlie (Shalane Mc [illegible]) alla custodia [illegible] Stato. Ma Bobby (Patrick Duffy) dichiara di [illegible] il padre della ragazzina. J. R. (Larry Hagman) confida a Sue Ellen (Linda Gray) di essere innamorato di Mandy (Debora Shelton). Sue Ellen [illegible] il divorzio e l'affidamento del piccolo John [illegible] (Omri Katz). Alcune imprudenti dichiarazioni di Bobby indispettiscono Pamela (Victoria Principal) che si schiera contro gli Ewing.

Raiuno

[illegible] [illegible]gi alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 [illegible] minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, [illegible] gioca?**, l'ultima telefonata
14,15 **Quark**, rubrica a cura di Piero Angela
15 — **Ciclismo: Trofeo Laigueglia**
15,30 **Colloqui sulla prevenzione: Il tumore come malattia sociale**, documenti
16 — **Sci, coppa del mondo: slalom speciale maschile**, da Lillehammer
16,30 **Magic!**, varietà e cartoni animati per i ragazzi. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magic!**, varietà e cartoni animati per i ragazzi. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli — Seconda parte
18,30 **Italia se[illegible]** quotidiano d'attualità di Pino Badaloni
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Spot**, rubrica di attualità a [illegible] di Enzo Biagi
21,50 **Telegiornale**
22 — **Notturno**, sceneggiato. Con Tony Musante, Maurizio Merli, Fiorenza Marcheggiani
23,05 **I concerti di «Sotto le stelle»**, musicale
23,40 **Tg1 notte**
23,55 **Il primo anno di [illegible]**

Raitre

13,15 **Le [illegible] [illegible] buon soldato Svejk**, sceneggiato
14,10 **Johan Sebastian Bach: i concerti brandeburghesi**
15,15 **Ciclismo: Settimana internazionale, da Marsala**
16 — **Antiche genti italiche**, documentario
16,30 **Il cammino dell'Europa**, documentario
17 — **Dadaumpa**, varietà
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidi[illegible] tutto di musica** con Fabio Fazio, Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca**
20,30 **A Corpo libero**, documentario
21,50 **[illegible]**, d[illegible]
22,45 **Tg3**
23,20 **I fisici**, prosa

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 come [illegible]**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano [illegible] conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **[illegible]**, varietà per i ragazzi con Roberta Manfredi
— Nel corso del programma: **Super G.**, attualità e giochi elettronici
— **Sigillo rosso**, quiz
15 — **Aspetti di vita del Nord Europa**, documentario
16,30 **Pane e marmellata**, per i ragazzi. In diretta da Roma. Con Rita [illegible] Chiesa e Fabrizio Frizzi
— Nel corso del programma **D'Artacan**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Oggi e domani**, due giorni per un argomento. In diretta [illegible] al[illegible] Fiera [illegible] di Milano. Attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade [illegible] San Francisco**, con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Marlowe il poliziotto privato**, di Dick Richards, con Robert Mitchum, Charlotte Rampling. Usa poliziesco 1975 — *Il detective privato Marlowe riceve l'incarico di rintracciare l'amica [illegible] [illegible] gangster, misteriosamente sparita, e nello stesso tempo segue il caso [illegible] un ricatto compiuto ai danni [illegible] un uomo che poco dopo [illegible] ucciso. La donna che cerca e la ricattatrice [illegible] la stessa persona. Alla fine tutto fa capo al battello di [illegible] gangster. Splendida trasposizione di Chandler [illegible] il migliore dei Marlowe dello schermo, Robert Mitchum. Il regista [illegible] in modo che la Rampling [illegible] identica a Lauren Bacall, protagonista anni prima di un altro giallo tratto da Chandler*
22,10 **Tg2 stasera**
22,20 **Appuntamento [illegible] cinema**, i film [illegible] vedremo sul grande schermo
22,25 **Tg2 dossier**, attualità
23,30 **Tg2 stanotte**
FILM 23,40 **Gianni e Pinotto contro il [illegible] Jekyll**, di Charles Lamont, [illegible] Bud Abbott, Lou Costello, Boris Karloff. Usa commedia 1953 — *Gianni e Pinotto vengono espulsi dal corpo di polizia, di cui fanno parte, per la loro goffaggine. Per fare in modo di esservi riammessi, i due agenti decidono di catturare un mostro*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
13,30 **A[illegible] dai capelli rossi**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
FILM 15 — **Tutta la verità**, con Stewart Granger. Gran Bretagna poliziesco 1958
17 — **Cartoni animati**
19 — **Carmin**, telenovela
FILM 20,30 **L'odissea [illegible] Neptune nell'impero sommerso**, di Daniel Petrie, con Ernest Borgnine, Ben Gazzara, Yvette Mimieux. Usa avventura 1973 — *Un terremoto sottomarino fa precipitare in [illegible] crepaccio un laboratorio subacqueo con tre [illegible] mini a bordo. C'è ossigeno per una settimana, [illegible] le operazioni di soccorso [illegible] fanno più difficili del previsto. Le [illegible] speranze sono affidate [illegible] batiscafo canadese Neptune*
FILM [illegible] **Il figlio [illegible] Aquila Nera**, ita[illegible] avventura
FILM 3 — **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, [illegible]

13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musi[illegible]
15 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni [illegible]
18 — **La [illegible] nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Kiss [illegible] Licia**, cartoni animati
FILM 20,30 **Superman**, di Richard Donner, [illegible] Marlon Brando, Christopher Reeve, Margot Kidder, Valerie [illegible]rine, Gene Hackman. [illegible] fantascienza 1978 — *Le avventure di Superman, proveniente da Krypton e [illegible] [illegible] poteri soprannaturali, e la sua lotta con Lex Luthor*
FILM 23,30 **Sette note in nero**, [illegible] Lucio Fulci, con Jennifer O'Neil, Marc Porel. Italia drammatico 1977 — *Sposata da tre mesi una donna intravede con l'aiuto di un medium un imminente delitto nella villa del marito. Assieme al chiaroveggente cerca di evitare il delitto*
1,20 **Cannon**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, [illegible]
14,30 **La valle dei [illegible]**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Falcon Crest**, telefilm
22,30 **Nonsolomoda**, varietà
23,30 **Il grande golf [illegible] Canale 5**, sport
0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, [illegible] i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lucy May**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Masters**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **Dinamite bionda**, [illegible] Edward Buzzell, con [illegible] Turner, Laraine Day, Su[illegible] Peters. Usa commedia 1945
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini [illegible] [illegible]**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
FILM 20,30 **I fichissimi**, [illegible] Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani. Italia commedia 1981
22,20 **Tre cuori [illegible] affitto**, telefilm
22,50 **Mash**, [illegible]ilm
23,20 **Arabesque**, telefilm
0,20 **Ironside**, telefilm
1,20 **Mod Squad**, telefilm

Temperature a Torino ore 8 +2	
TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con locali sparse precipitazioni. Visibilità: buona. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.	

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 3
Asti	+ 3
Cuneo	+ 5
Novara	+ 1
Vercelli	+ 2
Genova	+ 8
Imperia	+ 9
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 1
Milano	+ 5
Bologna	+ 3
Ancona	+ 6
Roma	+ 9
Napoli	+13
Bari	+10
Reggio C.	+14
Palermo	+16
Cagliari	+12

All'estero ieri		
Atene	+ 8	[illegible]
Berlino	—15	— 5
Bruxelles	—13	— 1
Buenos Aires	+23	+33
Ginevra	— 1	+ 7
Lisbona	+14	+16
Londra	— 4	+ 3
Mosca	—10	— 7
New York	0	+ 3
Parigi	— 7	— 1
Tokyo	+ 3	+ 8

INTERVISTA / Ancora polemiche per il look di Sanremo

LOREDANA BERTE' ALL'ATTACCO

«VOLEVANO NILLA PIZZI ED IO GLIELA HO DATA!...»

«Dicevano che sarebbe stato il Festival delle donne: ebbene, io ho fatto di tutto per dimostrarlo. Non ho vinto, è vero, ma non [illegible] importa nulla. Anzi, [illegible] fatto del mio meglio per non vincere a Sanremo, e ci [illegible] riuscita. E poi, mi sono divertita moltissimo».

Non l'avremmo detto, ma dev'essere così. Loredana Bertè (minigonna e stivaletti, giubbotto e fiocco rosa tra i capelli) dieci giorni dopo se la ride [illegible] l'aria di [illegible] che l'ha combinata grossa. [illegible] così [illegible] consola: [illegible] vinto, è vero, ma ha partecipato alla grande. La incontriamo a Torino, dove è [illegible] partecipare, insieme con [illegible] calciatori del Torino e della Juventus, alla festa di anniversario di un noto salone di bellezza cittadino.

Passi il pancione artificiale: ma perché, poi, tentare di giustificarlo [illegible] cattedrale di parole? Perché teorizzare a posteriori, quasi per giustificarsi?

«Perché il mio non era un look, ma una provocazione voluta. E volevo che il messaggio [illegible] venisse equivocato: proponendo una bellezza inconsueta ho voluto ricordare che la donna è affascinante sempre, anche quando aspetta un figlio ed è all'ultimo mese di gravidanza. E poi, troppo facile essere belle: le donne [illegible] anche altro, [illegible] intelligenza, forza, verità...».

E invece il pubblico l'ha presa male. Forse le [illegible] sono state, nel bene [illegible] nel male, superiori [illegible] tue aspettative: avevi valutato il rischio di violare uno dei valori e dei tabù più profondi e [illegible] inviolabili della nostra cultura?

«No, non avevo previsto tutte queste reazioni: mi [illegible] affidata alla mia creatività, e anche alla mia ingenuità. [illegible] forse il tabù vero è un altro: la donna incinta dev'essere malata, non può ballare, cantare, divertirsi, esibirsi. E tanto meno essere aggressiva. Proprio il contrario di quanto volevo dimostrare io».

[illegible] dato più fastidio agli [illegible] o alle donne?

«Sicuramente agli uomini. Le donne con cui ho parlato, in quei giorni, [illegible] capito perfettamente. E [illegible] giorni [illegible] sono stata fermata per strada da alcune [illegible] levano complimentarsi, e mi ha fatto davvero piacere. E poi, diamine, un po' di senso dell'ironia...».

Perché, il Festival della Canzone italiana ti sembra la sede ideale per esercitare il senso dell'ironia?

«E perché no? Ce n'è tanta, di ironia, a Sanremo! Magari involontaria, ma c'è. Insieme a una valanga di falsi pudori: se fossi stata a Catania, forse [illegible] scandalizzati [illegible] meno».

Hanno detto che il [illegible] era volgare...

«Io volgare non lo sono mai, [illegible] momento. E poi, torno a ripetere che [illegible] era un look: ho voluto proporre una trilogia ben precisa, tre modi differenti di [illegible] donna. L'ultima sera li ho accontentati, visto che volevano Nilla Pizzi, la discesa della scalinata e il lancio dei fiori. [illegible] la prima serata ho fatto a modo mio, proponendo una donna forte, [illegible] una guerriera, insomma...».

Non sarà [illegible] una dichiarazione di femminismo...

«In un certo senso, sì. Io credo alla battaglia per la liberazione della [illegible], e la considero la più grande rivoluzione di tutti i tempi. La donna è sempre più forte e al[illegible] di sé. [illegible] è sempre più [illegible]».

Anche tu sei sola?

«Lo sono, e [illegible] solamente per via del mestiere che faccio. La mia solitudine è anche [illegible] scelta. Ma [illegible] felice, [illegible] volte [illegible] riesco [illegible] esprimere la mia creatività. Se invece vengo fraintesa, allora mi dispiace davvero. E mi arrabbio anche un po'».

E' bella la canzone [illegible] presentato a Sanremo?

«Bella, sì, anzi stupenda. Ma non l'ha ascoltata nessuno, e forse in questo ho sbagliato. Erano troppo occupati a guardare me, e non hanno ascoltato la canzone. Una soddisfazione, però, [illegible] me la toglie nessuno: [illegible] abbiamo affuscato gli stranieri, e la mia pancia ha fatto parlare più di Sting, che a conti fatti poteva anche restarsene a casa. Un [illegible] risultato, vero?».

La classifica [illegible] rende giustizia ai meriti? [illegible] significato h[illegible] i doppi [illegible] di Arbore [illegible] secondo posto, in [illegible] festival come quello di Sanremo?

«Doppi sensi? A me pare che il senso della canzone di Arbore fosse uno solo. Comunque, io le canzoni degli altri non le ho sentite, a parte quella di Mango che [illegible] è piaciuta. Erano così belle anche le altre? Ramazzotti... non saprei, forse è bravo. La verità ce la diranno [illegible] le vendite dei dischi, anche [illegible] compilation ammasseranno un po' tutti. Arbore, invece, è uno che sa gestirsi molto bene...».

Ma che non [illegible] simpatico.

«Più che altro, non sopporto il fatto che dica di aver partecipato al Festival per giocare, per fare una birichinata...»

E perché?

«Perché è una forma di grave mancanza di rispetto nei confronti di tutti coloro che questo mestiere lo fanno sul serio. La sua [illegible] concorrenza sleale, insomma: lui fa tante cose, firma regie, [illegible] trasmissioni, scrive articoli, mentre noi ci limitiamo a cantare da professionisti. E se poi, dopo [illegible] arrivato [illegible] secondo a Sanremo e aver venduto una valanga di dischi, dice anche [illegible] voleva scherzare, allora [illegible] arrabbio sul serio».

Che cosa farai nei prossimi mesi? Stai già pensando a qualcosa in particolare?

«Vuoi sapere se sto pensando di [illegible] altri danni? Farò un nuovo Lp, e una grande tournée. E magari, visto che la prova l'ho fatta, mi faccio mettere incinta davvero, così l'anno prossimo [illegible] presento a Sanremo con [illegible] pancia reale e voglio vedere cosa mi dicono...».

Allora, speriamo che sia femmina... O no?

«Speriamo che sia vivo, e che assomigli alla mamma».

Stefania Miretti

BIAGI NON FA «SPOT»?

MILANO — Enzo Biagi è ammalato, questa sera, pertanto la sua trasmissione «Spot» forse non avrà luogo. Lo [illegible] comunicato il portavoce del[illegible] redazione [illegible] «Spot», precisando che Biagi, costretto a letto da influenza dalla [illegible] settimana [illegible] al lavoro [illegible] ma è stato costretto a desistere perché in non perfette condizioni di salute. Tra i servizi [illegible] stasera, figurava una inchiesta sull'amnistia, con interviste a Oreste Scalzone (a [illegible]), Mario Capanna e all'avvocato Alberto Dall'ora.

Sembra che all'ultimo momento Biagi abbia de[illegible] comunque di provare a condurre la trasmissione nonostante la malattia, per cui la sua assenza non è [illegible] certa come [illegible] in un primo momento.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	[illegible]	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il ritorno delle aquile, di John Frankenheimer, con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant (Usa-Colori) — Il fine sono quattro milioni e mezzo di dollari. Per averli si scatenano in molti ricorrendo anche al delitto. Non viet. — Giallo
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Prima visione

PICCOLO AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Colori) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra e cerca di rinnovare [illegible]. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non viet. — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, [illegible] (Italia-Colori) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non viet. — [illegible]
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Bacio a pelo a tre piazze, di Rob Reiner, con John Cusack, Da[illegible] Zuniga, Viveca Lindfors (Usa-Colori) — Un ragazzo e una ragazza perdono il treno per Los Angeles, fanno l'autostop e tra litigi e battibecchi si innamorano. Non viet. — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Colori) — La vicenda di Ruth Ellis, [illegible] che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/6, Tel. 545.349
Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. Ap. 15,30. — Western
Film. 15,40; 18,20; 20; 22,40 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/6, Tel. 545.349
Tornare per rivivere, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Annie Girardot, Michel Piccoli, Françoise Fabian (Francia-Colori) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? — Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 — ★★/●●

CRISTALLO — via Gallo 2, Tel. 650.71.06
La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Lane, L. Hummel, G. Trejan (Francia-Colori) — Inquietante storia di una ereditiera che rivive la leggenda [illegible] antenata medievale della [illegible], violentata nella foresta [illegible]. Viet. 18 — Drammatico
16,30; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30 — Riedizione

[illegible] — via Gramsci 9, Tel. 542.421
Rendez-vous, di André Téchiné, con Lambert Wilson, Juliette Binoche, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Nina, provinciale aspirante attrice, si lega al violento Paulot ma conosce un vecchio attore dall'animo ferito. — Drammatico
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. — Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 — Commedia erotica
15,10; 17,40; 20,15; [illegible] — ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.007
Il ritorno delle aquile, di John Frankenheimer, con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant (Usa-Colori) — Il fine sono quattro milioni e mezzo di dollari. Per averli si scatenano in molti ricorrendo anche al delitto. Non viet. — Giallo
15,45; 18,00; 20,15; 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Tornare per rivivere, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Annie Girardot, Michel [illegible], Françoise Fabian (Francia-Colori) — Durante l'occupazione [illegible] della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? — Drammatico
16; 18,10; 20,15; 22,20 — ★★/●●●

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Il muscolosissimo interprete di Conan questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 830.75.03
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. N.V.
16; 20,15; 22,30 — Comm. drammatica — ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio: Questo nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il tenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri sregolato, ma all'occorrenza quasi eroico. Non viet — Commedia
15,40; 16; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 515.650
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo [illegible] in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Una spina nel cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Colori) — Liberamente tratto da un romanzo di Piero Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanissima «ragazza di tutti». Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 13, Tel. 531.400
Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Colori) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo alleno[illegible] mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non viet. — Drammatico
14,50; 16,45; 18,[illegible]; 20,35; 22,30 — ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.140
Nove settimane e 1/2, [illegible] Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 — Commedia erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Ore 21 Anteprima ad inviti dell'Alace — Domani **Ginger e Fred**, di F. Fellini, con M. Mastroianni, G. Masina (Italia-Col.) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. 17,30; 20; 22,30 Commedia — ★★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.780
Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. — Avventuroso
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 12, Tel. 749.2907
Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Colori) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le angosce, le speranze, fantasie e amori dei professionisti del mondo della danza. Non viet. — Musicale
20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Botero 77, Tel. 357.197
3ª Rassegna Cinema delle donne: In mezzo al cuore, di Doris Dörrie. Ap. ore 20; film ore 20,30

[illegible] — via Po 30, Tel. 832.214
Proiezioni private [illegible] cinecircolo «Pungolo». Ore 18,30; 21,15

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Chiuso per [illegible]

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 769.003
E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Colori) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, estroso pianista. Fra i due nasce uno strano rapporto. Non viet. — Commedia
20,45; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] — via [illegible], Tel. 749.3382
Oggi chiuso - Domani **Ritorno al futuro**

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 92, Tel. 874.171
L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14 — Avventuroso
20; 22,30 — ★★★/●●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 2, tel. 847 171)
Chiuso.

ARNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 613.136)
Chiuso

CROMER (via Nizza 66, tel. 687 060)
Streets of fire (Strade di fuoco) in lingua originale inglese. Ore 17,30; 20; 22 — Drammatico

FALCHERA (v. Tenera 30, tel. 262.15.06)
Chiuso per riposo.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 253.681)
La signora in rosso, di Gene Wilder, [illegible] G. Wilder, Kelly Le Brock. Ore 20,45 L. 2.500 — Commedia

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saccio 14, tel. 511 350)
Corpi di femmine scatenati, con Georgina Spelvin. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 21, tel. 464 621)
Sweet love, con Seba Lowdar. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.262)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Foxy lady. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Melissa una donna in calore e Dildo party. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. [illegible] 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655 334)
Voglie giovani, con Sandy Anders, Jerde Kiden. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAROR (largo G. Cesare 105, t. 287 574)
Le labbra di Marilyn. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70)
Intimi amori, con Tamara Sprint, Lulu Voorhei. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 6, tel. 530 316)
Happening (Desideri maliziosi). No stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, ridotto 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8961)
Le vergini erotiche e Porno passion play (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 530.065)
2 film Un caldo desiderio erotico e Uppar sex. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese, Joselin Del Rio (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696 3617)
Fiona la golosona a New York e Sophisticated pleasure. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530-353)
Le ragazze superparticolari, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647)
Experience of couple e Le dolci infamie di Annette. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Ran.
CHIVASSO
CINECITTA': Chorus line.
MODERNO: Senza scrupoli.
POLITEAMA: Commando.
CIRIE'
ITALIA: Tabou Porta Gula. Viet. 18.
[illegible]: oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: [illegible] particuse et Juliette - Indoli racconti di una moglie svedese. Viet. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: I piaceri proibiti di Annette e Vanessa.
ITALIA: Calde labbra. Viet. 18.
RITZ: Chorus line.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
SANSICARIO
S. SICARIO: King David.
SESTRIERE
FRAITEVE: Pericolo nella dimora.
VALPERGA
AMBRA: Body Talk. Viet. 14.

«PERCHE' PER I GATTI HO SCRITTO A PAPA WOJTYLA»

TORINO — Silvano Traisci, presidente della sezione torinese dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) e vicepresidente nazionale, ha scritto al Papa per sollecitare una presa di posizione della Chiesa cattolica a favore degli animali.

«Non è la prima volta che scrivo al Papa — dice Traisci — *e non ho mai ricevuto risposta. Questa volta è stata la lettera ricevuta da una suora di un convento in provincia di Verona a farmi prendere nuovamente questa iniziativa».*

Il testo della lettera della suora è riportato dai quotidiani di oggi. La religiosa, suor Giovanna Lorenzini, dell'istituto Canossiano di Pescara, si è rivolta all'Enpa di Torino chiedendo come fare ad «*eliminare i gatti che, spinti dalla fame, invadono il mio convento e miagolano in modo estenuante*».

L'aspetto più sconcertante di questa lettera è che la suora si rivolga ad un ente protezionistico per chiedere consiglio su come uccidere le bestiole. La religiosa cioè considera, come tanti, un fatto di normale amministrazione l'uccisione di animali per il solo fatto che arrecano disturbo.

«*Casi come questo* — dice Traisci — *non sono affatto inconsueti. A questi si aggiunge tutta un'episodica che vede religiosi autori di sevizie nei confronti degli animali. Per questo voglio aprire un dibattito sull'argomento. E' singolare, tra l'altro, che la Chiesa consideri oggetti inanimati esseri che [illegible] chiamati*

Cosimo Mancini

● SEGUE A PAGINA 3

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 54

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 25 Febbraio 1986

DOLLARO 1533,50

MILANO — Ennesima forte caduta del dollaro. Oggi a Milano — comunica l'agenzia Radiocor — la moneta statunitense è stata fissata a 1533,50 lire contro le 1555 lire del fixing di ieri. La discesa quindi continua inesorabile e senza pause, facendo registrare oggi una perdita di ben 22 lire, cedendo anche rispetto all'apertura che la aveva visto oscillare intorno alle 1538 lire.

MARCOS: MI DIMETTO SE MI LASCIATE PARTIRE...

L'improvviso annuncio alle 14 italiane - Chiede d'aver salva la vita

MANILA — Il presidente filippino Ferdinand Marcos ha accettato di dimettersi in cambio di garanzie che a lui e alla sua famiglia sia permesso di lasciare il Paese indenni. Lo ha annunciato alle 14 ora italiana il ministro della Difesa del governo di Corazon Aquino, Juan Ponce Enrile.

«Garantiremo un anello di protezione intorno a lui e alla sua famiglia» ha aggiunto Ponce Enrile in un'intervista diffusa da una radio indipendente.

«Non abbiamo intenzione di fargli alcun male» ha detto il ministro della Difesa; «quello che vogliamo è poter risolvere questa questione per poter cominciare a lavorare negli interessi del popolo».

D'altra parte un migliaio di «marines», il corpo considerato come la spina dorsale delle truppe ancora fedeli a Marcos, si sono ritirati dal palazzo presidenziale dove Marcos è ancora asserragliato e il loro comandante, il colonnello Fortuno, ha dichiarato «la guerra è finita».

Il colonnello Fortuno ha detto che le sue truppe tornavano nella loro caserma. Questo annuncio è venuto poco dopo che Ponce Enrile aveva dichiarato di aver parlato per telefono con Marcos e di avergli proposto la concessione di un salvacondotto per lasciare il Paese.

Infine circa 200 soldati che controllavano una strada di accesso al palazzo presidenziale hanno lasciato il loro posto fraternizzando con la folla di sostenitori di Corazon Aquino.

Manila. Marcos (con a fianco la moglie Imelda) pronuncia il discorso di insediamento dal balcone del Palazzo

LE ULTIME ORE

MANILA — La posizione di Marcos si sta indebolendo di ora in ora mentre si susseguono le defezioni degli uomini che erano considerati suoi fedelissimi». Oggi il generale Isidoro De Guzman, comandante della regione militare di Luzon, in cui si trovano anche le basi americane di Subic e Clark, ha annunciato che insieme a tutti i suoi ufficiali è passato dalla parte di Corazon Aquino. Si tratta di una defezione estremamente importante fra le fila dei fedeli del presidente ferdinando Marcos, in quanto questa zona è di fondamentale importanza strategica: da essa si può controllare ogni movimento di truppe fra la parte settentrionale del Paese e Manila.

Nella capitale, intanto, sono almeno dodici le persone colpite a morte in scontri a fuoco, un numero esiguo se si tiene conto della drammatica situazione in cui sta vivendo il Paese.

Le autorità militari e di polizia hanno detto che sparatorie si sono verificate nei pressi di una stazione radio-tv occupata dai ribelli e nelle vicinanze di una stazione di polizia suburbana. Nel secondo incidente, nove persone sono morte in seguito alla pretesa di un sergente di occupare la stazione di polizia a nome della Aquino. Un portavoce di Corazon ha smentito categoricamente qualsiasi coinvolgimento nell'episodio. Nello scontro davanti alla stazione radio-tv, tre soldati fedeli a Marcos sarebbero stati uccisi.

La situazione è dunque sempre tesa e presenta aspetti paradossali. Da oggi infatti esistono due presidenti della Repubblica: Ferdinando Marcos, proclamato vincitore delle elezioni dal presidente dell'Alta Corte di Giustizia Ramon Aquino sulla base dei risultati elaborati dai servizi ufficiali, e Corazon Aquino, definita vincitrice delle stesse elezioni dagli ufficiali e dalle forze che si sono ribellate al regime di Marcos.

Le due cerimonie di proclamazione ed insediamento si sono verificate ad un'ora di distanza l'una dall'altra (prima quella di Cory Aquino e poi quella di Marcos).

I due uomini che hanno guidato la ribellione a Marcos, l'ex ministro della Difesa Juan Ponce Enrile ed il generale Fidel Ramos, vice capo di Stato Maggiore, hanno presenziato alla cerimonia nella quale la Aquino è stata proclamata presidente.

Alla cerimonia ufficiale della proclamazione di Marcos erano assenti sia il suo vice che il capo del governo. La cerimonia di Marcos doveva essere trasmessa in diretta alla televisione dal «*Canale Quattro*», l'emittente di Stato, ma l'aiutante di Marcos Ernie Rivera ha detto che la ripresa in diretta non poteva essere effettuata perché la stazione radio-tv statale era stata «*sabotata*». In realtà, la stazione radio-tv «*Canale Quattro*», è da ieri mattina occupata dalle forze ribelli. Rivera non ha spiegato le ragioni dell'assenza dalla cerimonia del primo ministro Cesar Virata e di altri esponenti del regime.

La cerimonia di Cory Aquino si è svolta nei lussuosi locali del «*Club Filippino*», il Country Club che si trova in un sobborgo esclusivo della capitale. Enrile e Ramos sono giunti al club a bordo di un

● SEGUE A PAG. 13

GORBACIOV: IL CAPITALISMO E' UN MOSTRO PERICOLOSO MA ATTACCA ANCHE LE AZIENDE RUSSE CHE LAVORANO MALE

Aperto il Congresso del Pcus - «Nonostante gli errori in 25 anni il reddito pro-capite della popolazione è aumentato del 160%»

Giornalisti ascoltano il discorso di Gorbaciov al 27° Congresso

MOSCA — Dura critica alla gestione «*brezneviana*» e veementi accuse al capitalismo sono stati i due punti essenziali della parte iniziale del «*rapporto politico*» presentato oggi dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, ai 4.993 delegati del partito al ventisettesimo congresso ed alle 152 delegazioni dei partiti comunisti e socialisti esteri. Dopo un'ora esatta dall'inizio della presentazione del rapporto del Comitato centrale sull'attività del partito dopo il 26mo congresso (febbraio 1981), Gorbaciov ha interrotto l'intervento mentre è stata annunciata mezz'ora d'intervallo.

Il leader del Cremlino ha esordito constatando che l'Unione Sovietica si trova ad una svolta nella politica interna e nelle relazioni internazionali. Le realizzazioni dell'Urss sono state «*notevoli*» e «*si può esserne fieri*», ma nell'ultimo periodo per ragioni oggettive e soprattutto «*soggettive*», si sono verificati ritardi e manchevolezze. «*E' nostro dovere denunciare apertamente e onestamente le inadempienze*», ha esclamato Gorbaciov, elencando le maggiori colpe che «*sono venute a galla*»: inerzia, rigidità delle forme, burocratismo, fenomeni di ristagno. Il segretario generale del pcus ha inoltre condannato il fatto che si sia sviluppata la mentalità sul «*come migliorare le cose senza cambiare nulla*».

Gorbaciov ha tuttavia sottolineato che, nonostante gli errori, in 25 anni, da quando nel 1961 è stato approvato il terzo programma del pcus, il reddito reale pro-capite della popolazione è aumentato del 160 per cento e sono stati costruiti 54 milioni di appartamenti. Intersecando problemi interni alla politica internazionale il leader del Cremlino ha detto che ci si trova di fronte ad una «*svolta*» anche nella politica estera che richiede «approcci e *scelte nuove*». Gorbaciov ha iniziato quindi a presentare un'analisi storico-filosofica del progresso sociale e del progresso tecnologico denunciando il capitalismo come «*il mostro più deforme e pericoloso del ventesimo secolo*». Una denuncia del capitalismo che a Mosca viene considerata la più dura mai effettuata dalla tribuna di un Congresso del partito. Tra i ripetuti applausi dei congressisti Gorbaciov ha dedicato gran parte della prima parte dell'intervento a denunciare le contraddizioni del capitalismo sia all'interno sia nei rapporti con i paesi in via di sviluppo.

Gorbaciov ha letto il «*rapporto politico*», ma non mancano momenti d'improvvisazione come quando, interrotto dagli applausi, ha esclamato: «*E non è tutto*». Allorché, parlando della necessità che i salari nelle aziende siano legati al reddito e alla qualità dei prodotti, viene interrotto, il leader del Cremlino rimprovera: «*Perché non avete applaudito prima, quando ho detto che alcune aziende producono merce che rimane invenduta benché gli operai prendano regolarmente la loro paga?*».

A GENOVA SI RICEVE GORBACIOV PER TIVU'

GENOVA — Da stamane alle [illegible] seguire in diretta tv i lavori del 27° congresso pcus. L'associazione [illegible], con sede a Genova, ha messo in funzione le attrezzature con cui è in grado di ricevere, attraverso un satellite, le trasmissioni da Mosca.

[illegible] la tv, un apparecchio a colori, c'erano stamane alcune [illegible] anche dei [illegible] interpreti.

PARTE STASERA SCIOPERO BENZINAI

ROMA — Senza benzina per 48 da stasera alle 19. La conferma ufficiale verrà in [illegible] è scontato che l'astensione [illegible] per due [illegible], notturni e self-service compresi. [illegible] minente liberalizzazione del prezzo e la ristrutturazione della rete distributiva.

Nelle intenzioni della categoria gli scioperi (96 ore) devono essere a sorpresa per «dimostrare la drammaticità della situazione».

E' MORTO PASQUALE FESTA CAMPANILE

● A PAGINA 21

A BERLINO VINCE STAMMHEIM ARGENTO A MORETTI

BERLINO — «Stammheim» di Reinhard Hauff, film tedesco sul processo alla Baader-Meinhof, ha vinto l'Orso d'oro del Filmfest di Berlino. L'argento è andato a «La messa è finita» di Moretti.

L'Orso d'argento per la migliore regia è stato assegnato a Georgi Schengelaia. L'Orso d'argento per il miglior attore al turco Tuncel Kurtiz.

Marcella Caricato e Charlotte Valandrey hanno avuto ex aequo l'Orso d'argento per la migliore attrice.

Martelli durissimo con De Mita

LA RISSA CONTINUA

Non c'è pace per il governo: si va alla verifica in un clima di tensione sempre più accesa fra dc e psi

ROMA — Ancora polemiche, ancora scontri nella maggioranza, ancora un clima da rissa. Si avvicina l'ora della verifica che dovrebbe rilanciare il pentapartito fino alla fine della legislatura e i partiti di governo continuano a scambiarsi accuse. Con grande spreco di veleno. Una intervista del vicesegretario del psi, Martelli, sembra destinata ad aggiungere ulteriore benzina sul fuoco nella lite, del resto mai sopita, tra dc e psi.

Martelli attacca duramente il segretario De Mita lamentando il fatto che da quando ha assunto la segreteria non ci sono stati più incontri diretti tra le due delegazioni, mentre la dc ne ha avuti con le delegazioni degli altri partiti della maggioranza. Martelli ricorda che Craxi e De Mita non si vedono né si telefonano e questo è un sintomo «di una maggioranza *latitante*». Domani la Camera voterà l'articolo 10 della legge finanziaria, così come è stato modificato dal Senato, quindi il provvedimento, insieme al bilancio, diventerà legge. Appena sarà risolta anche la questione dell'Irpef — aggiunge Martelli — ci sarà la verifica «*e non escludiamo l'ipotesi di una caduta del governo*».

Certamente quest'affermazione del vicesegretario socialista è destinata ad avere grande ripercussione negli ambienti politici ed in particolare in quelli della maggioranza. Martelli guarda con scetticismo alla verifica «*che non è stata chiesta dal psi*», ricordando le altre due verifiche già fatte a luglio e a novembre e che non hanno portato a grandi risultati. E nell'intervista il vicesegretario socialista non trascura i rapporti con il pci: potrebbe marciare un disgelo a sinistra, dice, ma questo viene frenato da alcuni comportamenti del pci, come quelli sull'Irpef e sull'abusivismo edilizio, dove i comunisti pur di mettere in difficoltà il governo non hanno esitato a ricorrere a quella che Craxi ha definito «*azione demagogica*».

La dc è impegnata nella sua attività precongressuale. Dagli incontri e convegni di questi giorni emerge la volontà, da parte di tutte le componenti, di rilanciare il pentapartito e dargli nuovo vigore. I forlaniani ritengono, come ha detto Ciccardini, che non debba esserci una crisi di governo. Per quanto riguarda la segreteria, almeno fino a questo momento, non sembra ci siano dei candidati che possano contrapporsi all'attuale guida del partito. Lo stesso vicesegretario Scotti, che pure era stato il capolista dell'opposizione all'ultimo congresso, non sembra avere intenzione di candidarsi ancora.

Sul fronte economico, il ministro del Lavoro Gianni De Michelis vedrà separatamente le delegazioni delle organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Intersind ed Asap, delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil probabilmente dopodomani, per un ulteriore esame, ma questa volta in riunioni formali, dei temi legati all'occupazione, al mercato del lavoro ed anche alla questione irrisolta dei decimali della contingenza. Lo si apprende da indiscrezioni raccolte in ambienti sindacali, i quali sottolineano che gli incontri, peraltro non ancora convocati, rappresentano un momento importante di verifica, che difficilmente consentirà una stretta conclusiva sui diversi problemi ancora aperti.

In particolare, sulla questione dei decimali e per quanto riguarda l'eventuale slittamento dei benefici economici dei contratti, le posizioni di imprenditori e sindacati restano tuttora assai distanti.

Ciriaco De Mita

Claudio Martelli

Duro attacco al «compagno» troppo filo-sovietico

NEL PCI NO ALLE CORRENTI ANGIUS CONTRO COSSUTTA

ROMA — Duro attacco ad Armando Cossutta e la denuncia di pressioni sul congresso pci da parte di settori contigui al partito sono contenuti nel discorso pronunciato da Gavino Angius, responsabile organizzativo del pci, al comitato federale di Ferrara, secondo un testo diffuso dall'ufficio stampa di Botteghe Oscure.

Dopo aver sottolineato la vitalità e la trasparenza del dibattito precongressuale comunista Angius ha detto: «*Siamo in una fase nuova della vita democratica del partito in cui ogni scritto e ogni dirigente può personalmente, e non in gruppo, far valere le proprie opinioni e confrontarle apertamente con quelle altrui senza forzate cristallizzazioni*».

«*Finora tutto il partito è stato d'accordo a non andare ad organizzazioni correntizie o di gruppo, né in forma diretta né succedanea* — ha aggiunto Angius —. *Come ha già detto giustamente il compagno Bufalini, le regole debbono valere per tutti*».

«*L'andamento dei congressi dimostra, nonostante le opinioni del compagno Cossutta* — ha proseguito — *che nessuna maggioranza organizza alcun consenso, salvo il naturale diritto-dovere di svolgere, nel nome delle scelte del CC, il proprio ruolo dirigente: se si fosse agito diversamente difficilmente egli, che non ha condiviso le tesi, avrebbe potuto presiedere il congresso di una delle Federazioni comuniste più importanti d'Italia*».

Angius ha concluso lamentando «*la presenza di elementi abbastanza chiari di pressione da parte di settori contigui al partito*».

TUTTE LE SCADENZE DEL FISCO A FEBBRAIO (500 LIRE FUORI CORSO)

ROMA — Calendario fitto di scadenze fiscali e tributarie per fine mese, data che coincide tra l'altro con la decadenza della validità del biglietto da 500 lire.

Venerdì 28 febbraio scade il termine ultimo per mettersi in regola con il bollo auto (per vetture private con potenza compresa tra i 5 e 9 cavalli e per i veicoli industriali) ed è anche l'ultimo giorno utile per presentare, alle Intendenze di Finanza, il modulo con la richiesta di «riliquidazione» dell'imposta versata sul trattamento di fine rapporto.

Per i commercianti, poi, scatta la penultima fase della operazione «*scontrino fiscale*». Sempre venerdì uscirà definitivamente di scena il biglietto da 500 lire per lasciare il posto alla moneta bimetallica di pari valore, già in circolazione a tacita conferma del grado di erosione del suo potere di acquisto ad opera dell'inflazione.

Chi fosse ancora in possesso dei biglietti verdi e gialli ha quindi tempo fino al 28 febbraio per «*smerciarli*» o per cambiarli in banca. A partire da quella data il biglietto va infatti «*fuori corso*» e potrà essere cambiato solo presso gli sportelli della Banca d'Italia oppure della Tesoreria centrale. Nessun nuovo biglietto verrà emesso.

• Il governo appare sempre più determinato a lasciar decadere il decreto legge sull'Irpef, modificato dagli emendamenti delle sinistre, per sostituirgli, al momento opportuno, un nuovo provvedimento che ricalchi il precedente testo. Sarà questo, con ogni probabilità, l'orientamento che il ministro Bruno Visentini illustra oggi alla commissione Finanze della Camera, dove il decreto è «*rimbalzato*» per una pausa di meditazione dopo il voto dell'assemblea di giovedì scorso.

Buone notizie per l'inflazione. Infatti, seppur di poco, dovrebbe diminuire anche in febbraio e scendere così sotto il tetto dell'8 per cento.

CARDINAL POLETTI SULLA PACE: TANTE INIZIATIVE FAN SOLO RUMORE

ROMA — L'annuncio di un documento dell'episcopato italiano sulla pace «*autentica e integrale*» in vista dell'incontro di Assisi d'ottobre, convocato dal Papa coi capi di diverse religioni e una messa a punto sui due temi della religione nelle scuole e degli stipendi al clero, sono gli elementi emersi dal discorso del presidente dell'episcopato, cardinale Ugo Poletti, ieri sera in apertura dell'assemblea straordinaria dei 300 vescovi italiani alla «*Domus Mariae*».

Sulla pace, rilevata la necessità che i vescovi sentono di confrontare «*anche nel nostro Paese*» questo valore con il Vangelo e considerato che contro la pace «*non mancano aperti attentati*», il card. Poletti ha affermato che «*l'episcopato non ha ritenuto di dover incoraggiare talune manifestazioni a sostegno della pace, che talora si sono rivelate solo rumore e non sostanza*».

Tuttavia, negli ultimi due decenni dopo il Concilio, ha aggiunto, l'episcopato «*non ha mai cessato di lavorare per la pace vera come bene integrale dell'umanità*» ed oggi «*forse maturano i tempi per considerare più da vicino questo tema con le relative implicanze dottrinali, pastorali e operative*». E' quindi prevedibile una «*precisa testimonianza a favore della pace autentica e integrale*» in preparazione dell'incontro di Assisi.

Sull'insegnamento religioso, ricordati i «*dibattiti politici, troppo spesso strumentali*», Poletti ha detto di voler rilevarne i «*risvolti pedagogici e pastorali*». Già «*molto si è fatto*» nelle diocesi per sensibilizzare alunni e genitori sul «*diritto di libera scelta*», ma i vescovi non possono accontentarsi di un esito, che sperano «*positivo e confortante*»: il loro compito è destinato ad «*intensificarsi, anche nel tempo*».

Citate una sua dichiarazione all'atto dell'intesa del 14 dicembre con il ministro Falcucci e una lettera papale in merito, il cardinale ha detto che ne conseguono cinque «*precise deduzioni*»: che la nuova disciplina «*è decisiva per provare il valore culturale di talune nostre scelte pastorali e del metodo di presenza nel Paese*»; che ai cattolici è offerta l'opportunità di essere presenti nella scuola «*con il coraggio del Vangelo ma anche con la pazienza dei costruttori di ponti*»; che gli studenti s'aspettano «*una capacità di mediazione e una testimonianza di vita*» dagli docenti; che va verificato «*un minimo di coordinamento tra i vari ambiti della formazione ecclesiale*», ossia tra catechismo e «*fondazione critica*» dell'insegnamento religioso; e che infine i vescovi sentono «*l'opportunità di intessere rapporti con tutti gli operatori scolastici e non solo con i docenti di religione*».

AZIONE CATTOLICA: E' POLEMICA

ROMA — Dimissioni in massa ai vertici dell'Azione Cattolica italiana. Una crisi mai registrata prima. Mancano appena due mesi al congresso e tutti i dirigenti nazionali delle componenti giovanili si sono dimessi.

Gli ultimi ad andarsene domenica scorsa sono stati Fabio Porta e e Luisa Prodi, segretari del Movimento studentesco-Aci; prima era stata la volta Maria Mattioli e Pasquale Straziota segretari dell'Azione Cattolica Giovani, e di Antonio Tombolini responsabile dell'Acr (ragazzi).

Il motivo, lo stesso per tutti: la dura polemica nei confronti dei vertici dell'associazione.

Intellettuali chiedono le venga concesso un vitalizio

VINSE LO «STREGA», ADESSO E' IN MISERIA APPELLO PER MARIA ORTESE

RAPALLO — Nessuno tenderà una mano ad Anna Maria Ortese? Anche lei — come altri maestri della letteratura italiana — continuerà a trovarsi di fronte al muro dell'indifferenza e alla difficoltà di vivere? Nessun editore è disponibile a ristampare i suoi libri che sono introvabili anche a Rapallo, dove la scrittrice abita, in corso Matteotti? Queste domande scaturiscono dall'appello di una cinquantina di intellettuali che hanno preso a cuore la situazione, davvero penosa, nella quale — ormai da anni — si trova una scrittrice che pure ha segnato un periodo nella storia della letteratura italiana.

«Non ho chiesto, ma vorrei saperlo, chi ha deciso la mia emarginazione e a chi spetta questo ruolo crudele», ha detto recentemente la scrittrice al poeta Dario Bellezza. Ma come risponderle? Solo notando come una delle grandi signore delle lettere italiane sia esclusa da una «cultura consumistica» che ha invaso anche il mondo delle lettere. Oggi, in buona misura, il successo di uno scrittore non è tanto nella validità della sua opera, quanto nella pubblicità che egli è capace di farsi.

I libri si vendono se i loro autori «passano» in televisione, specialmente nelle rubriche più popolari. Il successo è decretato da Pippo Baudo, da Maurizio Costanzo e da altri presentatori «minori». Ci sono scrittori che non perdono una trasmissione: uno, chiamato ad un meeting sulla psichiatria, ha trovato modo nei giorni scorsi di parlare a lungo di un suo libro su Napoli.

Anna Maria Ortese esce da questo circuito pubblicitario dominato in gran parte dal rapporto che editori ed autori riescono a stabilire con le trasmissioni televisive popolari. E' una donna modesta, assillata non solo dalla emarginazione letteraria, ma da impellenti necessità di sopravvivenza. La Ortese ha settant'anni e abita con una sorella più anziana di lei. Unico reddito delle due donne, meno di 500 mila lire al mese di pensione. Sono in pericolo anche le tre modeste stanze nelle quali le due donne vivono: infatti, le Ortese hanno ricevuto un'intimazione di sfratto.

Possibile che il Paese dimentichi completamente una delle scrittrici che hanno dato lustro alle nostre lettere? Anna Maria Ortese cominciò a pubblicare nel 1933. Ma il vero successo le venne con «Il mare non bagna Napoli», opera carica di suggestioni e di realtà anche impietose, una delle prime a frugare, nel dopoguerra, nella disperata realtà di Napoli e dei suoi abitanti. Al volume fu assegnato il premio Viareggio del 1953. Ma Anna Maria Ortese ebbe anche un premio Strega. Vennero poi «L'iguana», «Poveri e semplici». Tutte opere nelle quali la perfezione del linguaggio si somma ad una profonda umanità. L'appello degli intellettuali chiede un intervento a favore dell'autrice alla quale potrebbe essere assegnato il vitalizio previsto per taluni casi dalla «legge Bacchelli». Un invito è rivolto anche agli editori perché ristampino i libri dell'autrice dimenticata, portandoli — fra l'altro — ai giovani che Anna Maria Ortese non conoscono.

Guido Coppini

Anna Maria Ortese

ARRESTATO NELLA NOTTE A ROMA PERICOLOSO RICERCATO PER OMICIDIO E SPACCIO DI DROGA

ROMA — I carabinieri del reparto operativo della Legione Roma hanno tratto in arresto ieri sera in via dei Colli Portuensi all'angolo con via Bennicelli, al quartiere Portuense, il pregiudicato Roberto Fittirillo di 31 anni, abitante in via delle Isole Curzolane 100, considerato l'ultimo anello della organizzazione criminosa che ha agito a Roma negli anni passati nella zona della Magliana.

Questa banda di pregiudicati si opponeva al clan rivale dei fratelli Proietti per il controllo del traffico della droga pesante nella capitale e per quello del gioco d'azzardo ed era capeggiata dal boss Edoardo Toscano.

Quest'ultimo era il rappresentante del cassiere della mafia Pippo Calò nella gestione del traffico degli stupefacenti che, provenienti dall'estero, venivano smistati dagli appartenenti all'organizzazione ai vari «grossisti» operanti sulla piazza di Roma.

Roberto Fittirillo era colpito da tre mandati di cattura: nel primo, emesso dal giudice istruttore Catenacci nell'83, viene accusato, in concorso con Edoardo Toscano, Giovanni Girlando e Maurizio Abadino, di aver ucciso, per contrasti sulla spartizione di denaro proveniente dal traffico della droga, il pregiudicato Angelo De Angelis, appartenente alla stessa organizzazione.

Angelo De Angelis fu trovato ucciso a revolverate e carbonizzato nella sua auto il 23 febbraio dell'83 nei pressi del ristorante «Il fico» di Grottaferrata.

Fittirillo, nello stesso mandato di cattura, è anche accusato di aver partecipato nella primavera dell'82 all'uccisione del pregiudicato Claudio Vannicola, appartenente all'organizzazione avversaria facente capo ai fratelli Proietti.

L'omicidio fu commesso da Fittirillo e da due complici in una bisca del Tufello, dove il Vannicola venne ucciso a revolverate da killers con maschere carnevalesche.

L'arrestato dovrà inoltre rispondere alla giustizia, in concorso con Edoardo Toscano, dei tentati omicidi dei fratelli Angelo e Massimo De Angelis, nonché nei confronti del commerciante di ortofrutticoli Giuseppe La Porta, ferito a revolverate nel dicembre del '79 ad Acilia perché rifiutatosi di pagare una tangente alla banda della Magliana.

Infine, su Fittirillo dal maggio dello scorso anno pendeva un mandato di cattura del giudice Cappiello con cui lo si accusa di traffico internazionale di stupefacenti nonché di importazione e smercio di 35 chilogrammi di eroina e di un quintale di hashish proveniente dal Medio Oriente. Nei prossimi giorni il pluriomicida comparirà in corte di assise insieme ad altri coimputati per rispondere dell'omicidio di Angelo De Angelis.

«NON IMPUTABILE» MADRE DI TREVISO CHE ANNEGO' I FIGLI

TREVISO — E' stata assolta «perché non imputabile per totale vizio di mente» Raffaella Ballardin, la donna trevigiana, che il 18 settembre del 1984 aveva annegato i due piccoli figli, Jacopo e Margherita, di uno e tre anni, gettandoli nel fiume Brentella a Falzè di Trevignano.

La sentenza è stata emessa ieri dai giudici della corte di assise di Treviso, presieduta da Giuseppe De Serio, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio.

Il pubblico ministero Vitaliano Fortunati, che ha presentato ricorso, aveva domandato l'assoluzione per infermità mentale e, come misura di sicurezza, il ricovero di Raffaella Ballardin, per dieci anni in un manicomio criminale, richiesta che i giudici trevigiani, però, non hanno accolto.

Il processo era cominciato nell'aprile dello scorso anno e fu interrotto in seguito all'accoglimento, da parte dei giudici, di un'istanza dell'avvocato difensore dell'imputata con la quale si chiedeva un'ulteriore perizia psichiatrica.

Il secondo referto, redatto da un'équipe di medici padovani, parlò di totale infermità di mente, mentre la prima aveva riscontrato una seminfermità.

Nel corso delle udienze, poi, con un drammatico racconto, era stata la stessa Ballardin a narrare l'episodio e le motivazioni che la portarono a provocare la morte dei figli, una delle quali, Margherita, era handicappata. Dopo l'annegamento, Raffaella Ballardin telefonò al marito per dirgli che i bambini stavano bene ed erano già in paradiso.

INTERROGATIVI E PROTESTE A MILANO PER IL GIOVANE UCCISO DALL'AGENTE

Amici di Luca Rossi depongono fiori sul luogo dove è caduto

MILANO — Com'è morto Luca Rossi, 20 anni, lo studente milanese di Democrazia proletaria, freddato domenica notte da un proiettile «vagante» esploso da un poliziotto in borghese? Interrogativi e dubbi si affacciano intorno alla versione fornita dall'agente della Digos ai suoi stessi colleghi della questura di Milano. Polemiche e proteste rimbalzano dal capoluogo milanese e da Roma sull'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine. I deputati di Dp hanno già preannunciato un'interrogazione parlamentare, «sit-in» di protesta si sono svolti a Milano, davanti alla questura, e a Roma davanti al Viminale.

Si attendono, intanto, le decisioni del magistrato che indaga sulla morte di Luca. L'agente della Digos — fino a tre mesi fa era di servizio per la scorta dei detenuti — ha raccontato di aver sparato contro una 500 che con due persone a bordo si stava dirigendo contro di lui, per investirlo. Domenica sera, il poliziotto in borghese era sceso in strada per comprare un gelato. Alle 21 e 30 circa, in piazzale Lugano, ha visto due giovani scendere da una 500 ed assalire il conducente di una Golf nera. E' intervenuto, ma è stato malmenato dai due energumeni. L'agente ha esploso dei colpi in aria, ma i due sconosciuti sono saliti sulla loro auto e, secondo la ricostruzione del poliziotto, l'hanno diretta contro di lui. A questo punto, l'agente della Digos dice di aver di nuovo sparato «verso le gomme della 500, per cercare di fermarla».

E' il momento della tragedia. Luca Rossi è con un amico, Dario Embi, 20 anni. Stanno correndo per prendere un filobus. Dario ricorda di aver sentito un botto, poi Luca si è accasciato a terra. La pallottola gli ha reciso l'arteria mesenterica e la vena porta. Per ore, i medici dell'ospedale Niguarda hanno lottato per strapparlo alla morte, ma inutilmente.

Adesso, si aspettano i risultati della perizia balistica per capire se la versione del poliziotto è autentica: ha davvero sparato alle gomme o, invece, ad altezza d'uomo?

RECORD DI ABORTI UNO AL MINUTO NELL'85 IN ITALIA

ROMA — Nel 1985 in Italia, tra legali e clandestini, si sono avuti circa 1.100 aborti al giorno, poco meno di uno al minuto. La stima è dell'AIED, «Associazione italiana per l'educazione demografica», che ha lanciato una nuova campagna per l'educazione alla contraccezione basata tra l'altro (è la prima volta che le Poste danno l'autorizzazione) su speciali annulli postali. Dalle statistiche, emerge anche l'aumento delle pratiche abortive clandestine, nonostante la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Il numero degli aborti legali, secondo l'AIED, si mantiene costante. Nel 1985 sono stati circa 215 mila. La leggera flessione rispetto all'84 (227.000) è una costante degli ultimi anni, che deriva però dal decremento demografico.

Gli aborti clandestini sarebbero 140-170 mila secondo le stime AIED, che differiscono da quelle dell'Istituto Superiore di Sanità, che parlano di 100 mila casi l'anno. Sempre secondo l'AIED, tra le minorenni c'è una costante diminuzione degli aborti legali (2,5% nell'84), mentre sono tra le 50 mila e le 60 mila quelle che nel 1985 hanno abortito clandestinamente.

Si mantiene basso, anche se è aumentato nell'85, l'uso degli anticoncezionali, con circa 30 milioni di profilattici e oltre 10 milioni di «strips» di contraccettivi orali (la «pillola») venduti nel corso dell'anno.

(Agi)

Aveva 59 anni, stamane è stato stroncato da un male incurabile

MORTO PASQUALE FESTA CAMPANILE

REGISTA E SCRITTORE: NEL 1984 HA VINTO IL «CAMPIELLO»

Al Teatro Nuovo

PER LA RASSEGNA IL GESTO E L'ANIMA RAPPRESENTAZIONE SENZA GRANDE ORIGINALITA'

Ci si potrebbe meravigliare del frequente paradosso offerto da un certo tipo di danza contemporanea, che si vorrebbe propugnatrice di nuove simbologie mentre si limita nella fattispecie ad una sbrigativa cattura d'immagini suscitate dai più disparati influssi, rivelatori della sconcertante indeterminatezza compositiva del coreografo.

Eppure la frequenza con cui questo paradosso ci è stato ammannito non ci stupisce più, stante la modestia d'ispirazione e la limitatezza del vocabolario coreografico di tante compagnie, per lo più sperimentali, viste in questi ultimi anni sui nostri palcoscenici.

Movimenti che si disperdono un attimo dopo la loro apparizione perché non iscritti in una rigorosa partitura d'insieme, variazioni solistiche gratuite e ripetitive per l'esaurirsi delle motivazioni concettuali, lampi di genialità grafica subito spenti perché non sostenuti da convenienti sviluppi.

Nato dall'entusiasmo giovanile, e forse dal bisogno di cimentarsi attorno ad uno dei numerosi filoni del teatro-danza oggi di moda, quello che i fondatori Floriana Frassetto, Raffaella Mattioli e Mattia Sbragia fanno ascendere al mimo e al *Mummenshanz*, il piccolo gruppo romano *Pharamousse* non ha dimostrato di sottrarsi a questa regola.

Lo spettacolo presentato ieri al Teatro Nuovo nell'ambito della rassegna *«Il Gesto e l'Anima»* (con unica replica questa sera alle ore 21), per quanto volonteroso non ci è parso infatti possedere un vero stile unitario né quella solida architettura compositiva atta ad imporlo per caratteri e originalità. *Adagio e Fuga*, coreografia di Raffaella Mattioli su un collage musicale eterogeneo comprendente compositori come Ravel, Villa Lobos, Coppola, Matheny, Mays, Vollenwaider e Zappa, scene e costumi di Stefania Benelli e Paola Martini, vuol rappresentare nella prima parte la storia di una inestinguibile amicizia tra due donne, mantenutasi intatta dall'infanzia giocosa alla giovinezza aperta alle esperienze amorose con l'uomo che è nel destino di ogni donna, fino all'estremo congedo dalla vita.

Nella seconda parte la trama segue la vicende di un uomo che fugge. Sdoppiato nella sua personalità tra il bene e il male, impaurito, e alla ricerca di se stesso, l'uomo supererà le lacune psicologiche dell'amore, del lavoro e dei rapporti sociali, acquisendone le conquiste fino ad un raggiunto, sereno equilibrio.

Denso di inconsce reminiscenze affioranti dagli stilemi di Loie Fuller, Alvin Nikolais e forse dal De Chirico dell'*«Ettore e Andromeca»*, quadro irresistibilmente richiamato alla memoria dagli atteggiamenti e dal capo velato ridotto a ovale surreale delle due protagoniste strette in fluttuanti drappi (Raffaella Mattioli e Gloria Pomardi), e farcito nella seconda parte di reclamistici tubi al neon sfruttati scenograficamente come nella Broadway dei musicals americani, vede in scena pirandelliani «doppi» statuari dei singoli personaggi volutamente oscuri nelle loro implicazioni.

Nonostante il notevole virtuosismo dei danzatori come Patrick King, Stefano Valentini e Daniela Malusardi, espresso anche in jazzistiche evoluzioni, dobbiamo dire che il risultato complessivo dello spettacolo è stato inferiore alle attese, anche tenendo conto delle lusinghiere recensioni riportate dalla compagnia in altre sedi.

La coreografia di Mattioli ci è infatti parsa poco ispirata, le cui proposte metaforiche di radici simboliche si sono tradotte piuttosto in kinesi meccaniche, iterative e talora acrobatiche senza però raggiungere né aura poetica, né rigore plastico, né trascinante originalità.

Da segnalare comunque in particolar modo l'eccellente prestazione di Daniela Malusardi, scenicamente sempre interessante nonostante l'esiguità e l'inconsistenza del ruolo, sempre sicura nel suo cristallino accademismo.

Gli applausi dello scarso pubblico hanno tuttavia confermato che anche quando le realizzazioni sono esitanti ad esse è giustamente dovuto il più sincero degli incoraggiamenti.

Gianni Secondo

Agosto 1985: Festa Campanile con Rosalba Mazzamuto il giorno del terzo matrimonio

ROMA — Lo scrittore e regista Pasquale Festa Campanile è morto stamane alle 8,30 nella clinica Sanatrix. Era affetto da un male incurabile che lo affliggeva da tempo. Aveva 59 anni. Era nato a Melfi il 28 luglio 1927.

Al momento della morte era assistito dalla signora Rosalba, la sua terza moglie, sposata nell'agosto dell'anno scorso. I funerali si svolgeranno domani alle 15,30 nella chiesa Nuova, in corso Vittorio.

Pasquale Festa Campanile («*Pasqualino*» per gli amici), tornava ogni 30 giorni alla Sanatrix per eseguire una cura chemioterapica che negli ultimi tempi sembrava aver migliorato le sue condizioni. Ma l'ultimo rientro in clinica, hanno detto gli amici, era dovuto ad un'altra ragione. Debilitato nel fisico, se non nel morale, lo scrittore era stato vittima di varie cadute nel suo appartamento di via Giulia.

D'accordo con la moglie aveva deciso allora di farsi ricoverare stabilmente allo scopo di evitare altri incidenti e per proseguire così la terapia stabilita dai medici.

Dopo un fugace miglioramento, il male però aveva ripreso il suo corso inesorabile. Si era manifestato con una neoplasia nella regione renale e poi si era esteso per tutto il corpo.

Nei giorni scorsi c'era stato un lieve miglioramento che aveva fatto sperare i congiunti e gli amici ma che, a quanto pare, non aveva ingannato lo scrittore che ancora conservava, pur tra i dolori che lo tormentavano, buona parte della sua lucidità.

Pasquale Festa Campanile aveva sposato giovanissimo la pittrice Anna Salvatore e quindi una donna peruviana dalla quale aveva avuto un figlio, Raffaele, oggi ventiquattrenne. In terze nozze aveva sposato la signora Rosalba figlia di un funzionario del ministero dell'Interno.

Aveva iniziato la carriera seguendo la via della sceneggiatura, che in ogni caso, non è quella più facile. Nel 1956 dava la prima misura delle sue capacità, lavorando sul copione di *«Poveri ma belli»*, di Risi. Luchino Visconti lo volle con sé per *«Rocco e i suoi fratelli»*. Sue partecipazioni importanti come sceneggiatore furono in *«L'ape regina»* e un anno dopo, nel 1963, ne *«Il Gattopardo»*.

Sentì a questo punto di cimentarsi con la regia e firmò *«Un tentativo sentimentale»* e *«Le voci bianche»*. I film non andarono bene e Pasquale Festa Campanile li rivide criticamente e diresse con migliore successo *«La costanza della ragione»*. Imboccò poi il filone della satira di costume impegnandosi in lavori come *«Il marito è mio e l'ammazzo quando voglio»*, *«Quando le donne avevano la coda»*, *«Il merlo maschio»*, *«Conviene far bene l'amore»*. Siamo nel '71. E' di questi tempi il soprannome datogli da alcuni invidiosi *«Pasquale Festa Din Don»*.

Il successo del regista continua con *«Un week-end nero sangue»*, tratto dal romanzo di Peter Krane *«La violenza e il furore»*: un tentativo di uscire da matrici provinciali. Il film venne girato in California. Fu un lavoro ossessivo, impiantato su una violenza non sociologica e generazionale. Aveva osservato: *«Sono convinto che ci sia una violenza quasi ambientale, amorale, nel mondo vicino al Duemila»*.

«Il ladrone», tratto da un suo omonimo romanzo e interpretato da Enrico Montesano ebbe un discreto successo. C'è una battuta del protagonista, il ladrone Caleb, al quale Gesù morente si rivolge, che è indicativa del respiro di Festa Campanile. Dice Gesù: *«Verrai con me nel regno dei cieli»* e il ladrone risponde: *«Grazie, vai pure avanti tu»*.

Il 1984 è stato l'anno migliore dal punto di vista artistico. Prima il film sul caso Bruneri-Canella, con Ben Gazzara e Giuliana De Sio *«Uno scandalo per bene»*, che viene presentato alla mostra di Venezia e nello stesso anno vince il premio Campiello con *«Per amore, solo per amore»*.

L'amore era un tema caro a Pasquale Festa Campanile. Sempre nel 1984 era presente a Torino quale presidente del Festival del Cinema Sportivo. Aveva confidato: *«L'amore non è poi la felicità, che non ha storia, ma diventa dramma, mistero, conflitto. L'amore è dunque eminentemente raccontabile ed è anche per questo che io tornano a scrivere romanzi d'amore»*. Infatti la sua ultima fatica letteraria *«La strega innamorata»* ricalca il tema. Attualmente il volume edito da Bompiani è settimo nell'ultima classifica settimanale di *«Tuttolibri»*.

Recentemente aveva osservato ridendo: *«Ho una grande paura, quella d'invecchiare. L'età mi dà molto fastidio, una grande malinconia, qualche volta potrebbe portarmi alla disperazione. Mi sembra impossibile d'invecchiare perché mi sento giovane e vitale. E' Zavattini che ha detto: "la giovinezza è una condizione dello spirito che si raggiunge solo in tarda età"»*.

n.b.

Stasera terrà un concerto «duro» al Big

IL MIO NOME E' VEGA

FACCIO UN ROCK «D'OPPOSIZIONE»

Alan Vega, newyorkese verace, rocker duro, senza paura, cresciuto nel sottobosco della metropoli, amante dell'Italia e per la prima volta in concerto dalle nostre parti: l'esordio è fissato per stasera, a Torino, al Big Club, per poi proseguire a Piacenza, a Rimini e a Bari.

Una volta i musicisti della sua schiera appartenevano al movimento avventuroso del rock marginale, quello che non aveva e non voleva avere rapporti troppo stretti con il business discografico che conta: erano considerati i brutti, sporchi e cattivi del rock estremo, ma a distanza di poche stagioni i protagonisti di allora sono scomparsi, inghiottiti dal mercato, o sono tornati tra i ranghi. Il caso di Alan Vega è rappresentativo: partito da quell'ambiente che ospitava le nuove proposte, alla metà degli Anni Settanta, tra punk e dintorni, con una formazione chiamata Suicide, in seguito Mr. Vega è approdato a una multinazionale con cui ha già inciso diversi album; l'ultimo dei quali è stato pubblicato anche in Italia. *Just a million dreams* poteva e doveva essere il suo lancio definitivo, ma qualcosa non ha funzionato: Alan è uno spirito libero e ribelle, che preferisce battere il lato selvaggio della strada. In questa veste più rude e spigolosa, la musica per molta incline ai patteggiamenti di comodo, Alan Vega si presentera anche nei concerti italiani. Perché il vinile continua a fornirle delusioni?

«Stavolta, dopo tanti dischi fatti di testa mia, oppure realizzati con pochi mezzi, mi avevano convinto a giocare una carta diversa per vendere: io penso di aver fatto il mio dovere, ho scritto canzoni più lineari, meno aspre, meno selvatiche, ho accettato i loro consigli, il loro produttore e arrangiatore, è un ottimo professionista, ma non era in sintonia con il mio personaggio. Così è venuto fuori Just a million dreams, un album in cui non mi riconosco troppo, melodico, pulito, rifinito laddove io invece amo il suono grezzo e un po' brutale. Non so se sia stato un passo sbagliato, ma è certo che mi è difficile riconoscervi Alan Vega, quella potrebbe essere una sua controfigura: solo sul palcoscenico ho conservato in pieno la mia libertà espressiva e il mio carattere musicale, lì non ammetto che nessuno venga a spiegarmi cosa e come devo fare».

L'uscita dalla semiclandestinità degli Anni Settanta un po' le ha giovato dal punto di vista commerciale: la popolarità, soprattutto in Europa, in particolare in Francia, è arrivata con un brano più facile, *Jukebox baby*, mentre la produzione dei Suicide era rimasta a livello di culto tra gli specialisti. Sono stati rari i musicisti emersi da New York, che dopo il '76-'77 si sono inseriti nel circuito ufficiale: perché?

«Innanzitutto perché nessun di noi aveva cominciato spinto da motivazioni economiche o dal miraggio della carriera: coloro che passarono dal Cbgb di New York, dove per alcuni anni sfilarono tutti i musicisti più interessanti e ancora lontani da ogni impegno contrattuale, volevano prima di ogni cosa raccontare in musica la propria visione del mondo, confrontarsi con altri gruppi che vivevano dal basso. Poi quell'atmosfera è svanita, il movimento è crollato e molti ideali sono stati superati: adesso anche le etichette indipendenti, i locali che ci ospitavano hanno chiuso e i musicisti hanno dovuto arrangiarsi, magari accettare dei compromessi per poter lavorare. Chi comanda sono le "major", quelle case discografiche che controllano praticamente tutta la circolazione di musica cosiddetta rock: muovono gruppi e cantanti come manichini, quelli hanno garanzie di successo, ma spesso è roba senza cuore, posticcia, inanimata. Questo è un tipo di scambio che non mi interessa: mi tengo la mia musica, le hit parade le lascio agli altri».

Fin qui Alan Vega, alchimista oscuro e inquieto, che lega l'elettronica al rockabilly, le tensioni metropolitane al suono palpitante da sognatore: e nel futuro intenzioni bellicose, una gran lucidità. *«Un nuovo disco a modo mio — conclude — con suoni da cantina, ruspanti e la ricostituzione dei Suicide. Chi ha detto che il rock d'opposizione è morto?»*.

Enzo Gentile

CRISPINO A PIACENZA

PIACENZA — Va in scena stasera e giovedì al Teatro Comunale l'opera giocosa «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci, libretto di Francesco Maria Piave, in cui si narrano le vicende dello squattrinato ciabattino Crispino.

L'edizione piacentina si avvale della direzione e della concertazione del maestro Mario Braggio, che la diresse già lo scorso anno in tournée in Italia, e della partecipazione del soprano torinese Daniela Lojarro, del soprano Wally Salio, del basso-buffo Bruno Praticò, di Aosta, del tenore Diego D'Auria.

Michael Caine

«Il ritorno delle aquile» in prima al cinema Ambrosio

QUARANT'ANNI DOPO

IL RITORNO DELLE AQUILE di John Frankenheimer con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant, Lilli Palmer. Giallo, americano, colori. (Cinema Ambrosio).

Lo stesso suo regista, l'americano John Frankenheimer, ha definito *Il ritorno delle aquile* un melodramma a suspense. Ci sono infatti le forti tinte, i personaggi duplici e infidi, le soluzioni ambigue sull'orlo della paura e con l'incubo del sangue. Per di più la coloritura politica non guasta le sfumature dell'intricato racconto.

TRAMA — La chiave del film si sarà bene raccomandare ancora una volta la puntualità) consiste nelle prime inquadrature girate in bianco e nero sullo sfondo della Berlino distrutta e agonizzante della primavera '45.

I generali Klausen, Von Timboldt e Kessler si congedano dal mondo con il suicidio brindando a un mondo migliore. In una cassetta sigillata da affidare a un banchiere svizzero i tre hanno rinchiuso un tesoro di 4 milioni e mezzo di dollari, che un solo erede godrà quarant'anni dopo. Erede risulta l'architetto Noel naturalizzato Usa, figlio di Klausen, il quale deve anche mantenere fede all'impegno assegnato dal testamento di «riparare» alle ingiustizie della storia.

Una vendetta postuma e una maledizione certa che l'incerto l'architetto, inguaiato suo malgrado, deve svolgere in mezzo alle attenzioni delle potenze democratiche, come sempre occhiute e diffidenti nei confronti di chi provenga da una matrice infetta. A sua volta l'uomo, un tipo impossibile e pacifico che non sa nemmeno prendere in pugno una pistola, si dimostra poco maneggevole e soprattutto poco accorto. Come fidarsi delle belle bionde che sono costantemente pronte a tradirti, che cosa cercare al di là delle armi spianate a ogni occasione?

Nel finale drammatico, segnato dai passi del protagonista che si avvia dando le spalle a un'arma di fuoco, le vittime si moltiplicano e si elidono. Allo spettatore il compito d'indovinare chi sopravvive.

GIUDIZIO — Tratto da un romanzo di Robert Ludlum strappato a lettori idealmente sdraiati sotto un ombrellone sulla spiaggia, *Il ritorno delle aquile* proietta il suo elegante primattore Michael Caine in una serie di sconcertanti avventure. In questa enorme storia di milioni, di delitti e di persecuzioni il segreto si riduce poi all'abilità di manovrare e smontare una pistola. Da un particolare tanto modesto il regista John Frankeheimer ha dedotto un film di buona tensione e di corretta ambientazione. Le sue capacità di osservatore — fu operatore per le forze aeree americane sul fronte europeo — non si smentiscono nemmeno all'interno della banalità del genere giallo con ascendente politico. Certamente però lo stesso Frankenheimer, allorché girava *L'uomo di Alcatraz* o *Va' e uccidi*, era più discutibile ma anche più valido.

Qui, rigirando e ristrutturando *Il patto* originale di Ludlum, mira a un vasto pubblico attraverso la maschera di Michael Caine, i vezzi di Victoria Tennant e l'ultima interpretazione di Lilli Palmer, la madre di Noel ne *Il ritorno nelle aquile*.

p. per.

Aveva 59 anni, stamane è stato stroncato da un male incurabile

MORTO PASQUALE FESTA CAMPANILE

REGISTA E SCRITTORE: NEL 1984 HA VINTO IL «CAMPIELLO»

Al Teatro Nuovo

PER LA RASSEGNA IL GESTO E L'ANIMA RAPPRESENTAZIONE SENZA GRANDE ORIGINALITA'

Ci si potrebbe meravigliare del frequente paradosso offerto da un certo tipo di danza contemporanea, che si vorrebbe pregnante di nuove simbologie mentre si limita nella fattispecie ad una sbrigativa cattura d'immagini suscitate dai più disparati influssi, rivelatori della sconcertante indeterminatezza compositiva del coreografo.

Eppure la frequenza con cui questo paradosso ci è stato ammannito non ci stupisce più, stante la modestia d'ispirazione e la limitatezza del vocabolario coreografico di tante compagnie, per lo più sperimentali, viste in questi ultimi anni sui nostri palcoscenici.

Movimenti che si disperdono un attimo dopo la loro apparizione perché non iscritti in una rigorosa partitura d'insieme, variazioni solistiche gratuite e ripetitive per l'esaurirsi delle motivazioni concettuali, lampi di genialità grafica subito spenti perché non sostenuti da convenienti sviluppi.

Nato dall'entusiasmo giovanile, e forse dal bisogno di cimentarsi attorno ad uno dei numerosi filoni del teatro-danza oggi di moda, quello che i fondatori Floriana Frassetto, Raffaella Mattioli e Mattia Sbragia fanno ascendere al mimo e al *Mummenshanz*, il piccolo gruppo romano *Pharamousse* non ha dimostrato di sottrarsi a questa regola.

Lo spettacolo presentato ieri al Teatro Nuovo nell'ambito della rassegna *«Il Gesto e l'Anima»* (con unica replica questa sera alle ore 21), per quanto volenteroso non ci è parso infatti possedere un vero stile unitario né quella solida architettura compositiva atta ad imporlo per caratteri e originalità. *Adagio e Fuga*, coreografia di Raffaella Mattioli su un collage musicale eterogeneo comprendente compositori come Ravel, Villa Lobos, Coppola, Matheny, Maya, Vollenwaider e Zappa, scene e costumi di Stefania Benelli e Paola Martini, vuol rappresentare nella prima parte la storia di una inestinguibile amicizia tra due donne, mantenutasi intatta dall'infanzia giocosa alla giovinezza aperta alle esperienze amorose con l'uomo che è nel destino di ogni donna, sino all'estremo congedo dalla vita.

Nella seconda parte la trama segue le vicende di un uomo che fugge. Sdoppiato nella sua personalità tra il bene e il male, impaurito, e alla ricerca di se stesso, l'uomo supererà le tappe psicologiche dell'amore, del lavoro e dei rapporti sociali, acquisendone le conquiste sino ad un raggiunto, sereno equilibrio.

Denso di inconsce reminiscenze affioranti dagli stilemi di Loie Fuller, Alvin Nikolais e forse dal De Chirico dell'*«Ettore e Andromaca»*, quadro irresistibilmente richiamato alla memoria dagli atteggiamenti e dal capo velato ridotto a ovale surreale delle due protagoniste strette in fluttuanti drappi (Raffaella Mattioli e Gloria Pomardi), e farcito nella seconda parte di reclamistici tubi al neon sfruttati scenograficamente come nella Broadway dei musicals americani, vede in scena pirandelliani «doppi» statuari dei singoli personaggi volutamente oscuri nelle loro implicazioni.

Nonostante il notevole virtuosismo dei danzatori come Patrick King, Stefano Valentini e Daniela Malusardi, impegnati anche in jazzistiche evoluzioni, dobbiamo dire che il risultato complessivo dello spettacolo è stato inferiore alle attese, anche tenendo conto delle lusinghiere recensioni riportate dalla compagnia in altre sedi.

La coreografia di Mattioli ci è infatti parsa poco ispirata, le cui proposte metaforiche di radici simboliche si sono tradotte piuttosto in kinesi meccaniche, iterative e talora acrobatiche senza però raggiungere né aura poetica, né rigore plastico, né trascinante originalità.

Da segnalare comunque in particolar modo l'eccellente prestazione di Daniela Malusardi, scenicamente sempre interessante nonostante l'esiguità e l'inconsistenza del ruolo, sempre sicura nel suo cristallino accademismo.

Gli applausi dello scarso pubblico hanno tuttavia confermato che anche quando le realizzazioni sono esitanti ad esse è giustamente dovuto il più sincero degli incoraggiamenti.

Gianni Secondo

Agosto 1985: Festa Campanile con Rosalba Mazzamuto il giorno del terzo matrimonio

ROMA — Lo scrittore e regista Pasquale Festa Campanile è morto stamane alle 8,30 nella clinica Sanatrix. Era affetto da un male incurabile che lo affliggeva da tempo. Aveva 59 anni. Era nato a Melfi il 28 luglio 1927.

Al momento della morte era assistito dalla signora Rosalba, la sua terza moglie, sposata nell'agosto dell'anno scorso. I funerali si svolgeranno domani alle 15,30 nella chiesa Nuova, in corso Vittorio.

Pasquale Festa Campanile («Pasqualino» per gli amici), tornava ogni 20 giorni alla Sanatrix per eseguire una cura chemioterapica che negli ultimi tempi sembrava aver migliorato le sue condizioni. Ma l'ultimo rientro in clinica, hanno detto gli amici, era dovuto ad un'altra ragione. Debilitato nel fisico, se non nel morale, lo scrittore era stato vittima di varie cadute nel suo appartamento di via Giulia.

D'accordo con la moglie aveva deciso allora di farsi ricoverare stabilmente allo scopo di evitare altri incidenti e per proseguire così la terapia stabilita dai medici.

Dopo un fugace miglioramento, il male però aveva ripreso il suo corso inesorabile. Si era manifestato con una neoplasia nella regione renale e poi si era esteso per tutto il corpo.

Nei giorni scorsi c'era stato un lieve miglioramento che aveva fatto sperare i congiunti e gli amici ma che, a quanto pare, non aveva ingannato lo scrittore che ancora conservava, pur tra i dolori che lo tormentavano, buona parte della sua lucidità.

Pasquale Festa Campanile aveva sposato giovanissimo la pittrice Anna Salvatore e quindi una donna peruviana dalla quale aveva avuto un figlio, Raffaele, oggi ventiquattrenne. In terze nozze aveva sposato la signora Rosalba figlia di un funzionario del ministero dell'Interno.

Aveva iniziato la carriera seguendo la via della sceneggiatura, che in ogni caso, non è quella più facile. Nel 1956 dava la prima misura delle sue capacità, lavorando sul copione di *«Poveri ma belli»*, di Risi. Luchino Visconti lo volle con sé per *«Rocco e i suoi fratelli»*. Sue partecipazioni importanti come sceneggiatore furono in *«L'ape regina»* e un anno dopo, nel 1963, ne *«Il Gattopardo»*.

Sentì a questo punto di cimentarsi con la regia e firmò *«Un tentativo sentimentale»* e *«Le voci bianche»*. I film non andarono bene e Pasquale Festa Campanile li rivide criticamente e diresse con migliore successo *«La costanza della ragione»*. Imboccò poi il filone della satira di costume impegnandosi in lavori come *«Il marito è mio e l'ammazzo quando voglio»*, *«Quando le donne avevano la coda»*, *«Il merlo maschio»*, *«Conviene far bene l'amore»*. Siamo nel '71. E' di questi tempi il soprannome datogli da alcuni invidiosi *«Pasquale Festa Dita Don»*.

Il successo del regista continua con *«Un week-end rosso sangue»*, tratto dal romanzo di Peter Krane *«La violenza e il furore»*: un tentativo di uscire da matrici provinciali. Il film venne girato in California. Fu un lavoro ossessivo, impiantato su una violenza non sociologica o generazionale. Aveva dichiarato: *«Sono convinto che ci sia una violenza quasi ambientale, umorale, nel mondo vicino al Duemila»*.

«Il ladrone» tratto da un suo omonimo romanzo e interpretato da Enrico Montesano ebbe un discreto successo. C'è una battuta del protagonista, il ladrone Caleb, al quale Gesù morente si rivolge, che è indicativa del respiro di Festa Campanile. Dice Gesù: *«Verrai con me nel regno dei cieli»* e il ladrone risponde: *«Grazie, va pure avanti tu»*.

Il 1984 è stato l'anno migliore dal punto di vista artistico. Firma il film sul caso Bruneri-Canella, con Ben Gazzara e Giuliana De Sio *«Uno scandalo per bene»*, che viene presentato alla mostra di Venezia e nello stesso anno vince il premio Campiello con *«Per amore, solo per amore»*.

L'amore era un tema caro a Pasquale Festa Campanile. Sempre nel 1984 era presente a Torino quale presidente del Festival del Cinema Sportivo. Aveva confidato: *«L'amore non è poi la felicità, che non fa storia, ma diventa dramma, mistero, conflitto. L'amore è dunque eminentemente raccontabile ed è anche per questo che si tornano a scrivere romanzi d'amore»*. Infatti la sua ultima fatica letteraria *«La strega innamorata»* ricalca il tema. Attualmente il volume edito da Bompiani è settimo nell'ultima classifica settimanale di *«Tuttolibri»*.

Recentemente aveva osservato ridendo: *«Ho una grande paura, quella d'invecchiare. L'età mi dà molto fastidio, una grande malinconia, qualche volta potrebbe portarmi alla disperazione. Mi sembra impossibile d'invecchiare perché mi sento giovane e vitale. E' Zavattini che ha detto: "la giovinezza è una condizione dello spirito che si raggiunge solo in tarda età"»*.

n.b.

Stasera terrà un concerto «duro» al Big

IL MIO NOME E' VEGA

FACCIO UN ROCK «D'OPPOSIZIONE»

Alan Vega, newyorkese verace, rocker duro, senza paura, cresciuto nel sottobosco della metropoli, amante dell'Italia e per la prima volta in concerto dalle nostre parti: l'esordio è fissato per stasera, a Torino, al Big Club, per poi proseguire a Piacenza, a Rimini e a Bari.

Una volta i musicisti della sua schiera appartenevano al movimento avventuroso del rock marginale, quello che non aveva e non voleva avere rapporti troppo stretti con il business discografico che conta: erano considerati i brutti, sporchi e cattivi del rock estremo, ma a distanza di poche stagioni i protagonisti di allora sono scomparsi, inghiottiti dal mercato, o sono tornati tra i ranghi. Il caso di Alan Vega è rappresentativo: partito da quell'ambiente che ospitava le nuove proposte, alla metà degli Anni Settanta, tra punk e dintorni, con una formazione chiamata Suicide, in seguito Mr. Vega è approdato a una multinazionale con cui ha già inciso diversi album; l'ultimo dei quali è stato pubblicato anche in Italia. *Just a million dreams* poteva e doveva essere il suo lancio definitivo, ma qualcosa non ha funzionato: Alan è uno spirito libero e ribelle, che preferisce battere il lato selvaggio della strada. In questa veste più rude e spigolosa, di musica per nulla incline ai patteggiamenti di comodo, Alan Vega si presenterà anche nei concerti italiani. Perché il vinile continua a fornirle delusioni?

«Stavolta, dopo tanti dischi fatti di testa mia, oppure realizzati con pochi mezzi, mi avevano convinto a giocare una carta diversa per vendere: io penso di aver fatto il mio dovere, ho scritto canzoni più lineari, meno aspre, meno selvatiche, ho accettato i loro consigli, il loro produttore e arrangiatore, è un ottimo professionista, ma non era in sintonia con il mio personaggio. Così è venuto fuori Just a million dreams, *un album in cui non mi riconosco troppo, melodico, pulito, rifinito laddove io invece amo il suono grezzo e un po' brutale. Non so se sia stato un passo sbagliato, ma è certo che mi è difficile riconoscervi Alan Vega, quello potrebbe essere una sua controfigura: solo sul palcoscenico ho conservato in pieno la mia libertà espressiva e il mio carattere musicale, lì non ammetto che nessuno venga a spiegarmi cosa e come devo fare»*.

L'uscita dalla semiclandestinità degli Anni Settanta un po' le ha giovato dal punto di vista commerciale: la popolarità, soprattutto in Europa, in particolare in Francia, è arrivata con un brano più facile, *Jukebox baby*, mentre la produzione dei Suicide era rimasta a livello di culto tra gli specialisti. Sono stati rari i musicisti usciti da New York, che dopo il '76-'77 si sono inseriti nel circuito ufficiale: perché?

«Innanzitutto perché nessun di noi aveva cominciato spinto da motivazioni economiche o dal miraggio della carriera: coloro che passarono dal Cbgb di New York, dove per alcuni anni sfilarono tutti i musicisti più interessanti e ancora lontani da ogni impegno contrattuale, volevano prima di ogni cosa raccontare in musica la propria visione del mondo, confrontarsi con altri gruppi che vivevano dal basso. Poi quell'atmosfera è svanita, il movimento è crollato e molti ideali sono stati superati: adesso anche le etichette indipendenti, i locali che ci ospitavano hanno chiuso e i musicisti hanno dovuto arrangiarsi, magari accettare dei compromessi per poter lavorare. Chi comanda sono le "major", quelle case discografiche che controllano praticamente tutta la circolazione di musica cosiddetta rock: muovono gruppi e cantanti come manichini, quelli hanno garanzie di successo, ma spesso è roba senza cuore, posticcia, inanimata. Questo è un tipo di scambio che non mi interessa: mi tengo la mia musica, le hit parade le lascio agli altri».

Fin qui Alan Vega, alchimista oscuro e inquieto, che lega l'elettronica al rockabilly, le tensioni metropolitane al sogno palpitante da sognatore: e nel futuro intenzioni bellicose, una gran lucidità. *«Un nuovo disco a modo mio — conclude — con suoni da cantina, ruspanti e la ricostituzione dei Suicide. Chi ha detto che il rock d'opposizione è morto?»*.

Enzo Gentile

CRISPINO A PIACENZA

PIACENZA — Va in scena stasera e giovedì al Teatro Comunale l'opera giocosa «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci, libretto di Francesco Maria Piave, in cui si narrano le vicende dello squattrinato ciabattino Crispino.

L'edizione piacentina si avvale della direzione e della concertazione del maestro Mario Braggio, che la diresse già lo scorso anno in tournée in Italia, e della partecipazione del soprano torinese Daniela Lojarro, del soprano Wally Salio, del basso-buffo Bruno Praticò, di Aosta, del tenore Diego D'Auria

Michael Caine

«Il ritorno delle aquile» in prima al cinema Ambrosio

QUARANT'ANNI DOPO

IL RITORNO DELLE AQUILE di John Frankenheimer con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant, Lilli Palmer. Giallo, americano, colori. (Cinema Ambrosio).

Lo stesso suo regista, l'americano John Frankenheimer, ha definito *Il ritorno delle aquile* un melodramma a suspense. Ci sono infatti le forti tinte, i personaggi duplici e infidi, le soluzioni ambigue sull'orlo della paura e con l'incubo del sangue. Per di più la coloritura politica non guasta le sfumature dell'intricato racconto.

TRAMA — La chiave del film (e sarà bene raccomandare ancora una volta la puntualità) consiste nelle prime inquadrature girate in bianco e nero sullo sfondo della Berlino distrutta e agonizzante della primavera '45.

I generali Klausen, Von Tiedelk e Kessler si congedano dal mondo con il suicidio brindando a un mondo migliore. In una cassetta affidata da affidare a un banchiere svizzero i tre hanno rinchiuso un tesoro di 4 milioni e mezzo di dollari, che un solo erede godrà quarant'anni dopo. Erede risulta l'architetto Noel naturalizzato Usa, figlio di Klausen, il quale deve anche mantenere fede all'impegno assegnato dal testamento di «riparare» alle ingiustizie della storia.

Una vendetta postuma e una maledizione certa che l'incerto l'architetto, inguaiato suo malgrado, deve svolgere in mezzo alle attenzioni delle potenze democratiche, come sempre occhiute e diffidenti nei confronti di chi provenga da una matrice infetta. A sua volta l'uomo, un tipo impassibile e pacifico che non sa nemmeno prendere in pugno una pistola, si dimostra poco maneggevole e soprattutto poco accorto. Come fidarsi delle belle bionde che sono costantemente pronte a tradirti, che cosa cercare al di là delle armi spianate a ogni occasione?

Nel finale drammatico, segnato dai passi del protagonista che si avvia dando le spalle a un'arma di fuoco, le vittime si moltiplicano e si elidono. Allo spettatore il compito d'indovinare chi sopravvive.

GIUDIZIO — Tratto da un romanzo di Robert Ludlum strappato a lettori idealmente adraiati sotto un ombrellone sulla spiaggia, *Il ritorno delle aquile* proietta il suo elegante primattore Michael Caine in una serie di sconcertanti avventure. In questa intricata storia di milioni, di delitti e di persecuzioni il segreto si riduce poi all'abilità di manovrare e smontare una pistola. Da un particolare tanto modesto il regista John Frankenheimer ha dedotto un film di buona tensione e di corretta ambientazione. Le sue capacità di osservatore — fu operatore per le forze aeree americane sul fronte europeo — non si smentiscono nemmeno all'interno delle banalità del genere giallo con ascendente politico. Certamente però lo stesso Frankenheimer, allorché girava *L'uomo di Alcatraz* o *Va' e uccidi*, era più discutibile ma anche più valido.

Qui, rigirando e ristrutturando *il patto* originale di Ludlum, mira a un vasto pubblico attraverso la maschera di Michael Caine, i volti di Victoria Tennant e l'ultima interpretazione di Lilli Palmer, la madre di Noel ne *Il ritorno delle aquile*.

p. per.